Delibera della Giunta Regionale n. 324 del 06/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 6 - Infrastrutturazione svil. aree industria. Promozione alle aree produttive.

Oggetto dell'Atto:

CONSORZI PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE: INDIRIZZI DI POLITICA SETTORIALE E PRODUTTIVA - LINEE DI INTERVENTO PER LA PROPOSIZIONE DI UN DDL DI RIFORMA E RIORGANIZZAZIONE DEI CONSORZI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la legge regionale del 6 dicembre 2013, n. 19 disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale (Consorzi ASI);
b) la summenzionata legge riconosce in capo alla Regione, agli enti pubblici economici, agli enti pubblici territoriali interessati, ai consorzi di operatori e alle società consortili operanti in ambito locale, la facoltà di promuovere la costituzione di consorzi per la creazione e lo sviluppo, nell'ambito di agglomerati industriali attrezzati, di attività imprenditoriali, nonché di partecipare ai medesimi consorzi anche mediante società finanziarie;
c) nell'ambito delle competenze della Regione, l'articolo 6 della l.r. n.19/2013 prevede che "Il Consiglio regionale approva gli indirizzi triennali di politica settoriale e produttiva per i consorzi Asi, predisposti dalla Giunta regionale";

CONSIDERATO che:

a) la programmazione economica regionale, anche attraverso i DEFR approvati, riconosce l'importanza della valorizzazione delle aree industriali del territorio campano da realizzarsi attraverso interventi convergenti tesi al potenziamento e alla riconversione delle strutture esistenti, attuando politiche regionali di sviluppo volte a potenziare la crescita e la competitività dei sistemi produttivi;
b) a tal fine, è necessario altresì prevedere, nella gestione degli agglomerati industriali, una più marcata attività connessa all'attrazione degli investimenti e alla diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle imprese;
c) lo squilibrio economico-finanziario in cui versano i Consorzi unitamente alla necessità di dare risposte adeguate alle rinnovate dinamiche del sistema economico-produttivo regionale, rende non più differibile l'individuazione di nuove soluzioni organizzative e nuove forme di gestione volte a riformare l'assetto degli Enti consortili e l'esercizio delle relative funzioni;

CONSIDERATO altresì che:

a) si rende opportuno avviare un processo di risanamento degli attuali Consorzi per le aree di sviluppo industriale, ridefinendone la organizzazione e individuando nuove modalità di gestione delle aree destinate allo sviluppo industriale volte a favorirne il rilancio e la valorizzazione;
b) occorre procedere a definire, nel contempo, gli indirizzi di politica settoriale e produttiva di cui all'art.6 della l.r. n.19/2013, ai quali i consorzi devono conformarsi, nelle more della ridefinizione organizzativa;

RILEVATO che:

a) ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, della legge regionale 14 ottobre 2015, n.11 recante "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015", per assicurare l'utilità e l'efficacia di un nuovo intervento normativo, ogni disegno di legge deve essere corredato dall'analisi tecnico normativa e dall'analisi di impatto della regolamentazione;
b) nel rispetto di quanto previsto dal disciplinare allegato al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137 del 2016, ai fini della predisposizione di un nuovo disegno di legge occorre consultare i portatori di interessi pubblici o privati destinatari degli effetti diretti ed indiretti dell'ipotesi di intervento normativo, così da quantificare, anche in termini economici, l'impatto della proposta e verificarne l'utilità per la collettività;

RITENUTO di:

a) dover demandare agli Uffici della Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP. il compito di portare a conclusione le attività finalizzate alla proposizione, con il supporto dell'Ufficio legislativo, del disegno di legge volto al riordino delle funzioni in materia di aree produttive e alla ridefinizione dell'organizzazione delle aree di sviluppo industriale, da sottoporre al Consiglio regionale;

b) dover stabilire che i predetti Uffici si attengano, nella formulazione della proposta, alle linee di indirizzo specificate nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c) dover demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP., anche per il tramite del NUSAR, l'espletamento di tutti gli adempimenti preordinati alla consultazione dei destinatari diretti e indiretti degli effetti che derivano dal DdL in parola;
d) dover sottoporre, altresì, all'esame del Consiglio regionale, nelle more della ridefinizione organizzativa dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale n.19 del 2013, gli indirizzi di politica settoriale e produttiva, volti a orientare le attività dei consorzi ASI fino al loro riassetto definitivo, per come espressi nell'Allegato B al presente atto, a costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTI
a) la legge regionale n.19 del 2013;
b) la legge regionale n.11 del 2015;
c) il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137 del 2016;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di demandare agli Uffici della Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP. il compito di portare a conclusione le attività finalizzate alla proposizione, con il supporto dell'Ufficio legislativo, del disegno di legge volto al riordino delle funzioni in materia di aree produttive e alla ridefinizione dell'organizzazione delle aree di sviluppo industriale, da sottoporre al Consiglio regionale;
2. di stabilire che i predetti Uffici si attengano, nella formulazione della proposta, alle linee di indirizzo specificate nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP., anche per il tramite del NUSAR, l'espletamento di tutti gli adempimenti preordinati alla consultazione dei destinatari diretti e indiretti degli effetti che derivano dal DdL in parola;
4. di sottoporre, altresì, all'esame del Consiglio regionale, nelle more della ridefinizione organizzativa dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale n.19 del 2013, gli indirizzi di politica settoriale e produttiva, volti a orientare le attività dei consorzi ASI fino al loro riassetto definitivo, per come espressi nell'Allegato B al presente atto, a costituirne parte integrante e sostanziale;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Ufficio Speciale per il controllo e la-vigilanza su enti e società partecipate, all'Ufficio Legislativo della Giunta Regionale, alla Direzione Generale Sviluppo economico e AA.PP., al BURC per la pubblicazione

ALLEGATO A)

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI ASSETTO DELLE AREE INDUSTRIALI

In merito al disegno di legge d'iniziativa della Giunta Regionale volto al riordino delle funzioni esercitate nelle aree destinate allo sviluppo industriale, si individuano, a seguire, le linee generali che orientano l'intervento normativo:

1) preliminare esame della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei consorzi ASI attualmente in essere;

2) individuazione di un nuovo asset organizzativo che preveda la istituzione di un nuovo soggetto giuridico per la gestione coordinata degli agglomerati industriali dell'intero territorio regionale idoneo ad attrarre investimenti anche internazionali;

3) prevedere azioni di sistema volte a generare processi di attrazione degli investimenti;

4) promuovere, avviare e monitorare l'attuazione di programmi di sviluppo in conformita' con gli indirizzi regionali;

5) individuare strumenti urbanistici che definiscano regole certe e trasparenti per lo sviluppo e la competitivita' del sistema produttivo regionale;

5) prevedere meccanismi volti a salvaguardare e valorizzare, nel rispetto della legislazione nazionale, il personale, le competente e le professionalità attualmente in organico presso gli attuali consorzi;

6) prevedere meccanismi volti a garantire la gestione collettiva degli spazi e dei servizi comuni, mediante la previsione dei condomini obbligatori di impresa;

7) attribuire alla Regione ogni utile e necessario compito e funzione di vigilanza e controllo con connessi poteri sostitutivi, in caso di inerzia o di inadempimento da parte degli organi dell'ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B)

INDIRIZZI DI POLITICA SETTORIALE E PRODUTTIVA AI CONSORZI PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE

ANALISI DI CONTESTO

L'economia mondiale,nel 2015, ha vissuto un rallentamento, ridimensionando le attese sulla ripresa dell'Italia; per il Mezzogiorno è stato, invece, un anno positivo, ben oltre le previsioni.

L'uno per cento di incremento di PIL nell'area interrompe sette anni di contrazioni consecutive che avevano prodotto una caduta complessiva di oltre 13 punti. La performance dell'economia meridionale ha dei tratti di eccezionalità, avendo beneficiato di alcune condizioni peculiari. Come nella crisi l'epicentro è stato il mercato del lavoro, così, in questa circostanza, è stata l'occupazione, con l'aumento dell'1,6 per cento, a risultare decisiva per la crescita del prodotto. La dinamica favorevole è dovuta, in parte, alla decontribuzione sulle nuove assunzioni a tutele crescenti e, in parte, alla dinamica di alcuni settori – come l'agricoltura e il turismo – che spiegano anche l'incremento più intenso della componente a termine dell'occupazione. Un fattore particolarmente significativo ad aver inciso sulla congiuntura è stata, poi, la chiusura del ciclo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2007-2013, che ha portato a un'accelerazione nella spesa pubblica e nello specifico a un sensibile incremento degli investimenti pubblici. Nel contempo, le istituzioni nazionali e locali hanno avviato misure strutturali volte alla crescita produttiva, allo sviluppo e all'occupazione duraturi.

La sfida è di impedire che questa ripartenza del Mezzogiorno conservi i caratteri di eccezionalità, affidandosi a nuove condizioni congiunturali non supportate da precise scelte politiche. La crescita recente ha ridotto in misura ancora parziale il depauperamento delle risorse e del potenziale produttivo provocato dalla crisi: essa è ancora debole e i "picchi" sono concentrati in alcune nicchie produttive. In particolare, il favorevole risultato del 2015 è strettamente correlato alla dinamica degli investimenti pubblici rispetto ai quali la "reattività" del Mezzogiorno si è confermata particolarmente significativa. Così evidenziano i moltiplicatori d'impatto e di medio termine sia per quanto riguarda il prodotto che per quanto concerne l'occupazione.

L'andamento del 2015 suggerisce come la lunga crisi non abbia, nel complesso, fatto venir meno la capacità delle regioni meridionali di rimanere, comunque, agganciate allo sviluppo del resto del Paese, seppure in maniera non omogenea in tutti i comparti dell'economia italiana e del Mezzogiorno. La fase più intensa della crisi è stata fortemente connotata dalla sua natura "industriale": è nel manifatturiero, infatti, che si sono concentrate le contrazioni più marcate dei livelli produttivi e le perdite occupazionali più significative. La prolungata recessione ha acuito i problemi strutturali dell'apparato industriale italiano e gli effetti della crisi si sono rivelati fortemente asimmetrici dal punto di vista territoriale, colpendo in misura più intensa il Mezzogiorno.

In tale contesto, la Giunta Regionale della Campania ha avviato e reso operativa una strategia industriale, strettamente connessa alle politiche nazionali per l'economia, volta a potenziare trasversalmente i fattori di sviluppo, attraverso consistenti misure di sgravio fiscale e di incentivo agli investimenti, procedendo nel contempo a proporre riforme legislative (tempestivamente divenute norme) e provvedimenti di forte semplificazione della macchina amministrativa a favore dei cittadini e delle imprese. Interventi, questi, che contribuiscono in maniera decisiva alla ripresa e al rilancio del sistema produttivo regionale.

Gli strumenti di strategia regionale per il rafforzamento del tessuto produttivo

Il "Patto per lo Sviluppo" della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

azioni finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Abbigliamento e Moda), attraendo investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, nonché a sostenere le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell'internazionalizzazione, realizzando aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché iniziative che dovranno collegarsi sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione.

Gli investimenti di grandi dimensioni, realizzati da imprese nazionali ed estere, possono costituire il volano per lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale: il suddetto Patto annovera, fra gli interventi prioritari, l'implementazione dei Contratti di Sviluppo, strumento agevolativo nazionale di cui al DM 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii., che prevede, attraverso una procedura negoziale, la concessione di agevolazioni a favore di imprese capaci di realizzare programmi strategici e innovativi di rilevante entità.

A seguito dell'esperienza positiva avviata con la sottoscrizione degli Accordi di Programma per il cofinanziamento di tre Contratti di Sviluppo (Ge.Avio, Nestlè Italiana, Denso Thermal Systems) che hanno attivato investimenti in Campania per circa 155 MEuro, è stato predisposto uno schema di Accordo di Programma Quadro con il MiSE, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 285 del 23/05/2017.

Tale Accordo, in fase di sottoscrizione, è finalizzato a favorire l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che risultino strategiche per le esigenze di sviluppo individuabili a livello territoriale, mediante il cofinanziamento da parte della Regione Campania dei programmi di sviluppo presentati ai sensi del citato decreto ministeriale, con l'utilizzo di 150 Meuro di risorse FSC 2014-2020.

Altro strumento in grado di promuovere investimenti di rilevanti dimensioni con ricadute positive sul tessuto produttivo campano è rappresentato dal Contratto di Programma regionale. Sulla scorta della decennale esperienza maturata, è in itinere l'elaborazione delle procedure volte all'emanazione di nuovo Avviso da attivare sulle diverse fonti della nuova programmazione 2014/2020.

Parallelamente, al fine di promuovere lo sviluppo diffuso del tessuto economico campano e la valorizzazione delle eccellenze produttive in una logica di sistema, la Giunta regionale ha favorito e intende procedere con l'adozione di strumenti di incentivazione e di sgravio fiscale in grado di ridurre gli oneri amministrativi e tributari a carico delle imprese, liberando risorse per nuovi investimenti.

In tal senso e in un'ottica di collaborazione con il Governo nazionale, la Giunta ha assunto la deliberazione n. 160/2016, volta a garantire il cofinanziamento, per 50 MEuro, della decontribuzione, di cui all'articolo 1 comma 178 della Legge nazionale n. 208/15, per l'assunzione di lavoratori svantaggiati, nonché la deliberazione n. 161/2016, con la quale ha destinato, in fase di prima applicazione, una dotazione finanziaria pari a € 25.000.076,00, a valere su fondi POR Campania FESR 2014-2020, per l'attuazione dello strumento agevolativo "Credito di Imposta per investimenti" di cui alla L.208/2015, articolo 1, commi 98-108, impegnandosi a garantire, con successivi stanziamenti, la copertura finanziaria necessaria a soddisfare l'intera domanda potenziale di credito di imposta da parte delle PMI campane.

Inoltre, allo scopo di promuovere lo sviluppo di nuova imprenditorialità, si è inteso concedere, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente in materia, un contributo IRAP alle imprese che realizzano un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale. Infatti la legge regionale n. 10 del 31.03.2017 contempla, all'articolo 1, comma 60, l'erogazione di un contributo fino ad un massimo pari al 100% dell'imposta dovuta dalle imprese per i cinque anni successivi alla data di iscrizione nel registro delle imprese della nuova sede operativa.

La Giunta regionale intende altresì favorire la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese anche attraverso strumenti finanziari da attivare sulla nuova programmazione e misure volte a favorire l'accesso al credito e la capitalizzazione delle PMI. In tale senso è stata già adottata la delibera 124/2017 volta a promuovere la collaborazione con la Commissione Regionale ABI al fine di garantire un positivo rapporto con il mondo del credito ordinario alle imprese ammesse a finanziamento nell'ambito dei programmi

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionali e comunitari. E', inoltre, in itinere la valutazione circa l'attivazione del cofinanziamento del Fondo centrale di garanzia per MPMI, strumento nazionale istituito con Legge n. 662/96 (art. 2, comma 100, lettera a) ed in corso di revisione.

Parallelamente all'attivazione di misure per l'attrazione e lo sviluppo diffuso sull'intero territorio regionale, l'Amministrazione ha avviato un impegnativo programma per il rilancio e il recupero delle aree di crisi industriale, volto a generare un forte impatto anche sugli agglomerati gestiti dai Consorzi Asi, in termini di opportunità per la realizzazione di significativi investimenti da parte degli imprenditori ivi localizzati.

In attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016, che ha disciplinato le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi per le situazioni di crisi industriale non complessa che presentano un impatto significativo sullo sviluppo e l'occupazione nei territori interessati, con la deliberazione n.604 del 31/10/2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta selettiva delle aree di crisi non complessa, per l'ammissione alle agevolazioni di cui alla legge n.181/89 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e ha disposto di procedere tempestivamente all'attivazione delle ulteriori misure, già previste negli strumenti di programmazioni dei fondi comunitari e nazionali, atte a rilanciare l'universo delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

Con successiva deliberazione n.748 del 20 dicembre 2016, la Giunta Regionale ha dato mandato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive di attivare una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di programmi di investimento finalizzati al rilancio dei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa.

Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha altresì disposto il rapido avvio delle attività per il riconoscimento delle aree di crisi complessa, ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83. La proposta dovrà individuare, nell'ambito del territorio regionale, specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale. La complessità può essere dovuta alla crisi di una o più imprese di grande e media dimensione, che ha avuto importanti effetti sull'indotto, oppure alla grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio.

I CONSORZI ASI

Nell'ambito del contesto e delle politiche di riforma sin qui sintetizzate, i Consorzi ASI, istituzionalmente vocati alla crescita e alla competitività dei sistemi produttivi presenti nei rispettivi agglomerati industriali di competenza, sono chiamati ad assumere un ruolo nuovo, più pregnante e significativo in materia di politica industriale, con l'intento di attrarre nuovi investimenti, favorire la diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle imprese (industria 4.0), mettendo in campo attività di elevato valore progettuale ed attuativo, per garantire un supporto al sistema economico territoriale, nei settori di interesse del comparto industriale, logistico/commerciale ed artigianale, coinvolgendo, a tal fine, sia soggetti pubblici che privati.

Le funzioni storicamente svolte dai Consorzi ASI in materia di realizzazione, adeguamento e gestione di infrastrutture, nonché di aree attrezzate e di servizi, in ragione delle mutate esigenze, devono essere fortemente integrate con l'attuazione di strategie mirate all'attrazione degli investimenti, attraverso l'implementazione di strumenti finalizzati ad intercettare e incentivare i flussi di investimento.

L'attività dei Consorzi dovrà, pertanto, essere improntata alla creazione di un portafoglio di offerta territoriale e localizzativa, destinato ai potenziali investitori, anche in coerenza con le funzioni assegnate al SURAP, nonché alla promozione e al sostegno di forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, per la raccolta di opportunità di investimento in Campania, coerenti con le vocazioni produttive e le aree di specializzazione regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per creare una reale sinergia tra le funzioni assegnate ai consorzi Asi e le politiche regionali di sviluppo, espresse nella programmazione 2014/2020, è necessario attivare azioni concrete, idonee a ristabilire un equilibrio strutturale, soprattutto in termini economico-finanziari, dei Consorzi medesimi, al fine di recuperare efficacia ed efficienza di impatto nell'ambito delle aree di specifica competenza. Nelle more del riassetto organizzativo e strutturale dello specifico comparto, è indispensabile che gli attuali Consorzi "*facciano rete*" per attivare processi in grado di omogeneizzare e semplificare i procedimenti amministrativi e di armonizzare le politiche tariffarie e i processi attuativi e gestionali delle aree industriali.

Gli obiettivi previsti per i Consorzi in coerenza con la programmazione regionale 2014/2020

Gli indirizzi programmatici definiti sono riconducibili ad un'unica chiave di lettura strategica, finalizzati a innescare un impatto virtuoso e moltiplicativo tale da generare una sostanziale soluzione di continuità e risoluzione di nodi, strutturali e congiunturali, sociali, economici ed ambientali innescati dalla crisi all'interno del quadro territoriale di riferimento.

L'ipotesi si colloca in coerenza con gli orientamenti e le indicazioni della Programmazione regionale dei fondi SIE in relazione alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive e secondo le direttive del Piano Nazionale "Industria 4.0" e del piano comunitario sull'economia circolare.

Le azioni proposte rispondono, da un lato, alle rilevazioni in continuo aggiornamento sulle condizioni dell'economia regionale, che evidenziano con sempre maggiore intensità il perdurare di crisi di natura congiunturale e sociale, e, dall'altro, all'individuazione di chiari driver strategici ed operativi di politica industriale, capaci di indirizzare le traiettorie di valorizzazione e sviluppo del tessuto economico degli agglomerati industriali.

Il piano di azione si traduce, in definitiva, nel perseguimento di specifici obiettivi strategici quali:

- il sostegno alle filiere strategiche tradizionali e a quelle innovative a tutela di vantaggi competitivi non replicabili ed ai settori industriali in transizione, per i quali è necessario sostenere interventi di qualificazione tecnologica, produttiva e organizzativa;
- la promozione e il supporto alle forme di crescita dimensionale in chiave aggregativa dei player economici e, in primo luogo, imprenditoriali, come le reti di impresa;
- la riqualificazione e lo sviluppo professionale del capitale umano, anche in ottica di nuova imprenditorialità;
- l'apertura internazionale (attrazione di capitali ed internazionalizzazione);
- l'accesso a mercati finanziari di complessità crescente a sostegno delle iniziative imprenditoriali.

L'azione sinergica e sistemica proposta costituisce un'opzione di politica industriale coerente con la tipologia di criticità da fronteggiare evidenziate dall'ambiente di riferimento, e punta all'interrelazione dei singoli agglomerati con il più ampio contesto regionale, configurandosi come un vero e proprio Programma di marketing territoriale e di sviluppo produttivo.

Il Programma prevede la realizzazione di una Strategia per la valorizzazione dei potenziali di sviluppo settoriale e territoriale attraverso il rafforzamento dei distretti e/o delle filiere produttive, anche con la creazione di opportunità di partnership, il miglioramento dei livelli di produttività, e lo sviluppo delle competenze, che rappresentano condizioni per l'apertura agli investimenti esterni, nazionali ed internazionali, favoriti da servizi collettivi, infrastrutture, sicurezza e legalità e semplificazione delle procedure amministrative.

In questo modo, puntando su un'azione moltiplicativa virtuosa rispetto alla complessiva disponibilità di risorse pubbliche messe in campo, si punta a generare un'inversione dei trend recessivi, promuovendo la disseminazione di logiche di sviluppo economico sostenibile del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi delle produzioni e degli asset presenti nel territorio campano

E' stata avviata un'analisi territoriale, oltre che nelle 5 aree di crisi individuate dalla Regione Campania, anche sulle aree industriali gestite dai Consorzi ASI, al fine di ottenere informazioni aggiornate, dettagliate, qualitativamente e quantitativamente affidabili sulle specifiche realtà economiche e produttive e sulle forze lavoro e delle imprese, con l'indicazione degli immobili e delle attrezzature inutilizzate da mettere a disposizione dei potenziali fruitori.

Tale studio, condotto in sinergia con gli stakeholders locali, attraverso un'indagine diretta sul territorio per verificare sul campo lo stato dell'arte di queste aree, permette di circoscrivere quelle potenzialmente rilevanti ai fini dell'attrazione di investimenti, della creazione di nuove iniziative e dello sviluppo dell'imprenditorialità esistente, fornendo quindi una prima mappatura di lotti e contenitori dismessi e delle loro caratteristiche.

Da tale analisi territoriale si dovrà conseguire, anche per il tramite dei Consorzi ASI:

L'individuazione delle aree in cui concentrare i programmi d'investimento in modo da fornire loro maggiore impatto relativamente agli obiettivi sopra enunciati, evitando una dispersione delle risorse assegnate. A tal fine, i criteri utilizzati devono riferirsi all'individuazione di concentrazioni territoriali di imprese industriali, ed in questo contesto gli agglomerati industriali rappresentano un oggetto di indagine privilegiata sia per l'analisi dei fattori che hanno generato la crisi in atto nel sistema produttivo manifatturiero, sia in quanto laboratorio utile per avviare la sperimentazione di modelli di gestione d'avanguardia.

I criteri di analisi possono essere suddivisi in indicatori interni al sistema produttivo e indicatori di contesto economico:

a. Indicatori di crisi occupazionale e aziendale: si basano sul ricorso all'istituto della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (mesi-uomo in CIGS e CIGS per causa grave, mesi/uomo in CIGS e mobilità in deroga), tasso di disoccupazione, densità d'imprese in procedura fallimentare, tasso di variazione delle imprese cessate;

b. Indicatori di contesto economico: percentuale di addetti nelle imprese, tasso d'industrializzazione, variazione del tasso d'industrializzazione, occupati interni nell'industria, variazione degli occupati interni all'industria, valore aggiunto pro capite, propensione all'export, integrati con variabili economiche aggiornate relative al quadro provinciale (percentuale di addetti in CIG, tasso di uscita occupazionale previsto, quota di laureati, tasso medio annuo di occupati nell'industria, di export manifatturiero, di consumi energetici industriali, di imprese attive manifatturiere, di impieghi e sofferenze bancarie).

Lo sviluppo di uno studio di fattibilità, per ciascuno agglomerato, che definisca le direttrici sulle quali devono articolarsi le politiche a sostegno dell'attrattività del territorio, dello sviluppo economico e della occupazione, volte alla promozione della offerta localizzativa, nonché dei servizi e degli strumenti di incentivazione a favore delle imprese. Gli studi di fattibilità permetteranno di attuare un programma di azioni coerente con le strategie condivise con gli stakeholders territoriali e di valore nazionale e internazionale. Tali programmi dovranno prevedere interventi intersettoriali finanziati con risorse provenienti da diversi fondi, regionali e nazionali, che potranno partire contemporaneamente o fasizzati in steps successivi.

Sostegno alla creazione di reti formali di imprese sul territorio d'interesse in grado di favorire il coordinamento tra i soggetti preesistenti e di attirare nuovi soggetti nelle aree d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Consorzi ASI sono chiamati a predisporre, in chiave di sviluppo sostenibile, azioni orientate alla promozione di reti e aggregazioni di impresa e alla diffusione delle tecniche più avanzate per la prevenzione dell'inquinamento ed il miglioramento delle prestazioni ambientali delle zone industriali, oltre che per l'efficientamento energetico delle imprese.

Le politiche di promozione delle reti dovranno scadenzare il percorso seguente:

a) partire dai territori che presentano aree specializzate o distrettuali attivando momenti d'informazione dei vantaggi che la rete può distribuire, anche attraverso la condivisione e lo scambio di informazioni tra i consorzi Asi campani;

b) monitorare le carenze (infrastrutturali e logistiche) delle diverse specializzazioni produttive concentrate territorialmente:

c) costruire una matrice degli scambi e di fornitura all'interno degli agglomerati e tra i diversi agglomerati industriali, per integrare i rapporti di fornitura stabilizzandoli nelle reti;

d) collegare e integrare le reti locali con reti globali per agevolare l'internazionalizzazione delle imprese e la diversificazione dei mercati di destinazione;

e) migliorare l'accesso a connessioni digitali per favorire la cooperazione tra i Consorzi ASI e tra le imprese.

Promozione d'investimenti produttivi per la riqualificazione/riconversione a carattere innovativo delle preesistenze produttive locali ovvero la nascita/attrazione di nuove realtà imprenditoriali in grado di favorire la diversificazione dei sistemi produttivi

Si chiede ai Consorzi di :

a) realizzare in sinergia con la Regione Campania, anche con l'attivazione di partnership, interventi che favoriscano processi di innovazione tecnologica (anche in chiave industria 4.0) delle imprese attraverso azioni di rafforzamento delle filiere produttive, delle piattaforme tecnologiche, delle reti per la gestione della conoscenza e per l'interazione università-imprese;

b) promuovere la localizzazione di imprese fortemente innovative;

c) programmare azioni di animazione territoriale per promuovere la partecipazione delle imprese ai bandi per il finanziamento di progetti di innovazione di processo e/o di prodotto ovvero di tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale delle produzioni locali;

d) riorganizzare del sistema di raccolta dei rifiuti delle lavorazioni industriali, per un suo efficientamento e contrasto allo smaltimento illegale;

e) implementare dinamiche per il trasferimento tecnologico dai settori avanzati ai settori tradizionali.

Recupero funzionale ed efficientamento energetico delle unità produttive dismesse

L'obiettivo è recuperare a fini produttivi e/o sociali i siti industriali dismessi o a rischio di dismissione, salvaguardando il patrimonio di conoscenze e di specifiche competenze professionali presenti negli agglomerati industriali, per il sostegno dei livelli occupazionali. Trattasi in particolare di:

a) rilevare o compartecipare a aziende localizzate nei territori individuati ed in situazione di crisi conclamata, con i relativi impianti e stabilimenti produttivi ed i connessi attivi materiali ed immateriali;

b) rilevare o compartecipare a impianti, stabilimenti produttivi o centri di ricerca, a rischio di definitiva chiusura o già chiusi per cessazione dell'attività o dell'impresa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) elaborare, nell'ambito dei piani di sviluppo dei consorzi Asi, proposte per il recupero e la riconversione delle unità produttive.

Riqualificazione/creazione delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive

In questo ambito, l'obiettivo principale è rappresentato dalla realizzazione di infrastrutture di collegamento tra i sistemi produttivi locali e le vie dell'esportazione (via mare, attraverso i porti e via terra attraverso gomma o ferro) che costituiscono una dotazione fondamentale per favorire l'internazionalizzazione delle imprese locali o, in mancanza, un ulteriore ostacolo per l'accesso ai mercati internazionali. A tal uopo occorrerà:

a) monitorare le carenze (infrastrutturali e logistiche) delle diverse specializzazioni produttive concentrate territorialmente;

b) adeguare le dotazioni infrastrutturali, per migliorare i collegamenti tra i sistemi produttivi locali e le due principali vie di esportazione (TEN-T verso aree europee e i porti verso l'area mediterranea ed economie emergenti);

c) migliorare l'accessibilità territoriale attraverso l'integrazione dei sistemi di trasporto e intensificando i sistemi di intermodalità e co-modalità;

d) promuovere la connessione delle imprese attraverso l'utilizzo della banda larga e ultralarga soprattutto degli agglomerati localizzati nelle aree interne, per favorire anche l'utilizzo dell'e-commerce e di ogni altra forma di semplificazione, connessione e internazionalizzazione.

Riqualificazione e valorizzazione del capitale umano

Si tratta di sostenere azioni orientate allo sviluppo e alla qualificazione/riqualificazione del capitale umano, nell'ottica di dare avvio ad un processo di riconversione produttiva delle aree che coinvolga il complesso dei fattori della produzione (lavoro e capitale) e che getti le basi per nuovi percorsi di sviluppo locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GOVERNANCE ED ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Quanto esposto rappresenta il quadro programmatico di riferimento per gli interventi in materia di riconversione e riqualificazione industriale che la Regione intende promuovere e realizzare nell'attuale periodo di programmazione.

Tale strategia è orientata ad assicurare e favorire la complementarietà tra gli interventi previsti e finanziati a livello centrale e a livello regionale, così da ridurre i rischi di duplicazione o di sovrapposizione e rafforzare l'impatto e la sostenibilità, non solo in termini economici ma anche di risultati.

La complementarietà è garantita, oltre che da una precisa definizione di ambiti e modalità di intervento per ciascuno dei livelli di governo e di programmazione, anche attraverso un articolato processo di confronto tra questi e con il coinvolgimento dei soggetti del partenariato economico e sociale ed il contributo di esperti settoriali.

Per favorire tali dinamiche potrà istituirsi una **Cabina di Regia** con il compito, sulla base dei dati del monitoraggio, di promuovere e approvare revisioni, modifiche e aggiornamenti delle singole azioni previste dal Programma.

Il monitoraggio e la valutazione a farsi dovranno prendere in considerazione: il livello di realizzazione degli obiettivi generali della strategia -crescita congiunta a produttività e occupazione-; il conseguimento a livello macro dei risultati in ciascun agglomerato industriale; l'andamento di specifici fattori corrispondenti alle leve (consumi di beni comuni, riciclo rifiuti, energia rinnovabile, integrazione di filiera, presenza nei mercati nazionali ed esteri, occupazione qualificata, ecc.) che il programma intende attivare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 272 del 15/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014/2020. LINEA DI ATTIVITA' 2.2. PROGRAMMAZIONE RISORSE PER INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE NELLE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI NAPOLI, AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA E SALERNO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b) con Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 10.01.2017 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2017-2019 della Regione Campania";

c) con Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 7.2.2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020;

b) la Conferenza Stato-Regioni, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania, approvato con la citata DGR 59/2016, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

c) in data 24 aprile 2016 è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020;

d) con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta regionale della Campania ha ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";

e) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, la proposta del POC presentata dalla Regione Campania attribuendo alla stessa le risorse finanziarie per la realizzazione del predetto Programma per l'importo di 1.236,21 milioni di euro;

f) la Giunta Regionale con deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del POR FESR 2014/2020 e corrispondenza SI.GE.CO. POC;

g) con deliberazione n. 42 del 30 gennaio 2017, avente ad oggetto "Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 - Indirizzi operativi", la Giunta regionale ha, tra l'altro, individuato i Responsabili delle Linee di Azione (RLA) del POC nei Direttori Generali *ratione materiae*, coerentemente con il disposto della DGR n. 357/2016, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

CONSIDERATO CHE

a) il Programma Operativo Complementare (POC) contiene l'indicazione degli obiettivi strategici che il Governo regionale ritiene di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Campania, come definiti nell'ambito del Piano Strategico della Regione Campania elaborato per la predisposizione del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";

b) il POC concorre, in sinergia con le risorse aggiuntive attribuite alla Regione Campania per il ciclo 2014-2020, alla strategia per la risoluzione dei nodi strutturali che hanno finora impedito di intraprendere un percorso virtuoso di sviluppo e, contemporaneamente, per la valorizzazione dei punti di forza del sistema-regione;

RILEVATO CHE tutti i Consorzi ASI hanno rappresentato criticità correlate al sistema delle infrastrutture inerenti agli impianti tecnologici a servizio delle imprese e, in alcuni casi, anche delle collettività insediate nel territorio indispensabili allo svolgimento delle attività industriali e alla tutela dell'ambiente;

CONSIDERATO CHE

a) nell'ambito delle azioni operative definite dal Programma Operativo Complementare 2014/2020, sono previsti espressamente "interventi infrastrutturali per il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo, per l'attrazione di investimenti produttivi e la reindustrializzazione";

b) l'implementazione di misure di sostegno per la realizzazione di investimenti infrastrutturali, in particolare per quanto attiene quelle afferenti le tematiche ambientali, nelle aree ASI di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno è coerente con la strategia delineata, per le Attività Produttive, dal Programma Operativo Complementare 2014/2020;

c) gli interventi ricadenti nelle aree ASI investono competenze e tematismi polisettoriali;

RAVVISATO CHE sussiste un rilevante interesse pubblico alla realizzazione di interventi infrastrutturali nelle aree industriali, da ritenersi strategiche del territorio campano, per la salvaguardia e lo sviluppo delle attività industriali e a tutela dell'ambiente;

RITENUTO PERTANTO

a) di dover programmare il finanziamento, per un importo pari a 30 milioni di Euro, a valere sul POC Campania 2014/2020 – Linea di Attività 2.2 "Attività produttive" - Azione Operativa 2.2.5 "Interventi Infrastrutturali per il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo, per l'attrazione di investimenti produttivo e la reindustrializzazione" al fine della realizzazione di interventi di infrastrutturazione delle aree di sviluppo industriale di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

b) di dover dare mandato alla Direzione Generale Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema, di concerto con la Direzione Generale Sviluppo Attività Produttive, di procedere all'ammissione a finanziamento e ad ogni altro adempimento amministrativo correlato alla fase di attuazione, sulla base dell'istruttoria compiuta dal gruppo interdisciplinare di cui al successivo punto d), di interventi a favore delle aree suddette, mirati al miglioramento delle condizioni ambientali, che rispondano a tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

b.1 Interventi che risultano coerenti con la strategia di sviluppo regionale 2014/2020 della Regione Campania;
b.2 Interventi di particolare strategicità, volti a superare criticità che impediscono la normale attività delle imprese;
b.3 Interventi proposti, in qualità di Beneficiari, dai Consorzi ASI di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, anche in forma associata con Enti locali;

c) di dover individuare, in coerenza con le finalità del POC, i seguenti criteri di priorità:

c.1 Interventi che presentano almeno il livello di progettazione esecutiva alla data di pubblicazione del presente atto;
c.2 Interventi che comportano vantaggi alle collettività insediate sul territorio, anche al di fuori del perimetro degli agglomerati industriali;

d) di dover demandare l'istruttoria preordinata alla individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, sulla base delle richieste pervenute, ad un Gruppo interdisciplinare composto da un Referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un Referente dell'AdG FESR/POC, da un Referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, da un Referente della DG Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema e da un Referente della DG Sviluppo Economico, oltre che da un Referente della struttura di Missione Controlli I livello PO FESR, che procederà sulla base dei criteri di ammissibilità e priorità sopra dettagliati;

e) di dover provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017, all'acquisizione ed iscrizione, nel bilancio per l'esercizio 2017, parte entrate e parte spesa, delle risorse POC Campania 2014/2020 – Linea di attività 2.2 "Attività Produttive", per l'importo di 30 milioni di Euro, necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al presente atto;

Su proposta del Referente unico POC, con funzione di raccordo tra le competenze e i tematismi polisettoriali interessati;

ACQUISITO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 0013498 del 15 maggio 2017;

VISTI

a) la DGRC n. 59 del 15 febbraio 2016;

b) la DGRC n. 173 del 26 aprile 2016;

c) le Delibere CIPE n. 11 e 12 adottate nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016;

d) la DGRC n. 278 del 14 giugno 2016;

e) la DGRC n. 6 del 10 gennaio 2017;

f) la DGRC n. 42 del 30 gennaio 2017;

g) la L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;

h) la DGRC n. 59 del 7 febbraio 2017;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare il finanziamento, per un importo pari a 30 milioni di Euro, a valere sul POC Campania 2014/2020 – Linea di Attività 2.2 "Attività produttive" - Azione Operativa 2.2.5 "Interventi Infrastrutturali per il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo, per l'attrazione di investimenti produttivo e la reindustrializzazione" al fine della realizzazione di interventi di infrastrutturazione delle aree di sviluppo industriale di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

2. di dare mandato alla Direzione Generale Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema, di concerto con la Direzione Generale Sviluppo Attività Produttive, di procedere all'ammissione a finanziamento e ad ogni altro adempimento amministrativo correlato alla fase di attuazione, sulla base dell'istruttoria compiuta dal gruppo interdisciplinare di cui al successivo punto d), di interventi a favore delle aree suddette, mirati al miglioramento delle condizioni ambientali, che rispondano a tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

   2.1 Interventi che risultano coerenti con la strategia di sviluppo regionale 2014/2020 della Regione Campania;
   2.2 Interventi di particolare strategicità, volti a superare criticità che impediscono la normale attività delle imprese;
   2.3 Interventi proposti, in qualità di Beneficiari, dai Consorzi ASI di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, anche in forma associata con Enti locali;

3. di individuare, in coerenza con le finalità del POC, i seguenti criteri di priorità:

   3.1 Interventi che presentano almeno il livello di progettazione esecutiva alla data di pubblicazione del presente atto;
   3.2 Interventi che comportano vantaggi alle collettività insediate sul territorio, anche al di fuori del perimetro degli agglomerati industriali;

4. di demandare l'istruttoria preordinata alla individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, sulla base delle richieste pervenute, ad un Gruppo interdisciplinare composto da un Referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un Referente dell'AdG FESR/POC, da un Referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, da un Referente della DG Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema e da un Referente della DG Sviluppo Economico, oltre che da un Referente della struttura di Missione Controlli I livello PO FESR, che procederà sulla base dei criteri di ammissibilità e priorità sopra dettagliati;

5. di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017, all'acquisizione ed iscrizione, nel bilancio per l'esercizio 2017, parte entrate e parte spesa, delle risorse POC Campania 2014/2020 – Linea di attività 2.2 "Attività Produttive", per l'importo di 30 milioni di Euro, necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al presente atto;

6. di inviare la presente deliberazione: al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, all'U.D.C.P. - Ufficio di "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 06/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO REGIONALE DEGLI IDONEI ALL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DI AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 bis, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, *"La Regione provvede alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario Regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco generale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre Regioni previo avviso pubblico e selezione effettuata secondo modalità e criteri individuati dalla Regione, da parte di una Commissione costituita dalla Regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"*

b. in attuazione delle predette disposizioni, con Delibera di Giunta Regionale n. 500 del 25.11.2013 e s.m.i., è stato approvato l'Avviso Pubblico per la prima costituzione dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR, ai sensi dell'art. 18 bis della L.R. 3 novembre 1994 n. 32;

c. con Delibera di Giunta Regionale n. 317 del 8.8.2014, pubblicata sul BURC n. 58 del 11.8.2014, è stato costituito l'elenco unico regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del S.S.R ;

d. con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 12.01.2016, è stato approvato il Disciplinare contenente le procedure per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del S.S.R.;

e. con successiva Delibera n. 319 del 28.06.2016, all'esito dei lavori svolti dalla Commissione appositamente costituita, il suddetto elenco è stato aggiornato;

CONSIDERATO che

a. in ottemperanza alle disposizioni di legge che regolano la materia ed ai tempi ivi stabiliti è interesse della Regione Campania procedere all'ulteriore aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR approvato con DGRC n. 317/2014 e s.m.i., al fine di consentire il perseguimento del primario interesse pubblico di scelta dei destinatari dell'incarico tra la più ampia platea di aspiranti, in possesso dei requisiti normativamente previsti, attraverso la presentazione di apposita domanda e modulistica da compilarsi secondo i modi ed i termini previsti nell'avviso pubblico di selezione, allegato al presente atto;

RITENUTO opportuno,

per dare la maggiore conoscibilità della procedura in esame, procedere alla pubblicazione dell'Avviso pubblico di aggiornamento sul B.U.R.C., sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, e per estratto sul Sito www.regione.campania.it ;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **approvare**, nelle more dell'entrata in vigore della nuova disciplina nazionale relativa all'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale degli Enti del S.S.N. giusto D.Lgs. 4 agosto 2016, n.171, l'avviso pubblico per l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR e gli allegati ivi richiamati che costituiscono tutti parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di **stabilire** che i termini, le modalità e i requisiti per l'inserimento nel predetto elenco unico sono quelli indicati nell'allegato avviso;

3. di **precisare** che la presente procedura è rivolta unicamente ai soggetti che sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge ed i cui nominativi non risultano inseriti nell'elenco approvato con DGRC n. 317/2014 ed aggiornato con DGRC n. 319/2016;

4. di **demandare** alla Commissione appositamente costituita, all'esito delle verifiche di cui alla DGRC n. 2/2016, la formulazione in ordine alfabetico, dell'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei, che sarà approvato con successiva Delibera di Giunta Regionale;

4. di **prevedere** che avverso i provvedimenti di esclusione è ammesso reclamo alla Commissione di cui al punto precedente, da far pervenire entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di esclusione;

5. di **stabilire** che, a tal fine, farà fede la data di invio del reclamo stesso;

6. di **stabilire** che la Commissione provvederà ad assumere le decisioni definitive entro i dieci giorni successivi al ricevimento del reclamo;

7. di **stabilire** che la partecipazione alla Commissione costituita è a titolo gratuito, fatto salvo, per i componenti fuori regione, il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio sostenute;

8. di **disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché di procedere alla pubblicazione dell'avviso per estratto sul Sito www.regione.campania.it a cura della Direzione Generale delle Risorse Strumentali su cui graveranno gli oneri per la pubblicazione;

9. di **inviare** la presente delibera agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale delle Risorse Strumentali per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile alla Trasparenza ed Anticorruzione della Regione Campania, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

AVVISO PUBBLICO PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO REGIONALE DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE GENERALE DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Art. 1

1. La Regione Campania, ai sensi dell'art. 3-bis del D. Lgs. 502/92, come modificato dal D.L. 13 Settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, nonché delle disposizioni di cui all'art. 18 bis della L.R. 3 novembre 1994 n. 32 e ss.mm.ii., e del Disciplinare approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 12 gennaio 2016 , indice un pubblico avviso per l'aggiornamento dell'Elenco Regionale di idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale. La presente selezione è rivolta esclusivamente ai candidati che abbiano maturato il possesso dei requisiti previsti dalla legge ed i cui nominativi non risultino nell'elenco. Non dovranno presentare alcuna istanza coloro i cui nominativi sono già inclusi nell'elenco approvato con DGRC n. 317/2014 e successivo aggiornamento di cui alla DGRC n. 319/2016.

Art. 2

1. Gli aspiranti alla nomina devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di laurea magistrale o diploma di laurea del vecchio ordinamento;

b) adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, maturata nel campo delle strutture sanitarie, o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie;

2. Il periodo di esperienza suddetto si considera utilmente maturato entro il termine di scadenza per la presentazione delle domande di cui al presente avviso.

3. Per esperienza dirigenziale si intende l'effettiva attività di direzione caratterizzata da autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta a seguito di formale conferimento di incarico, sotto il profilo tecnico o amministrativo, in tutte le diverse specializzazioni professionali con esclusione delle attività di mero studio, ricerca, ispezione e controllo, e delle attività finanziarie di mera partecipazione.

4. L'attività di direzione deve riferirsi all'intera organizzazione dell'ente, dell'azienda, della struttura od organismo, ovvero ad una delle principali articolazioni organizzative e/o funzionali degli stessi, ed essere contraddistinta da autonomia decisionale e diretta responsabilità esterna delle risorse gestite, anche con riferimento al volume delle risorse stesse, nonché agli obiettivi realizzati.

Art. 3

1. Ai fini del presente avviso sarà considerata rilevante l'attività di Amministratore svolta in qualità di organo monocratico (Amministratore Straordinario, Direttore Generale, Commissario Straordinario) con esclusione degli incarichi di componente di organi collegiali;
2. Non sono considerate attività professionali in posizione dirigenziale quelle esercitate in base a rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le esperienze relative ad attività libero professionale, quelle relative all'esercizio di mandato politico, quelle di mera consulenza né, nel caso di società pubbliche o private, quelle esercitate quali componenti di organi di amministrazione, eccezion fatta per l'amministratore delegato.

3. Non è considerata rilevante, inoltre:

a. la presidenza di Consigli di Amministrazione;
b. l'esperienza professionale il cui grado di qualificazione non risulti adeguatamente comprovato.

Art. 4

1. Non possono essere inclusi nell' elenco degli idonei i candidati nei cui confronti qualsiasi Regione della Repubblica Italiana abbia disposto la risoluzione di un precedente contratto per lo stesso tipo di incarico, a seguito di verifica disposta ai sensi dell'art. *3-bis,* commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 502/1992 e sue modificazioni ed integrazioni o la decadenza dal predetto elenco;

2. Non possono, altresì, presentare istanza di inclusione nell'elenco candidati già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;

3. Gli aspiranti alla nomina devono presentare apposita domanda, redatta in carta semplice (secondo il fac-simile allegato n. 1 al presente Avviso) indirizzata al Presidente della Regione Campania Via Santa Lucia n. 81 – 80100 ;

4. Sulla busta dovrà essere riportata, a pena di **inammissibilità**, l'indicazione: *"Avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale".*

Art. 5

1. Le domande dovranno **pervenire** entro il termine perentorio di **trenta** giorni che decorrono dalla data di pubblicazione del presente avviso nella **GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA -IV Serie Speciale;**

2. a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio regionale ricevente;

3. qualora il termine di scadenza cada in giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Art. 6

1. La domanda dovrà contenere, a pena di inammissibilità, le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, rese in osservanza alle disposizioni di cui agli artt. 46 e ss. del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e sue modificazioni ed integrazioni):

a) cognome e nome;

b) data e luogo di nascita;

c) residenza;

d) codice fiscale:

e) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

f) la professione svolta attualmente ;

g) di non essere già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

h) iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

i) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti);

l) di essere in possesso dei requisiti specifici di cui al comma 3 dell'art.3-bis del D.Lgs. n.502/1992 come modificato dal Decreto Legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni in Legge 8 novembre 2012, n. 189:

- il diploma di laurea conseguito (magistrale o diploma di laurea del vecchio ordinamento), con l'indicazione della data del conseguimento e dell'autorità che lo ha rilasciato;
- il possesso di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie, o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche

l) di non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni vigenti in materia;

m) di non trovarsi in nessuna delle condizioni comportanti decadenza dalla carica di cui all'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502 e successive modifiche ed integrazioni;

n) di non trovarsi in nessuna delle condizioni comportanti decadenza dalla carica di cui all'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502 e successive modifiche ed integrazioni;

o) di non aver avuto da qualsiasi Regione della Repubblica Italiana la risoluzione di un precedente contratto per lo stesso tipo di incarico a seguito di verifica disposta ai sensi dell'art. *3-bis,* commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 502/1992 e sue modificazioni ed integrazioni, o la decadenza dall'elenco degli idonei;

q) l'indirizzo, i recapiti telefonici nonché l'indirizzo di posta certificata presso cui deve essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente avviso, ai sensi della DGRC n. 2/2016;

2. La domanda deve inoltre contenere :

a) l'impegno a fornire ogni documento eventualmente richiesto dall'Amministrazione ed a comunicare ogni cambiamento di indirizzo, posta certificata o recapito telefonico;

b) l'autorizzazione, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni al trattamento, alla comunicazione ed alla diffusione dei dati personali ai fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge o per regolamento.

Art. 7

1. La Regione non assume nessuna responsabilità in caso di smarrimento di comunicazioni dovuta ad inesatta o mancata indicazione e/o cambiamento di recapito.

2. La sottoscrizione apposta in calce alla domanda è esente da autenticazione.

3. Alla domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

a. curriculum professionale del candidato, datato e firmato, redatto secondo il formato europeo, dal quale deve evincersi, in particolare, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 3-bis del D. Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, con espressa indicazione delle date di inizio e fine degli incarichi giorno, mese, anno -e l'eventuale possesso del certificato di frequenza del corso di formazione di cui all'art. *3-bis,* comma 4, del D. Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

b. schede riassuntive, redatte secondo i modelli allegati n. 1, n. 2 e n.3, attinenti i requisiti per la partecipazione all'avviso (titolo di studio, requisiti formativi e professionali) opportunamente compilati, datati e firmati;

c. copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i.

4. Alla domanda può essere allegato qualunque altro documento o titolo ritenuto utile ai fini della propria valutazione.

5. Non verranno ammesse le domande presentate in data **anteriore** alla pubblicazione del presente avviso sulla **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Art. 8

1. La Regione potrà procedere ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate dai candidati inseriti nell'elenco, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.

2. A tal fine nella domanda e negli atti allegati l'aspirante dovrà indicare tutti gli elementi utili ad identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarati.

3. Le dichiarazioni inserite nella domanda saranno soggette al disposto dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2005 in caso di dichiarazioni non conformi al vero.

Art. 9

1. Alla selezione dei candidati ed alla formazione dell'elenco degli idonei a ricoprire l'incarico di Direttore Generale provvederà unaCommissione nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale ai sensi della DGRC n. 2 del 12.01.2016, coadiuvata da una Segreteria Tecnica appositamente costituita. La procedura

di selezione è regolata dalle disposizioni contenute nella prima Sezione del Disciplinare approvato con DGRC n. 2/2016. La domanda dovrà contenere l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale inviare eventuali comunicazioni.

2. L'elenco degli idonei sarà approvato dalla Giunta Regionale e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web istituzionale *http://www.regione.campania.it.* a valere quale notificazione per tutti i soggetti interessati.

3. La permanenza dell'iscrizione nell'elenco è subordinata al mantenimento nel tempo dei requisiti sopra indicati.

4. Ai candidati esclusi dall'elenco per inammissibilità della domanda presentata (mancanza delle indicazioni, della documentazione richiesta e dei requisiti prescritti dall'art. *3-bis* del D. Lgs. n. 502/92) o per non ricevibilità della stessa (pervenuta al di fuori dei termini di presentazione previsti dal presente avviso), sarà data comunicazione scritta ai candidati dalla stessa Commissione .

6. La tenuta dell'elenco in parola è demandata alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della Giunta della Campania.

Art. 10

1. Ai dati forniti dai candidati all'Amministrazione regionale si applicano le disposizioni in materia di dati personali previste dal D. Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 11

1. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del Codice Civile.

2. Il contenuto di tale contratto ed il relativo trattamento economico sono stabiliti in base alle vigenti disposizioni statali e regionali.

3. La carica di Direttore Generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, e determina, per i lavoratori dipendenti, il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto.

Art. 12

1. Non possono essere nominati Direttori Generali:

a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;

b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;

c) coloro che sono stati sottoposti, anche con prowedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327, e dall'art. 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata.

e) coloro che si trovano in qualunque causa ostativa, di inconferibilità e/o di incompatibilità, prevista dalle disposizioni di legge vigenti in materia;

2. Ai sensi dell'art. *3-bis,* comma 3, del Decreto Legislativo n. 502/1992, come sostituito dal D.L. n.158/20l2, il presente Awiso, completo dello schema di domanda e degli allegati, sarà pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -IV Serie Speciale -nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web istituzionale *http://www..regione.campania.it.*

Art. 13

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia alle disposizioni di cui al D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. ed al Disciplinare approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 12.01.2016.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Antonio POSTIGLIONE

ALLEGATO N. 1

All'avviso per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del S.S.R.

SCHEDA RIASSUNTIVA PARTE A
(da allegare alla Domanda)

DATI ANAGRAFICI

Cognome: Nome:
Data e Luogo di nascita:
residenza anagrafica:
Codice Fiscale:
Indirizzo per eventuali comunicazioni: Via: Comune:
recapito telefonico: Tel cellulare fax e-mail:

TITOLI DI STUDIO

1) Laurea posseduta (specificare se trattasi di diploma magistrale o diploma di Laurea vecchio ordinamento)
Diploma di Laurea(vecchio ordinamento)
Università:
Anno del conseguimento:

2) Ulteriori Lauree
Università
Data del Conseguimento

3) Abilitazione professionale
Professione
Luogo
Data

4) Iscrizione albo professionale
Ordine Professionale
Luogo
Data

5) Titoli di specializzazione e master post laurea (indicare per ognuno Titolo, Ente/Istituto, Anno) con particolare riferimento alle seguenti materie
5.1 Formazione manageriale
5.2 Controllo di gestione
5.3 Organizzazione e gestione delle risorse umane
5.4 Controllo di qualità e rapporti con l'utente
5.5 Economia e Politica sanitaria
5.6 Modelli di Organizzazione /gestione sanitarie
5.7 Governo clinico
5.8 Altre discipline (specificare)

Titolo:
Ente/Istituto:
Anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Corsi di aggiornamento frequentati negli ultimi cinque anni con durata minima di cinque giorni (indicare Titolo, Ente o Istituto, periodo)
6.1 Formazione manageriale
6.2 Controllo di gestione
6.3 Organizzazione e gestione delle risorse umane
6.4 Controllo di qualità e rapporti con l'utente
6.5 Economia e Politica sanitaria
6.6 Modelli di Organizzazione /gestione sanitarie
6.7 Governo clinico
6.8 Altre discipline (specificare)

7) Conoscenza delle lingue (Indicare eventuale certificato o titolo con relativo punteggio a test di conoscenza):
inglese e francese

8) Docenze – incarichi svolti (indicare Ente o Istituto, attività e periodo)

9) Pubblicazioni

Data

_____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA PARTE B

da allegare alla Domanda di partecipazione
all'avviso per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del S.S.R.

DATI ATTESTANTI L'ESPERIENZA DIRIGENZIALE ACQUISITA PER ALMENO 5 ANNI NEL CAMPO DELLE STRUTTURE SANITARIE O PER ALMENO 7 ANNI NEGLI ALTRI SETTORI
(Compilare in ordine cronologico una scheda per ciascuna esperienza, anche se acquisita nello stesso Ente/Impresa)

SCHEDA N°_____

1 – Ente/Impresa
Settore
Sede
Natura (Pubb. O Priv.)
Fatturato o spesa corrente *(ultimo anno di riferimento)*

2-Settore specifico *(nel caso in cui l'esperienza dirigenziale riguardi una determinata articolazione dell'Impresa/Ente*

Entità del Budget direttamente ed effettivamente gestito dal candidato
N. dipendenti

3 – Prima assunzione nell'Ente/Impresa:
data:
Posizione iniziale e livello d'inquadramento formale o contrattuale
Livello d'inquadramento formale o contrattuale:
Periodo/i in cui questa posizione è stata ricoperta: da _____ a _____

4 - Sintetica descrizione del ruolo svolto

5 - Sintetica descrizione dei ruoli organizzativi (principali) con cui si interagisce, con particolare riferimento a:
- relazioni con ambiente esterno (tipologia enti/organizzazioni interessate dalle relazioni; posizione ricoperta dall'interlocutore nell'organizzazione):
- relazioni gerarchiche o funzionali verso l'alto *(indicare eventuale superiore diretto)*:
- relazioni orizzontali:
- relazioni gerarchiche o funzionali con ruoli subordinati *(indicare il numero dei subordinati e il loro grado, le principali responsabilità ed attività connesse ai ruoli subordinati)*

6 Obiettivi e risultati *(quali-quantitativi)* raggiunti nello svolgimento della funzione dirigenziale *(per anno e possibilmente riferita agli ultimi tre anni*) evidenziando:
6.1- cambiamenti organizzativi più rilevanti direttamente guidati
6.2 - decisioni o provvedimenti più importanti direttamente assunti nell'ultimo periodo di riferimento *(possibilmente nell'ultimo anno)*
6.3 - principali negoziazioni formali (con altre unità organizzative, con i vertici aziendali, con organizzazioni sindacali per accordi di collaborazione con altri enti, per contratti di acquisizione di beni/servizi di particolare rilevanza) a cui si è partecipato *(possibilmente nell'ultimo anno di riferimento)* specificando i soggetti, le parti, gli oggetti di negoziazione ed il ruolo svolto
Data _____

Firma

_____

ALLEGATO 3

Elenco Riassuntivo dei Servizi prestati utili alla valutazione
da allegare alla Domanda
per l'Aggiornamento dell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii

Datore di Lavoro	Area/Ambito di svolgimento della prestazione	Ruolo e Responsabilità ricoperta	Attività svolte	Data di inizio	Data di fine	Motivo della cessazione

Data……

Firma……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale

Si rende noto che con deliberazione di Giunta Regionale n. ……. del …….. 2017 la Regione Campania, ha emanato «l'Avviso Pubblico per l'Aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale".

L'Avviso è reperibile sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ……. del ……2017 e sul sito web istituzionale http://www.regione.campania.it

Il termine per la presentazione delle domande è di trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana Serie Speciale Concorsi n. …… del …….

Il Direttore Generale per la
Tutela della Salute
e il Coordinamento
del Sistema Sanitario Regionale
Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 326 del 06/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE UNICO IN SENO ALLE CONFERENZE DI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 14 CO.4 DELLA LEGGE DEL 7 AGOSTO 1990, N. 241 - MODIFICA ALLA D.G.R. N. 248 DEL 3 MAGGIO 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) con articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme sul procedimento amministrativo"), come da ultimo modificata e integrata con decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 ("Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124"), è disciplinata, tra gli strumenti di semplificazione dell'attività della pubblica amministrazione, quello della conferenza di servizi;
b) in particolare, al quarto comma del citato articolo 14 della legge è stabilito che: "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter* […]";
c) ai sensi del successivo articolo 14-*ter*, commi da 3 a 6, della legge 241/1990 è testualmente disposto: "*3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*
4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto. Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.
5. Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza.
6. Alle riunioni della conferenza possono essere invitati gli interessati, inclusi i soggetti proponenti il progetto eventualmente dedotto in conferenza".
d) con deliberazione n. 248 del 3 maggio 2017, la Giunta regionale ha, tra l'altro, ridefinito la declaratoria e le competenze dell'Ufficio di Staff Tecnico Operativo Autorizzazioni Ambientali, identificato da codice meccanografico 50.06.93, assegnando allo stesso anche la funzione di Rappresentante Unico della Regione Campania ai sensi dell'art. 14-*ter* della legge n. 241/90 nelle conferenze di servizi in materia ambientale;

Rilevato

a) che la declaratoria delle competenze dell'indicato Staff 50.06.93, nella declinazione testuale vigente, assegna alla struttura funzioni di rappresentante unico «nelle conferenze di servizi di cui all'art. 14 l. n. 241/90 in materia ambientale», in luogo del puntuale e corretto riferimento normativo alle conferenze di servizi di cui all'art. 14, comma 4, della legge 241/1990, e che, inoltre, la denominazione della struttura erroneamente riporta il termine "Autorizzazioni" in luogo di "Valutazioni";

Considerato

a) che l'incarico dirigenziale per l'Ufficio di Staff 50.06.93 ad oggi non è stato affidato, in quanto il relativo interpello non è stato ancora pubblicato;
b) nelle more del conferimento del suddetto incarico dirigenziale, è necessario designare il Rappresentante Unico della Regione Campania in seno alle conferenze di servizi di cui all'art. 14, comma 4, della legge n. 241/1990;

Ritenuto

a) necessario designare temporaneamente, fino alla nomina del dirigente della Struttura di Staff 50.06.93, il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 06 della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, quale Rappresentante Unico della Regione Campania in seno alle conferenze di servizi di cui all'art. 14, comma 4, della legge 241/90, con facoltà di delega;
b) di precisare che il designato Responsabile Unico assolverà le funzioni di cui al citato art. 14, comma 4, della legge n. 241/90, assicurando il coordinamento con gli uffici e gli enti coinvolti, ai fini di ogni efficace interlocuzione in seno alla conferenza di servizi;
c) necessario disporre la rettifica, in parte qua, dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 3 maggio 2017, relativamente alla denominazione e alle competenze dello Staff identificato da codice meccanografico 50.06.93, nella modalità formalizzate nell'allegato 1 al presente provvedimento;

Viste

a) la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 248 del 3 maggio 2017

propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1) di individuare, nelle more dell'affidamento dell'incarico dirigenziale per la struttura di Staff 50.06.93, il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 06 della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema quale Rappresentante Unico della Regione Campania in seno alle conferenze di servizi di cui all'art. 14, comma 4, della legge n. 241/1990, con facoltà di delega, ove necessario;
2) di precisare che il designato Responsabile Unico assolverà le funzioni di cui al citato art. 14, comma 4, della legge n. 241/1990, assicurando il coordinamento con gli uffici e gli enti coinvolti, ai fini di ogni efficace interlocuzione in seno alla conferenza di servizi;
3) di disporre la rettifica, in parte qua, dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Regionale n. 248 del 3 maggio 2017, nelle modalità formalizzate nell'allegato 1 al presente provvedimento;
4) di modificare, per l'effetto, l'allegato D alla delibera di Giunta regionale n. 478/2012 e ss.mm.ii.;
5) di trasmettere il presente provvedimento ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, alla U.O.D. "Rapporti con le OO.SS." per la prevista informativa sindacale, alla U.O.D. "Stato Giuridico ed Inquadramento del Personale" e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

50	06	00	DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	Compiti di cui agli artt. 8 e 20 del Regolamento n. 12/2011
50	06	93	STAFF – Tecnico Operativo Valutazioni Ambientali	Svolge i compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n. 478/2012 e ss.mm. e ii. – Coordinamento per l'espressione dei pareri ambientali nei procedimenti autorizzatori di competenza regionale AIA, VIA, VAS, VI - Rappresentante Unico della Regione Campania, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90, nelle conferenze di servizi di cui all'art. 14, comma 4, della Legge n. 241/90 – Supporto al referente per la Regione Campania in Conferenza Stato Regioni in materia ambientale.

Delibera della Giunta Regionale n. 320 del 06/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DEL DECRETO MINISTERIALE 2490 DEL 25.01.17 ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEGLI IMPEGNI DI CONDIZIONALITA' IN AGRICOLTURA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N.1306/2013 APPLICABILI A LIVELLO REGIONALE. ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1782 del Consiglio del 29 settembre 2003, di riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ha subordinato l'erogazione del sostegno diretto al rispetto di un pacchetto normativo di stretta derivazione comunitaria (atti) in materia di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere animale ed istituito un quadro comunitario teso ad assicurare il mantenimento in buone condizioni agronomiche ed ambientali delle terre agricole, all'interno del quale gli stati membri adottano norme che tengano conto dei requisiti locali specifici (Standard); l'insieme degli atti e degli standard a cui è subordinata l'erogazione di alcuni benefici di natura comunitaria costituisce il "Regime di condizionalità";

b. il Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009, ha stabilito norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC ed ha istituito taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché ha provveduto ad aggiornare il "Regime di condizionalità", abrogando il sopracitato Regolamento (CE) n. 1782/03;

c. il Regolamento (UE) n. 1307 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ha stabilito norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune ed ha abrogato il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

d. il Regolamento (UE) n. 1306 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013:

    i. ha stabilito regole sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune ed ha abrogato i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e al Titolo VI ha disciplinato la "condizionalità";

    ii. ha introdotto una modifica agli allegati II e III del sopracitato Reg. (CE) n. 73/2009;

    iii. ha previsto all'art. 91 che il mancato rispetto delle regole di condizionalità, stabilite dall'articolo 93, comporti l'applicazione di una sanzione amministrativa che si applica esclusivamente qualora l'inadempienza sia imputabile a atti o omissioni direttamente attribuibili al beneficiario e qualora l'inadempienza sia connessa all'attività agricola del beneficiario e/o interessi la superficie dell'azienda del beneficiario. Per quanto riguarda le superfici forestali, tuttavia, tale sanzione non si applica nella misura in cui per la superficie in questione non sia richiesto alcun sostegno in conformità dell'articolo 21, paragrafo 1, lettera a), e degli articoli 30 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013;

    iv. ha stabilito all'art. 92 che la condizionalità si applichi ai beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e i premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Tuttavia, l'articolo 91 non si applica ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al titolo V del Regolamento (UE) n. 1307/2013. La sanzione

prevista in tale articolo non si applica inoltre al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

v. ha stabilito all'art. 93, che la condizionalità riguardi i criteri di gestione obbligatori (CGO) previsti dal diritto dell'Unione e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali fissate a livello nazionale (BCAA).

e. il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che agli articoli 42 e 43 ha stabilito norme transitorie in materia di condizionalità nell'ambito del sistema di controllo e delle sanzioni amministrative e ha previsto che i regolamenti (CE) n. 1122/2009 e (UE) n. 65/2011 sono abrogati con effetto a decorrere dal 1 gennaio 2015 ma che tuttavia, detti regolamenti continuano ad applicarsi al sistema di controllo e alle sanzioni amministrative inerenti agli obblighi di condizionalità degli agricoltori ai sensi degli articoli 85 unvicies e 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

f. il Decreto ministeriale 180 del 23.01.15 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha recepito la nuova disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n°1306/2013 e ha abrogato il D.M. n. 30125/200 9 e ss.mm.ii. (recepimento regolamento (CE) n°73/2009);

g. il Decreto ministeriale 1420 del 26 febbraio 2016 ha stabilito "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale n. 6513 del 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

h. il Decreto ministeriale 3536 del 08.02.16 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha abrogato il D.M. 180/15 ed ha emanato le nuove disposizioni applicative in materia di condizionalità, precisando che le sanzioni previste dal capo II si applicano anche ai beneficiari dei premi annuali relativi alle domande di conferma degli impegni assunti con la vecchia programmazione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modificazioni, articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v).

i. il Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" ha abrogato il D.M. 3536/16 ed ha emanato le nuove disposizioni applicative in materia di condizionalità;

j. la Decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19.12.13, espressamente richiamata dall'art.21 del Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17, ha stabilito gli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici

CONSIDERATO che:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 07.06.16, la Regione Campania aveva recepito la disciplina del regime di condizionalità così come indicato nel D.M. 3536/2016, completando la stessa con la normativa regionale in vigore sulle materie di sanità pubblica, salute degli animali e

delle piante, ambiente e benessere animale ed adeguando le norme ai requisiti territoriali specifici;

b. il D.M. 2490 del 25.01.17 all'art.23 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome specificano con propri provvedimenti l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in base all'art. 3 ed all'allegato 1;

c. è pertanto necessario predisporre l'elenco aggiornato degli impegni applicabili a livello regionale in conformità a quanto riportato nell'allegato 1 del D.M. 2490 del 25.01.17;

d. la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha provveduto a interpellare, a partire dal 03.02.17, nell'ambito delle materie di rispettiva competenza, anche la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema, al fine di avere indicazioni in merito a eventuali disposizioni normative e/o tecniche a esclusivo carattere regionale, in modo da desumere gli impegni e i divieti a carico delle aziende agricole campane;

e. il D.M. 2490 del 25.01.17 disciplina anche il regime delle riduzione ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale e all'art.21 quelle relative al mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici;

PRESO ATTO:

a. delle note di riscontro ricevute dagli uffici regionali consultati;

b. del confronto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali avviato in data 04.04.17 e concluso con riscontro positivo da parte di quest'ultimo mediante nota n 12988 del 03.05.17, acquisita agli atti della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con protocollo 324981 del 08.05.17;

c. del parere favorevole, sul contenuto del documento, ricevuto dalle Organizzazioni Professionali Agricole attraverso comunicazioni mail del 12.05, del 26.05 e del 29.05;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha predisposto, sulla base dell'istruttoria svolta, il documento allegato: -Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17"-, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui sono riportati i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche ambientali per la Regione Campania distinti per settori e temi principali, in conformità alle disposizioni comunitarie e nazionali sopra richiamate;

RILEVATO che dall'applicazione del presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

RITENUTO:

a. di recepire il Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", demandando alla Direzione Generale per

le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei successivi provvedimenti necessari alla definizione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze previste dal succitato decreto ministeriale;

b. di approvare, in sostituzione del documento approvato con la DGR 246 del 07.06.16, il documento: -Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17"-; "allegato" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di recepire il Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

2. di approvare il documento: -Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17"-; "allegato" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei successivi provvedimenti necessari alla definizione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze previste dal succitato Decreto ministeriale;

4. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto, ai fini della pubblicazione urgente sul B.U.R.C.

Allegato alla deliberazione di giunta regionale di recepimento del DM 2490 del 25.01.17

Assessorato Agricoltura

Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell' allegato 1 del Decreto ministeriale 2490 del 25.01.17"

Il presente allegato è costituito da n. 50 pagine, compresa la presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Settore 1: ***Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno*** **pag.4**

1° Tema principale**:** **Acque** **pag. 4**

- **CGO 1**
- **BCAA 1**
- **BCAA2**
- **BCAA 3**

2° Tema principale**:** **Suolo e stock di carbonio** **pag. 16**

- **BCAA 4**
- **BCAA 5**
- **BCAA 6**

3° Tema principale**:** **Biodiversità** **pag. 20**

- **CGO 2**
- **CGO 3**

4° Tema principale**:** **Livello minimo di mantenimento dei paesaggi** **pag. 29**

- **BCAA 7**

Settore 2: ***Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante*** **pag.31**

1° Tema principale**:** **Sicurezza alimentare** **pag. 31**

- **CGO 4**
- **CGO 5**

2° Tema principale**:** **Identificazione e registrazione degli animali** **pag. 37**

- **CGO 6**
- **CGO 7**
- **CGO 8**

3° Tema principale**:** **Malattie degli animali** **pag. 43**

- **CGO 9**

4° Tema principale**:** **Prodotti fitosanitari** **pag. 44**

- **CGO 10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore 3: ***Benessere degli animali*** **pag.47**

1° Tema principale**: <u>Benessere degli animali</u>:** **pag. 43**

- **CGO 11**
- **CGO 12**
- **CGO 13**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 1: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

1° TEMA PRINCIPALE: Acque

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1)

Articoli 4 e 5

Normativa nazionale di riferimento

- D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
  - Art. 74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - Art. 92, designazione dì "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.
- Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 Febbraio 2016 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 113 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134. (G.U. n. 90 del 18.04.16, S.O. n.9)
- Decisione della Commissione 2016/1040/UE del 24 giugno 2016, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Lombardia e Piemonte a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Normativa regionale di riferimento

- Legge regionale n°14 del 22 novembre 2010 ad oggetto: " Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola", pubblicata sul BURC n°77 del 24.11.2010.
- DGR n°209 del 23 febbraio 2007 ad oggetto: "Approvazione del programma d'azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Linee di indirizzo ai sensi del D.M. 7 aprile 2006. Rimodulazione Delibera di Giunta Regionale N. 182/2004", pubblicata sul BURC n°16 del 26.03.2007.
- DGR n°700 del 18.02.2003 ad oggetto "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" (ai sensi dell'art. 19 e dell'allegato VII del D.lgs n. 152/99), pubblicata sul BURC n°12 del 17.03.2003.
- DGR n°771 del 21.12.2012 ad oggetto: "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7,

fonte: http://burc.regione.campania.it

lettere a), b), c) del decreto legislativo n°152/2006 e da piccole aziende agroalimentari" in attuazione della legge regionale n°14/2010, pubblicata sul BURC n°80 del 31.12.2012.

- DGR n°56 del 7 marzo 2013 ad oggetto: "Conferma della delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania di cui alla DGR n°700/2003 e proposta della nuova designazione ai sensi dell'art.92, comma 5 del decreto legislativo n°152/2006 e dell'art. 36, comma 7 ter del d.l. n°179/2012 convertito con la legge n°221/2012", pubblicata sul BURC n°15 dell'11.03.2013.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 2490 del 25.01.2017, ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), e riportate nella DGR n°56 del 7 marzo 2013 (cartografia disponibile su http://sit.regione.campania.it/portal nella sezione "download" e su http://www.agricoltura.regione.campania.it/nitrati/ZVNOA.htm).

Descrizione degli impegni

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto 25 febbraio 2016 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione della Campania per le zone Vulnerabili ai nitrati di cui alla DGR 209/2007, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

A. obblighi amministrativi;
B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 2490 del 25.01.17.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

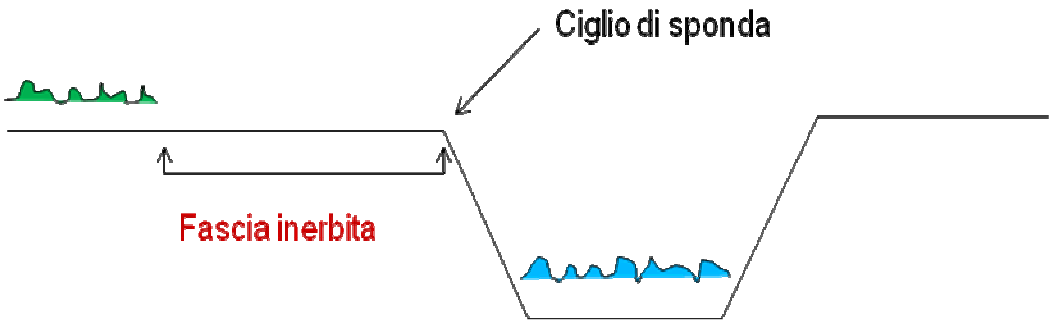
Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

a) Divieti di fertilizzazioni.
Su tutte le superfici di cui all'ambito d'applicazione è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. Su tutte le medesime superfici l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici, nonché dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dal DM 25 febbraio 2016 per le Zone vulnerabili ai nitrati, e così come stabiliti dai Programmi d'azione in vigore. La eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1 e, in caso di adesione ai contratti agro-climatico-ambientali, del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

b) Costituzione ovvero non eliminazione di fascia inerbita.
Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel DM del Ministero dell'Ambiente e TTM n°131/2008 e nel D.M. del Ministero dell'Ambiente e TTM, n° 260 dell' 8.11.10

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Ai fini della presente norma, si intende per:

"Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.
"Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.
"Sponda": alveo di scorrimento non sommerso.
"Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti.

Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia **i**nerbita**,** così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

L'impegno a) relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di tre metri, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica. Nel caso in cui, in presenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, si utilizzi la fertirrigazione con micro-portata di erogazione, l'impegno a), per quanto riguarda il divieto di fertilizzazione inorganica, si considera assolto.

Per quanto riguarda l'impegno b) costituzione/ non eliminazione della fascia tampone e sulla quale è vietato fare lavorazioni, alla luce della classificazione dei corsi d'acqua contenuta nel Piano di gestione delle acque ciclo 2015-2021 (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09) -Relazione Generale- (Il Piano di Gestione Acque II FASE - CICLO 2015-2021 è stato adottato il 17 dicembre 2015 e approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale), la larghezza della fascia lungo il corso d'acqua varia secondo quanto riportato nella tabella seguente:

BACINO IDROGRAFICO	**CORPO IDRICO**	**PR**	**Comune**	**Stato Ecologico**	**Stato Chimico**	**Largh. fascia**
Agnena	Agnena	CE	Francolise	Cattivo	Buono	5
Agnena	Agnena	CE	Mondragone	Scarso	Non Buono	5
Alento	Alento	SA	Monteforte Cilento	Buono	Buono	3
Alento	Alento	SA	Omignano Scalo	Sufficiente	Buono	3
Alento	Alento	SA	Casalvelino	Sufficiente	Buono	3
Alento	Alento	SA	Casalvelino	Buono	Buono	3
Alento	Palistro	SA	Montano antilia	Buono	Buono	3
Alento	Badolato	SA	Laureana Cilento	Buono	Buono	3
Alento	Fiumicello	SA	Omignano Scalo	Sufficiente	Buono	3
Alento	Palistro	SA	Agropoli	Scarso	Buono	5
Bacini Flegrei	Canale Quarto	NA	Pozzuoli	Cattivo	Non Buono	5
Bonea	Bonea	SA	Vietri sul Mare	Sufficiente	Buono	3
Bussento	Bussentino	SA	Morigerati	Buono	Non Buono	5
Bussento	Bussento	SA	Sanza	Buono	Buono	3
Bussento	Bussento	SA	Morigerati	Buono	Buono	3
Bussento	Bussento	SA	Santa Marina	Buono	Buono	3
Bussento	Gerdenaso	Sa	Tortorella	Elevato	Non Buono	5
Bussento	Rio Sorgitore	Sa	Casaletto spartano	Buono	Buono	3
Bussento	Bussento	SA	Caselle in Pittari	Sufficiente	Buono	3
Bussento	Sciarapotamo	SA	Montano Antilia	Buono	Buono	3
Cacafava	Cacafava	SA	Vibonati	Sufficiente	Buono	3
Calaggio	Calaggio	BN	Foiano di Val Fortore	Scarso	Buono	5
Calaggio	Calaggio	BN	Baselice	Sufficiente	Buono	3
Cervaro	Cervaro	AV	Ariano Irpino	Sufficiente	Buono	3
Cervaro	Cervaro	AV	Montaguto	Sufficiente	Buono	3
Fortore	Cervaro-Fortore	BN	Baselice	Sufficiente	Buono	3
Fortore	Fortore	BN	Foiano di Val Fortore	Scarso	Buono	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fortore	Fortore	BN	San Bartolomeo in G.	Sufficiente	Buono	3
Fortore	Cervaro-Fortore	BN	Foiano di Val Fortore	Scarso	Buono	5
Furore	Furore	SA	Furore	Buono	Buono	3
Garigliano	Peccia	CE	Mignano Monte Lungo	Buono	Buono	3
Garigliano	Peccia	CE	Mignano Monte Lungo	Sufficiente	Buono	3
Garigliano	Peccia	CE	Rocca d'Evandro	Sufficiente	Buono	3
Garigliano	Garigliano	CE	Sessa Aurunca	Buono	Buono	3
Irno	Irno	SA	Pellezzano	Scarso	Buono	5
Irno	Irno	SA	Salerno	Sufficiente	Buono	3
La Fiumarella	La Fiumarella	SA	Ceraso	Sufficiente	Buono	3
La Fiumarella	La Fiumarella	SA	Ascea	Buono	Buono	3
Lambro	Lambro	SA	Montano Antilia	Buono	Buono	3
Lambro	Lambro		Centola	Sufficiente	Buono	3
Mingardo	Mingardo	SA	Laurino	Buono	Buono	3
Mingardo	Mingardo	SA	Centola	Sufficiente	Buono	3
Mingardo	Mingardo	SA	Celle di Bulgheria	Sufficiente	Buono	3
Minori	Picentino	SA	Acerno	Buono	Buono	3
Minori	Di Prepezzano	SA	Prepezzano	Scarso	Buono	5
Minori	Fuorni	SA	Prepezzano	Scarso	Buono	5
Minori	La Fiumarella	SA	Agropoli	Scarso	Buono	5
Minori	Fuorni	SA	Pontecagnano Faiano	Sufficiente	Buono	3
Mulinello	Mulinello	SA	Vibonati	Buono	Buono	3
Ofanto	Ofanto	AV	LIONI	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Ofanto	AV	Conza della Campania	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Orato	AV	Bisaccia	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Orato	AV	Calitri	Buono	Buono	3
Ofanto	Osento	AV	Lacedonia	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Ofanto	AV	Monteverde	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Isca	BN	Foiano Di Val Fortore	Scarso	Buono	5
Ofanto	Osento	AV	Bisaccia	Sufficiente	Buono	3
Ofanto	Osento	AV	Calitri	Buono	Buono	3
Picentino	Picentino	SA	Pontecagnano Faiano	Sufficiente	Buono	3
Regi Lagni	Vecchio o Apramo	CE	Cancello ed Arnone	Cattivo	Buono	5
Regi Lagni	Vallo di Lauro	AV	Marzano di Nola	Buono	Buono	3
Regi Lagni	Del Gaudo	NA	Nola	Scarso	Non Buono	5
Regi Lagni	Regi Lagni	NA	Castello di Cisterna	Cattivo	Non Buono	5
Regi Lagni	Regi Lagni	NA	Acerra	Cattivo	Non Buono	5
Regi Lagni	Regi Lagni	CE	Caivano	Cattivo	Buono	5
Regi Lagni	Regi Lagni	CE	Villa Literno	Cattivo	Buono	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regi Lagni	Della Campagna	Na	Castelvolturno	Cattivo	Buono	5
Regi Lagni	Di Bosco Fangone	NA	Nola	Cattivo	Buono	5
Regi Lagni	Vallo di Lauro	NA	Nola	Cattivo	Buono	5
Regina Maiori	Regina Maiori	SA	Maiori	Sufficiente	Buono	3
Rio d'Auria	Rio di San Limato	CE	Sessa Aurunca	Buono	Buono	3
Rio d'Auria	Rio d'Auria	CE	Cellole	Scarso	Buono	5
Rio dell'Arena	Dell'Arena	SA	Montecorice	Sufficiente	Buono	3
Sarno	Cavaiola	SA	Cava de' Tirreni	Scarso	Buono	5
Sarno	Cavaiola	SA	Nocera Inf.	Sufficiente	Buono	3
Sarno	Sarno Acqua del Palazzo	SA	Sarno	Scarso	Buono	5
Sarno	Sarno	SA	San Marzano sul Sarno	Scarso	Buono	5
Sarno	Alveo Comune	SA	San Marzano sul Sarno	Cattivo	Buono	5
Sarno	Sarno	NA	Striano	Scarso	Buono	5
Sarno	Sarno	Sa	Scafati	Cattivo	Buono	5
Sarno	Sarno	NA	Torre Annunziata	Cattivo	Buono	5
Sarno	Solofrana	AV	Montoro superiore	Scarso	Non Buono	5
Sarno	Solofrana	SA	Roccapiemonte	Scarso	Buono	5
Sarno	Sarno (acqua di S.Marino)	SA	Sarno	Scarso	Buono	5
Savone	Savone	CE	Cancello ed Arnone	Buono	Buono	3
Savone	Rio dei Lanzi	CE	Carinola	Buono	Non Buono	5
Savone	Savone	CE	Mondragone	Sufficiente	Buono	3
Savone	Savone	CE	Cancello ed Arnone	Scarso	Buono	5
Sele	Calore Lucano	SA	Felitto	Sufficiente	Buono	3
Sele	Calore Lucano	SA	Controne	Buono	Buono	3
Sele	Calore Lucano	SA	Serre	Buono	Buono	3
Sele	Fasanella	SA	Bellosguardo	Buono	Buono	3
Sele	La Cosa	SA	Rocca d'aspide	Buono	Buono	3
Sele	La Cosa	SA	Albanella	Sufficiente	Buono	3
Sele	La Terza	SA	Campagna	Sufficiente	Buono	5
Sele	Melandro	SA	Salvitelle	Scarso	Buono	5
Sele	Pietra	SA	Bellosguardo	Buono	Buono	3
Sele	Platano	SA	Romagnano al monte	Sufficiente	Buono	3
Sele	Rio Zagarone	SA	Calabritto	Sufficiente	Buono	3
Sele	Sammaro	SA	Sacco	Buono	Buono	3
Sele	Sele	SA	Valva	Buono	Buono	3
Sele	Sele	SA	Calabritto	Buono	Buono	3
Sele	Sele	SA	Contursi	Buono	Buono	3
Sele	Sele	SA	Capaccio	Buono	Buono	3
Sele	Tanagro	SA	Casalbuono	Buono	Non buono	5
Sele	Tanagro	SA	Montesano sulla	Sufficiente	Buono	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sele	Tanagro	SA	Contursi terme	Buono	Buono	3
Sele	Temete	SA	Calabritto	Buono	Buono	3
Sele	Bianco	SA	Buccino	Sufficiente	Buono	3
Sele	Calore lucano	SA	Piaggine	Buono	Buono	3
Sele	Calore lucano	SA	Laurino	Buono	Buono	3
Sele	Tanagro	SA	Polla	Buono	Buono	3
Sele	Tanagro	SA	Sicignano degli alburni	Sufficiente	Buono	3
Sele	Fasanella	SA	Montano Antilia	Buono	Buono	3
Sele	Peglio	SA	Montano Antilia	Buono	Buono	3
Sele	Peglio	SA	Montesano sulla M.	Sufficiente	Buono	3
Solofrone	Solofrone	SA	Giungano	Scarso	Buono	3
Solofrone	Solofrone	SA	Capaccio	Buono	Buono	3
Testene	Testene	SA	Laureana Cilento	Buono	Buono	3
Testene	Testene	SA	Agropoli	Scarso	Buono	5
Tusciano	Tusciano	SA	Acerno	Buono	Buono	3
Tusciano	Tusciano	SA	Olevano sul Tusciano	Sufficiente	Buono	3
Tusciano	Tusciano	SA	Battipaglia	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	AV	Montella	Buono	Buono	3
Volturno	Del Cattivo Tempo	AV	Presenzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Del Cattivo Tempo	AV	Presenzano	Buono	Buono	3
Volturno	Fiumarella	AV	Ariano Irpino	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Fredane	AV	Sant'Angelo	Buono	Buono	3
Volturno	Ienga	BN	Tocco Caudio	Buono	Buono	3
Volturno	Isclero	BN	Airola	Scarso	Non Buono	5
Volturno	Lete	CE	Prata Sannita	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Reinello	BN	Colle Sannita	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Rio Grassano	BN	Telese Terme	Scarso	Buono	5
Volturno	Rio Maltempo	BN	Frasso Telesino	Cattivo	Buono	5
Volturno	Rio Maltempo	BN	Melizzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Rio Seneta	BN	Castelvenere	Scarso	Buono	5
Volturno	S. Giovanni	CE	Castel di Sasso	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Sabato	AV	Serino	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Sabato	AV	Cesinali	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Serretelle	BN	Montesarchio	Scarso	Buono	5
Volturno	Tammarecchia	BN	Circello	Buono	Buono	3
Volturno	Tammarecchia	BN	Castelpagano	Buono	Buono	3
Volturno	Tammarecchia B	Bn	San Giorgio la M.	Buono	Buono	3
Volturno	Tammaro	BN	Morcone	Buono	Buono	3
Volturno	Tammaro	BN	Morcone	Buono	Buono	3
Volturno	Tammaro	BN	Fragneto l'Abate	Sufficiente	Buono	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volturno	Tammaro	BN	Benevento	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Torano	CE	Alife	Sufficiente	Buono	5
Volturno	Torano	CE	Alife	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Ufita	AV	Vallata	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Ufita	AV	Grottaminarda	Scarso	Buono	5
Volturno	Volturno	CE	Alife	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Calore irpino	AV	Montella	Buono	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	NB	Amorosi	Buono	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	AV	Paternopoli	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	BN	Apice	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Calore Irpino	BN	Foglianise	Buono	Buono	3
Volturno	Isclero	BN	Limatola	Scarso	Buono	5
Volturno	Lete	CE	Ailano	Buono	Non Buono	5
Volturno	Reinello	BN	Reino	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Rio Seneta	BN	Telese Terme	Scarso	Buono	5
Volturno	Sabato	AV	Tufo	Scarso	Buono	5
Volturno	Sabato	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	San Nicola	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	Serretelle	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	Titerno	BN	Faicchio	Buono	Buono	3
Volturno	Ufita	BN	Apice	Buono	Buono	3
Volturno	Volturno	CE	Castel Campagnano	Buono	Buono	3
Volturno	Volturno	CE	Capua	Buono	Non Buono	5
Volturno	Volturno	CE	Grazzanise	Buono	Buono	3
Volturno	Volturno	CE	Cancello ed Arnone	Buono	Buono	3
Volturno	Cerrito	Ce	Presenzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Delle Starze	CE	Presenzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Della Ginestra	AV	Sant'Angelo	Buono	Buono	3
Volturno	Lenta	BN	Tocco Caudio	Buono	Buono	3
Volturno	Titerno	BN	Castelpagano	Buono	Buono	3
Volturno	Torano	CE	Castelpagano	Buono	Buono	3
Volturno	Della Ginestra	AV	Ariano Irpino	Sufficiente	Buono	3
Volturno	Miscano	AV	Vallata	Sufficiente	Buono	3
Volturno	S.Giorgio	BN	Melizzano	Scarso	Buono	5
Volturno	Fredane	AV	Grottaminarda	Scarso	Buono	5
Volturno	Ienga	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	Lenta	BN	Benevento	Scarso	Buono	5
Volturno	Miscano	AV	Grottaminarda	Scarso	Buono	5
Volturno	Cerrito	CE	Presenzano	Buono	Buono	3
Volturno	Delle starze	CE	Presenzano	Buono	Buono	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volturno	Fiumarella	AV	Vallata	Sufficiente	Buono	3

L'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado "ottimo/elevato" ed lo stato chimico sia buono o non definito (nella tabella sarebbe stato riportato il valore zero). L'ampiezza della fascia inerbita può ridursi fino a tre metri nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado "sufficiente" o "buono" e lo stato chimico sia buono o non definito. La fascia inerbita può ridursi fino a tre metri anche nel caso in cui lo stato ecologico sia non definito e quello chimico sia "buono". In tutti gli altri casi , si applica il vincolo maggiore pari ad un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri.

L'informazione della classificazione sopra descritta, ossia l'informazione sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare/non eliminare, deve essere assicurata a livello di singola azienda agricola per garantire l'effettiva controllabilità del requisito.

Deroghe

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

1. particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
2. terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
3. oliveti
4. prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 4 del decreto ministeriale 2490 del 25.01.17.

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Normativa regionale di riferimento

- Regolamento n°12 del 12.11.12: "Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche", pubblicato sul BURC n°72 del 19.11.12;

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 2490 del 25.01.17.

Descrizione della norma e degli impegni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acquee sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del 2490 del 25.01.17.

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:

    1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;

- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
    2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
    3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (art. 74 comma 1, lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (comma 4).
Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74, comma1, lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Ai fini del decreto ministeriale 2490 del 25.01.17, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche e/o non siano assimilate alle stesse. A livello di azienda agricola si applicano gli impegni di cui agli articoli 103 (scarichi sul suolo), 104 (scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) e 124 (autorizzazione agli scarichi- criteri generali-) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2° TEMA PRINCIPALE: Suolo e stock di carbonio

BCAA 4 – Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici agricole a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui all'art 3, comma 4, lettera b) del DM 2490 del 25.01.17;
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, lettera d) del DM 2490 del 25.01.17, con l'esclusione delle superfici del punto precedente.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
   - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
   - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (UE) 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

Per gli impegni di cui al punto a) e al punto b) è ammessa la deroga per motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo (superfici di cui dell'articolo 3, comma 4, lettera a) del DM 2490 del 25.01.17;
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, alla lettera d) del DM 2490 del 25.01.17.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati:

- impegno a): su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, la realizzazione di solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.
- impegno b): è previsto il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- impegno c): è obbligatoria la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Sono esentante dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso. In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Normativa regionale di riferimento

- Legge regionale n° 11 del 07.05.1996 e successive modificazioni, in particolare Allegato C: "Prescrizioni di massima e polizia forestale" art.6;
- Legge regionale n°26 del 09.08.2012, art. 25;
- Decreto che ogni anno stabilisce il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi (Decreto regionale n°30 del 12.07.16: "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi ANNO 2016")

Ambito di applicazione: Superfici a seminativo, di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a) del DM 2490 del 25.01.17.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.
È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie (*insieme degli steli residui di cereali o di erba rimasti sul campo dopo il taglio o la mietitura*) e delle paglie (*massa di steli disseccati di graminacee*).
Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai sottostanti punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga.

Deroghe

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
3. nel territorio regionale, salvo quanto previsto dall'art.25 della L.R. 26/2012 (*la bruciatura delle stoppie delle colture graminacee e leguminose, nonché prati, erbe palustri ed infestanti, anche nei terreni incolti, è vietata in tutto il territorio regionale dal 1 giugno al 20 settembre*), quando la distanza dai boschi è superiore a 50 metri purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di metri 5. La pratica è consentita solo in assenza di vento.

La deroga di cui al punto 3. non si applica comunque nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3° TEMA PRINCIPALE: Biodiversità

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Normativa nazionale di riferimento

- LEGGE 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis.
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del Dm 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

Normativa regionale di riferimento

- DGR n° 23 del 19.01.07 ad oggetto: "Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - Con allegati".
- DGR n° 2295 del 29.12.07 ad oggetto: "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati".
- DDRRDD n°2 del 21.02.11, n°3 del 09.03.11 e n° 8 del 26.04.11 dell'A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile -Settore Ecologia, che esprimono valutazione positiva ai Piani di Gestione dei SIC/ZPS della Regione Campania.
- DRD n°51 del 26.10.16 della UOD 52.05.08 ad oggetto: "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania".

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole e forestali , come definite dal DM 2490 del 25.01.17 all'art. 3, comma 4 ricadenti nelle Zone di Protezione Speciale.

Di seguito l'elenco delle Zone di Protezione Speciale della Campania (agg. gennaio 2017 fonte: http://www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-zps

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Denominazione	Superficie (ha)	Longitudine	Latitudine
IT8010018	Variconi	194	13,9319	41,0206
IT8010026	Matese	25932	14,3930	41,3979
IT8010030	Le Mortine	275	14,0980	41,4720
IT8020006	Bosco di Castelvetere in Valfortore	1468	14,9228	41,4464
IT8020015	Invaso del fiume Tammaro	2239	14,7235	41,3199
IT8020016	Sorgenti e alta valle del fiume Fortore *	2512	14,9756	41,4158
IT8030007	Cratere di Astroni	253	14,1497	40,8447
IT8030010	Fondali marini di Procida, Ischia e Vivara	6116	13,9225	40,7569
IT8030011	Fondali marini di punta Campanella e Capri	8491	14,4344	40,6031
IT8030012	Isola di Vivara	36	13,9928	40,7439
IT8030014	Lago d'Averno	125	14,0761	40,8381
IT8030024	Punta Campanella	390	14,3350	40,5811
IT8030037	Vesuvio e Monte Somma	6251	14,4206	40,8222
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occ. dell'isola di Capri	388	14,2239	40,5483
IT8030039	Settori e rupi costiere orientali dell'isola di Capri	96	14,2592	40,5542
IT8040007	Lago di Conza della Campania	1214	15,3358	40,8808
IT8040021	Picentini	63728	14,9980	40,7071
IT8040022	Boschi e sorgenti della Baronia	3478	15,2387	41,0305
IT8050008	Capo Palinuro	156	15,2811	40,0272
IT8050009	Costiera amalfitana tra Maiori e il torrente Bonea	325	14,6788	40,6357
IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	10570	15,3431	40,7303
IT8050021	Medio corso del Fiume Sele-Persano	1515	15,1351	40,6023
IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate *	5019	14,9178	40,2833

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi	4914	15,3733	39,9922
IT8050045	Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi	459	14,5799	40,6591
IT8050046	Monte Cervati e dintorni	36912	15,4543	40,3099
IT8050047	Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino	3276	15,4492	40,0353
IT8050048	Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse	2841	14,9465	40,2462
IT8050053	Monti Soprano, Vesole e Gole del fiume Calore Salernitano	5974	15,1632	40,4132
IT8050055	Alburni	25368	15,3365	40,5116
IT8050056	Fiume Irno *	100	14,7739	40,6999

* Piano di gestione del sito adottato

Descrizione degli impegni

Le aziende ricadenti nelle suddette Zone di Protezione Speciale devono rispettare le previsioni dei singoli Piani di Gestione *, laddove definiti e le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. In assenza di specifici piani di gestione si applicano le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lett k), p), q), r), s), t), e 2 lett. b) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del medesimo decreto relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)

Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Normativa nazionale di riferimento

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 3, e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Ministeriale 2 aprile 2014 - Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea (G. U. Serie Generale 23.04.2014, n. 94).

Normativa regionale di riferimento

- DGR n° 23 del 19.01.07 ad oggetto: ”Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - Con allegati”.
- DGR n° 2295 del 29.12.07 ad oggetto: “Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati”.
- DRD n°2 del 21.02.11, n°3 del 09.03.11, n° 8 del 26.04.11 dell’A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile -Settore Ecologia, che esprimono valutazione positiva ai Piani di Gestione dei SIC/ZPS della Regione Campania.
- DRD n°51 del 26.10.16 della UOD 52.05.08 ad oggetto: “Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania”.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole e forestali , come definite dal DM 3536 del 08.02.16 all’art. 3, comma 4, lettera d) ricadenti nei Siti di Importanza Comunitaria.

Di seguito l’elenco dei SIC della Campania (non sono presenti ZSC). L’asterisco (*) nella tabella indica la presenza nel SIC di almeno un tipo di habitat naturale e/o specie prioritari ai sensi dell'articolo 1 della direttiva 92/43/CEE; (fonte: Decisione di esecuzione (UE) 2015/2374 della Commissione del 26.11.15 che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea)

Codice	Denominazione	(*)	Sup. (ha)	Longitudine	Latitudine
IT8010004	Bosco di San Silvestro		81	14,3314	41,1022
IT8010005	Catena di Monte Cesima	*	3427	14,0164	41,4117
IT8010006	Catena di Monte Maggiore	*	5184	14,2142	41,2006
IT8010010	Lago di Carinola		20	13,9608	41,1494
IT8010013	Matese Casertano	*	22216	14,3339	41,4261
IT8010015	Monte Massico	*	3846	13,9192	41,1761
IT8010016	Monte Tifata	*	1420	14,2856	41,1094

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8010017	Monti di Mignano Montelungo	*	2487	13,9344	41,3864
IT8010019	Pineta della Foce Garigliano	*	185	13,7839	41,2117
IT8010020	Pineta di Castelvolturno	*	90	13,9678	40,9961
IT8010021	Pineta di Patria	*	313	14,0131	40,9406
IT8010022	Vulcano di Roccamonfina	*	3816	13,9564	41,2931
IT8010027	Fiumi Volturno e Calore Beneventano		4924	14,3725	41,2700
IT8010028	Foce Volturno-Variconi	*	303	13,9311	41,0214
IT8010029	Fiume Garigliano		481	13,8292	41,2806
IT8020001	Alta valle del Fiume Tammaro	*	360	14,7056	41,3456
IT8020004	Bosco di Castelfranco in Miscano		893	15,1067	41,3144
IT8020006	Bosco di Castelvetere in Val Fortore		1468	14,9228	41,4464
IT8020007	Camposauro	*	5508	14,5911	41,1742
IT8020008	Massiccio del Taburno	*	5321	14,5806	41,1114
IT8020009	Pendici meridionali del Monte Mutria	*	14597	14,5508	41,3306
IT8020014	Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia	*	3061	14,7906	41,3617
IT8020016	Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore**	*	2512	14,9756	41,4158
IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano		44	14,1725	40,8306
IT8030002	Capo Miseno	*	50	14,0858	40,7833
IT8030003	Collina dei Camaldoli	*	261	14,1972	40,8567
IT8030005	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	*	1310	13,9086	40,7306
IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	*	980	14,4094	40,6081
IT8030007	Cratere di Astroni		253	14,1497	40,8447
IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	*	14564	14,5814	40,6817
IT8030009	Foce di Licola	*	147	14,0486	40,8542

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	*	6116	13,9225	40,7569
IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	*	8491	14,4344	40,6031
IT8030012	Isola di Vivara		36	13,9928	40,7439
IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni		14	14,0414	40,7986
IT8030014	Lago d'Averno		125	14,0761	40,8381
IT8030015	Lago del Fusaro	*	192	14,0519	40,8228
IT8030016	Lago di Lucrino	*	10	14,0800	40,8289
IT8030017	Lago di Miseno	*	79	14,0725	40,7922
IT8030018	Lago di Patria	*	507	14,0356	40,9375
IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	*	358	14,1056	40,8525
IT8030020	Monte Nuovo	*	30	14,0881	40,8350
IT8030021	Monte Somma		3 076	14,4392	40,8472
IT8030022	Pinete dell'Isola di Ischia	*	66	13,9406	40,7300
IT8030023	Porto Paone di Nisida		4,07	14,1600	40,7950
IT8030024	Punta Campanella	*	390	14,3350	40,5811
IT8030026	Rupi costiere dell'Isola di Ischia		685	13,9406	40,7100
IT8030027	Scoglio del Vervece		3,89	14,3328	40,6172
IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli		4,26	14,1425	40,8297
IT8030034	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia		14	13,9375	40,7244
IT8030036	Vesuvio		3412	14,4314	40,8208
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	*	388	14,2239	40,5483
IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	*	96	14,2592	40,5542
IT8030040	Fondali Marini di Baia	*	180	14,0858	40,8250
IT8030041	Fondali Marini di Gaiola e Nisida	*	167	14,1734	40,7954

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8040003	Alta Valle del Fiume Ofanto	*	590	15,1403	40,8917
IT8040004	Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta		2 919	15,2544	40,9456
IT8040005	Bosco di Zampaglione (Calitri)		9 514	15,4808	40,9383
IT8040006	Dorsale dei Monti del Partenio	*	15 641	14,6789	40,9631
IT8040007	Lago di Conza della Campania		1 214	15,3358	40,8808
IT8040008	Lago di S. Pietro — Aquilaverde		604	15,4981	41,0206
IT8040009	Monte Accelica	*	4 795	14,9856	40,7497
IT8040010	Monte Cervialto e Montagnone di Nusco	*	11 884	15,1222	40,7997
IT8040011	Monte Terminio	*	9 359	14,9497	40,8328
IT8040012	Monte Tuoro	*	2 188	14,9422	40,9217
IT8040013	Monti di Lauro	*	7 040	14,6636	40,8408
IT8040014	Piana del Dragone		686	14,9458	40,8903
IT8040017	Pietra Maula (Taurano, Visciano)	*	3 526	14,6386	40,9000
IT8040018	Querceta dell'Incoronata (Nusco)		1 362	15,1325	40,9189
IT8040020	Bosco di Montefusco Irpino		713	14,8303	41,0408
IT8050001	Alta Valle del Fiume Bussento	*	625	15,5594	40,2053
IT8050002	Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)	*	4 668	15,3014	40,3917
IT8050006	Balze di Teggiano	*	1 201	15,4478	40,3978
IT8050007	Basso corso del Fiume Bussento		414	15,4969	40,1033
IT8050008	Capo Palinuro	*	156	15,2811	40,0272
IT8050010	Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele	*	630	14,9433	40,4836
IT8050011	Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta	*	701	15,4358	40,0200
IT8050012	Fiume Alento		3 024	15,1733	40,2689
IT8050013	Fiume Mingardo	*	1 638	15,4186	40,1392

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8050016	Grotta di Morigerati		2,94	15,5494	40,1442
IT8050017	Isola di Licosa		4,82	14,9003	40,2508
IT8050018	Isolotti Li Galli		69	14,4328	40,5806
IT8050019	Lago Cessuta e dintorni	*	546	15,7819	40,2647
IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	*	10 570	15,3431	40,7303
IT8050022	Montagne di Casalbuono	*	17 123	15,6325	40,1778
IT8050023	Monte Bulgheria	*	2 400	15,3986	40,0692
IT8050024	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino	*	27 898	15,4339	40,2647
IT8050025	Monte della Stella	*	1 179	15,0603	40,2458
IT8050026	Monte Licosa e dintorni	*	1 096	14,9317	40,2475
IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	*	10 116	14,8658	40,7803
IT8050028	Monte Motola	*	4 690	15,4764	40,3650
IT8050030	Monte Sacro e dintorni	*	9 634	15,3492	40,2233
IT8050031	Monte Soprano e Monte Vesole	*	5 674	15,1814	40,3939
IT8050032	Monte Tresino e dintorni	*	1 339	14,9672	40,3264
IT8050033	Monti Alburni	*	23 622	15,3483	40,4978
IT8050034	Monti della Maddalena	*	8 511	15,6536	40,3706
IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate	*	5 019	14,9178	40,2833
IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi	*	4 914	15,3733	39,9922
IT8050038	Pareti rocciose di Cala del Cefalo		38	15,3306	40,0214
IT8050039	Pineta di Sant'Iconio		358	15,3336	40,0206
IT8050040	Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta	*	273	15,4400	40,0156
IT8050041	Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo	*	71	15,3303	40,0189
IT8050042	Stazione a Genista cilentana di Ascea	*	5,39	15,1817	40,1250

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8050049	Fiumi Tanagro e Sele	*	3677	15,2328	40,6581
IT8050050	Monte Sottano	*	212	15,0753	40,4100
IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana	*	227	14,6208	40,6578
IT8050052	Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di	*	14307	15,1222	40,7094
IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	*	413	14,7031	40,6481
IT8050056	Fiume Irno		100	14,7733	40,7297

** Piano di gestione del sito adottato

Descrizione degli impegni

Le aziende ricadenti nelle suddette aree sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art.4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, nonché di quanto previsto dai singoli Piani di Gestione **, laddove definiti e dalle Misure di conservazione dei SIC definite analiticamente nell'allegato al DRD n°51 del 26.10.16.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4° TEMA PRINCIPALE:

Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera d) dell'articolo 3 comma 4 del DM 2490 del 25.01.17.

a) Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche**.** Gli interventi di potatura di siepi e di alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente "norma" non si eseguono nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli stabilito nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto.

La norma prevede inoltre il mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi della legge 14 gennaio 2013 n. 10 e del Decreto interministeriale 23 Ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza minima di 25 metri per gli elementi lineari.

Per "siepi" si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva > 20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.

Per "filare" si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per "sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche" si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consente.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 agosto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 2

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

1° TEMA PRINCIPALE:

Sicurezza alimentare

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1)

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)* e articoli 18, 19 e 20

***attuato in particolare da:**

- Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29 del Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato al regolamento;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c)));
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.

Normativa nazionale di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005);
- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 204/CSR del 13 novembre 2008 Aggiornamento delle Linee guida regionali per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi.(G.U. n. 287 del 09/12/2008).
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Normativa di recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98).
- D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17.

Descrizione degli impegni

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento n.178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:

1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, cosi come previsto dalla norma;
1.d. tenere opportuna registrazione di:
   i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
   ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
   iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
   iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:

2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;
2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, cosi come previsto dalla norma;
2.c. tenere opportuna registrazione[1] di:
   i. ogni uso di prodotti fitosanitari[2];
   ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.
2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:

---

[1] Per "opportuna registrazione¨ si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

[2] tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto e destinato all'autoconsumo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:

i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;

ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;

iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;

iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;

v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

<u>Produzione di uova</u> - Impegni a carico dell'azienda:

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

<u>Produzione di mangimi o alimenti per gli animali</u> - Impegni a carico dell'azienda

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;
5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.d. tenere opportuna registrazione[3] :

i. di ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
ii. di ogni uso di semente geneticamente modificata;
iii. della provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

1.b prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo con opportune misure precauzionali : viene controllato nell'ambito del CGO 9

1.c assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma: viene controllato così come previsto dalla norma: viene controllato anche per il CGO 5;

2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, cosi come previsto dalla norma: viene controllato nell'ambito del CGO 10;

3.a.ii. assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali: viene controllato il CGO 5;

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio**,** ancorché siano condizioni necessarie per rispetto CGO 10.

Per "opportuna registrazione¨ si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture~~,~~ ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)

Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7.

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento ovvero i produttori di latte, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2° TEMA PRINCIPALE:

Identificazione e registrazione degli animali

CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)

Articoli 3,4 e 5

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto Legislativo n. 200/2010 "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) – GU n. 282 del 17.12.2010

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17.

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN. Nel caso in cui l'allevatore conserva il registro di carico e scarico direttamente in BDN non è obbligatorio tenere il registro cartaceo ma è necessario registrare gli eventi in BDN entro 3 giorni dall'evento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

– C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda. In base al Decreto del Ministero della Salute del 28 giugno 2016 (G.U. Serie Generale n.205 del 2-9-2016), nel caso in cui viene utilizzato il modello 4 elettronico non è necessario esibire la copia cartacea di detto modello.

Deroghe

1) In base alla Decisione 2005/458/CE del 21 giugno 2005, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga prevista all'art. 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE nei confronti dei detentori di non più di un suino. Di conseguenza le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solo a:
   - identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa;
   - comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente la detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.

CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag 1)

Articoli 4 e 7

Normativa nazionale di riferimento

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138)
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)
- Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)".
- Nota del Ministero della salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 recante: “Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica” – articolo 3, comma 7. Ulteriori indicazioni operative concernenti l’utilizzo del modello 4 informatizzato
- Decreto ministeriale 28 giugno 2016 recante Modifica dell’allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 “Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all’identificazione e alla registrazione degli animali”.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell’art. 1, comma 2, del DM 2490 del 25.01.17 con allevamenti bovini ovvero bufalini.

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL’AZIENDA PRESSO L’ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg. dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell’azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI -

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali.;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l’allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l’allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato; il rilascio del passaporto per i capi delle specie bovina è abolito per i capi nati in Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it

a partire dal 1° maggio 2015 e che sono movimentati sul territorio nazionale (nota del Ministero della salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P).

- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni). Nel caso in cui l'allevatore conserva il registro di carico e scarico direttamente in BDN non è obbligatorio tenere il registro cartaceo ma è necessario registrare gli eventi in BDN entro 3 giorni dall'evento

D.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario.

E.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato. . In base al Decreto del Ministero della Salute del 28 giugno 2016 (G.U. Serie Generale n.205 del 2-9-2016), nel caso in cui viene utilizzato il modello 4 elettronico non è necessario esibire la copia cartacea di detto modello.

CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5

Normativa nazionale di riferimento

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare del Ministero della salute del 28 luglio 2005 recante "Indicazioni per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17/12/ 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina."(G.U. n.180 del 04 agosto 2005).
- O.M. 28 maggio 2015 recante: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7. Ulteriori indicazioni operative concernenti l'utilizzo del modello 4 informatizzato.
- D.M. 28 giugno 2016 recante Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali" (G.U. serie generale n. 205 del 2 settembre 2016).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17, con allevamenti ovicaprini.

Descrizione degli impegni

Il presente criterio si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg. dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta (nota ministeriale n 4618 dell'8/3/2012);
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni. In base al Decreto del Ministero della Salute del 28 giugno 2016 (G.U. Serie Generale n.205 del 2-9-2016), nel caso in cui viene utilizzato il modello 4 elettronico non è necessario esibire la copia cartacea di detto modello.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

– C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
– C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
– C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima. Per i capi nati dopo il 31/12/2009, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3° TEMA PRINCIPALE:

Malattie degli animali

CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Normativa nazionale di riferimento

Decreto 7 gennaio 2000, ad oggetto: " *Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (BSE").*

Gli articoli del Regolamento citato sono direttamente applicabili.

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17, con allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini.

Descrizione degli impegni
Gli allevamenti, in base alla normativa vigente, devono rispettare il divieto di somministrare ai ruminanti:

a. proteine animali trasformate eccezion fatta per la farina di pesce somministrata ad animali non svezzati
b. collagene e gelatina provenienti da ruminanti,
c. prodotti sanguigni
d. proteine idrolizzate derivate da ruminanti ad eccezion di quelle derivate da cuoio o pelli
e. fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale
f. mangimi contenenti le proteine di cui sopra

Inoltre sono soggetti ad obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4° TEMA PRINCIPALE:

Prodotti fitosanitari

CGO 10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Articolo 55, prima e seconda frase

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare MiPAAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Normativa di recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro della salute 6.02.2007 "Prodotti fitosanitari: Normativa di recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica".
- D.P.R. n.55 del 28 febbraio 2012 "Regolamento recante modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001 n.290 per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei relativi coadiuvanti
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Normativa regionale di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. n. 3923 del 9 agosto 2002, ad oggetto “DPR 290/01: Atto di indirizzo e coordinamento in materia di autorizzazione alla produzione, all’immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti” (con allegato), pubblicata sul BURC n. 43 del 16.09.2002.
- D.G.R. n. 77 del 28 gennaio 2005, ad oggetto “Integrazione e modifica alla DGR n.3923/02”, pubblicata sul BURC n. 16 del 14.03.2005.
- D.G.R. n.337 del 29 luglio 2015 ad oggetto: “Nuove determinazioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.lgs. n. 150/2012 e dm 22 gennaio 2014. Allegato”

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari ai sensi dell’art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17.

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari (PF)**,** valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- possesso del certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (articolo 9 del Decreto legislativo n. 150/2012). Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del D.M. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell’entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del D.P.R. n. 290/2001 e successive modificazioni, sono ritenuti validi fino alla loro scadenza”.
- disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto di tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi tre anni;
- il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
- rispetto delle modalità d’uso previste nell’etichetta del prodotto impiegato;
- presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
- presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell’ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d’Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (allegato 4 circolare ministeriale 30 ottobre 2002 n. 32469)ovvero annotazione da parte del contoterzista sul registro dei trattamenti aziendale del/degli interventi da lui effettuati. In questo caso, oltre a riportare i dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato.

Nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni dal ritiro del PF, presso il distributore, all’utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. Stessa cosa se abilitato uno dei famigliari, coadiuvanti o dipendenti.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme, è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  - dal presente criterio per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
  - alla BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
  - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 3

Benessere degli animali

1° TEMA PRINCIPALE:

Benessere degli animali

CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)

Articoli 3 e 4

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17, con allevamenti bovini/bufalini.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare tutti gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)

Articolo 3 e articolo 4

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 - Attuazione delle direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17, con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23)

Articolo 4

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM 2490 del 25.01.17, con allevamenti zootecnici.

Descrizione degli impegni

Le aziende con allevamenti zootecnici devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni e in particolare:

PERSONALE

1. Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

CONTROLLO

2. Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze.

3. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile.

4. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiere asciutte o confortevoli.

REGISTRAZIONE

5. Il proprietario o il custode, ovvero il detentore degli animali, tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119 (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari) e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336 (abrogato e sostituito dal D.Lgs. 16 marzo 2006, n. 158 Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali). Le mortalità sono denunciate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320.

6. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta.

LIBERTÀ DI MOVIMENTO

7. La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBRICATI E LOCALI DI STABULAZIONE

8. I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.

9. I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.

10. La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.

11. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale.

ANIMALI CUSTODITI AL DI FUORI DEI FABBRICATI

12. Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute.

IMPIANTI AUTOMATICI O MECCANICI

13. Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non fosse possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali.

Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali. In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.

MANGIMI, ACQUA E ALTRE SOSTANZE

14. Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana, adatta alla loro età e specie, e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

15. Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.

16. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, odevono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.

17. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

18. Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere.

MUTILAZIONI E ALTRE PRATICHE

19. È vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio di ali per i volatili e di code per i bovini se non a fini terapeutici certificati. La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle tre settimane di vita. Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali. La castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione a condizione che tali operazioni siano effettuate prima del raggiungimento della maturità sessuale da personale qualificato, riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali. A partire dal 1° gennaio 2004 è vietato l'uso dell'alimentazione forzata per anatre ed oche e la spiumatura di volatili vivi. Le pratiche di cui al presente punto sono effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda.

PROCEDIMENTI DI ALLEVAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.
21. Nessun animale deve essere custodito in un allevamento se non sia ragionevole attendersi, in base al suo genotipo o fenotipo, che ciò possa avvenire senza effetti negativi sulla sua salute o sul suo benessere.
22. L'allevamento di animali con il solo e principale scopo di macellarli per il valore della loro pelliccia deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni seguenti.
Misure minime degli spazi per il visone allevato in gabbia, superficie libera con esclusione del nido:
- per animale adulto singolo centimetri quadrati 2550;
- per animale adulto e piccoli centimetri quadrati 2550;
- per animali giovani dopo lo svezzamento, fino a due animali per spazio, centimetri quadrati 2550.
L'altezza della gabbia non deve essere inferiore a cm 45.
Per tali spazi devono inoltre essere rispettate una larghezza non inferiore a cm 30 ed una lunghezza non inferiore a cm 70.
Le sopraindicate misure si applicano ai nuovi allevamenti o in caso di ristrutturazione degli esistenti. A partire dal 1° gennaio 2008 l'allevamento di animali con il solo e principale scopo di macellarli per il valore della loro pelliccia deve avvenire a terra in recinti opportunamente costruiti e arricchiti, capaci di soddisfare il benessere degli animali. Tali recinti devono contenere appositi elementi quali rami dove gli animali possano arrampicarsi, oggetti manipolabili, almeno una tana per ciascun animale presente nel recinto. Il recinto deve inoltre contenere un nido delle dimensioni di cm 50 per cm 50 per ciascun animale presente nel recinto stesso. I visoni devono altresì disporre di un contenitore per l'acqua di dimensioni di m 2 per m 2 con profondità di almeno cm 50 al fine di consentire l'espletamento delle proprie funzioni etologiche primarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 321 del 06/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE CALENDARIO FIERE AGROALIMENTARI DI CUI ALLA DGR N. 150/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera dell'agroalimentare una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG);
b. le manifestazioni fieristiche in ambito agroalimentare rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto della Campania sui mercati nazionali e internazionali nell'ambito delle quali è opportuno attuare azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del settore e tra domanda e offerta regionale;
c. con DGR n. 118 del 22.03.2016 è stato approvato il documento denominato "Eccellenze campane – Campania Cibo per l'Anima" definendo i principi per la promozione dei valori della Dieta Mediterranea e per il supporto a iniziative che abbiano l'obiettivo di tutelare e valorizzare le produzioni tipiche presenti in Campania, dando mandato alla competente Direzione Generale Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali, congiuntamente alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dare attuazione al Piano in argomento, attenendosi ai criteri e alle linee direttrici in esso contenuti, adottando un modello operativo fondato sull'integrazione settoriale tra i comparti interessati, quali politiche agricole, attività produttive, cultura, ricerca e turismo, nella logica della programmazione unitaria 2014-2020 per lo sviluppo economico e sociale della Campania;
d. con DGR n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il bilancio gestionale per il triennio 2017/2019;
e. con DGR n. 150 del 21/03/2017 ad oggetto "Programmazione azioni di promozione per l'agroalimentare campano – Calendario fiere 2017" si è provveduto, ad integrazione del calendario fiere del turismo del 2017, ad individuare le manifestazioni fieristiche, a cui prendere parte per l'anno 2017;

CONSIDERATO che sulla promozione della Dieta Mediterranea, la Regione Campania, a partire da EXPO2015, ha programmato e realizzato alcuni grandi eventi di carattere internazionale tra cui la celebrazione dei 5 anni dal riconoscimento dell'Unesco nel Cilento, la presentazione, a Napoli, del libro bianco della Dieta Mediterranea del Mipaaf e la realizzazione di una Giornata promozionale sui valori della Dieta Mediterranea, presso la sede dell'Unesco a Parigi;

RILEVATO che nella citata "Programmazione azioni di promozione per l'agroalimentare campano – Calendario fiere 2017", così come approvata, non figurano specifiche iniziative dedicate alla promozione della Dieta Mediterranea;

CONSIDERATO, altresì, che:

a. l'Associazione Arte Gusto e Cultura, associazione senza scopo di lucro, che ha tra i suoi compiti statutari la promozione, la valorizzazione e la diffusione dell'agroalimentare di qualità in ambito nazionale e internazionale e che ha realizzato con il supporto del MiPAAF undici edizioni della manifestazione enologica "Vini nel mondo a Spoleto", ha inviato una proposta progettuale che prevede, in concomitanza con l'anniversario del riconoscimento della Dieta Mediterranea come bene immateriale UNESCO, la realizzazione, presso la Mostra D'Oltremare di Napoli, dell'evento "Salone del Gusto e dei Sapori del Mediterraneo", configurandolo non solo come un evento fieristico, ma come un contenitore ampio e variegato in cui il mondo della Dieta Mediterranea verrà interamente messo in luce e valorizzato;
b. il Progetto, denominato "Gusto Mediterraneo – Prodotti e sapori della Dieta Mediterranea", è funzionale all'obiettivo di promuovere tutti i "protagonisti" della Dieta Mediterranea, attraverso un percorso guidato di azioni accattivanti, in grado di esercitare presso i partecipanti emozioni e sensazioni legate al territorio, alle tradizioni e agli stili di vita e alimentari corretti;

RITENUTO:

a. di integrare l'elenco delle manifestazioni fieristiche cui la Regione Campania parteciperà nel corso del 2017, approvato con DGR n. 150 del 21/03/2017, con la Fiera "Gusto Mediterraneo – Prodotti e sapori della Dieta Mediterranea" che si svolgerà a Napoli nel mese di novembre 2017 presso la Mostra D'Oltremare in concomitanza con l'anniversario del riconoscimento della Dieta Mediterranea come bene immateriale UNESCO;
b. di dare atto che, sulla base dell'istruttoria svolta, la partecipazione alle manifestazioni fieristiche in programma nell'anno 2017 richiede, a seguito dell'integrazione di cui al presente provvedimento, un fabbisogno finanziario complessivo, per n. 15 eventi, pari a massimo euro 1.615.000 a valere sulle risorse iscritte alla missione 16 programma 1 titolo 1 e 2;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di integrare l'elenco delle manifestazioni fieristiche cui la Regione Campania parteciperà nel corso del 2017, approvato con DGR n. 150 del 21/03/2017, con la Fiera "Gusto Mediterraneo – Prodotti e sapori della Dieta Mediterranea", che si svolgerà a Napoli nel mese di novembre 2017 presso la Mostra D'Oltremare in concomitanza con l'anniversario del riconoscimento della Dieta Mediterranea come bene immateriale UNESCO;
2. di dare atto che, sulla base dell'istruttoria svolta, la partecipazione alle manifestazioni fieristiche in programma nell'anno 2017 richiede, a seguito dell'integrazione di cui al presente provvedimento, un fabbisogno finanziario complessivo, per n. 15 eventi, pari a massimo euro 1.615.000 a valere sulle risorse iscritte alla missione 16 programma 1 titolo 1 e 2;
3. di demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli adempimenti consequenziali al presente provvedimento, in coordinamento per gli aspetti di rispettiva competenza, con le Direzioni Generali per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (50 02 00) e per le Politiche Culturali e il Turismo (50 12 00) al fine di promuovere unitariamente il complesso delle risorse e degli stili di vita della Dieta Mediterranea;
4. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 287 del 23/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO (RET) APPROVATO IN CONFERENZA UNIFICATA IL 20 OTTOBRE 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) ai sensi dell'articolo 4, comma 1 sexies, del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380, come inserito dall'articolo 17 bis, comma 1, del d.l. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il Governo, le regioni e le autonomie locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono in sede di Conferenza unificata accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per l'adozione di uno schema di regolamento edilizio-tipo, al fine di semplificare e uniformare le norme e gli adempimenti;
b) in applicazione del citato articolo 4, comma 1 sexies del d.p.r. n. 380 del 2001, nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata è stata sottoscritta l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 268 del 16 novembre 2016;
c) ai sensi dell'articolo 1 dell'Intesa sono stati approvati lo Schema di Regolamento edilizio tipo (RET) e i relativi allegati recanti le Definizioni uniformi e la Raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia;

Rilevato che

a) lo Schema di RET e i relativi allegati costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti la tutela della concorrenza e dei diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
b) il regolamento edilizio-tipo, che indica i requisiti prestazionali degli edifici, con particolare riguardo alla sicurezza e al risparmio energetico, è adottato dai comuni nei termini fissati dai suddetti accordi, comunque entro i termini previsti dall'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
c) ai sensi dell'art. 2 comma 1 dell' Intesa , la Regione può stabilire la normativa transitoria volta a limitare i possibili effetti dell'adeguamento comunale del RET sui procedimenti in itinere non ancora conclusi amministrativamente;
d) ai sensi dell'articolo 2 dell'Intesa, entro il termine di 180 giorni dall'adozione dell'Intesa le Regioni a statuto ordinario devono provvedere a:
   -- recepire lo Schema di RET, con la possibilità, nel rispetto della struttura generale uniforme dello schema approvato, di specificare e/o semplificare l'indice;
   -- recepire le Definizioni uniformi, con la possibilità di individuare, alla luce della normativa regionale vigente, le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali contenute negli strumenti urbanistici e di dettare, ove necessario e in via transitoria, indicazioni tecniche di dettaglio ai fini della corretta interpretazione di tali definizioni uniformi in fase di prima applicazione;
   -- integrare e modificare, in conformità alla normativa regionale vigente, la Raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia, raccolta che dovrà essere pubblicata sul sito web istituzionale e periodicamente aggiornata;
   -- stabilire i metodi, le procedure e i tempi, comunque non superiori a centottanta giorni, da seguire per l'adeguamento comunale, ivi comprese specifiche norme transitorie volte a limitare i possibili effetti dell'adeguamento sui procedimenti in itinere;

Rilevato altresì che

a) come specificato all'articolo 2 dell'Intesa, il recepimento delle definizioni uniformi non comporta la modifica delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici vigenti, che continuano ad essere regolate dai piani vigenti o adottati alla data di sottoscrizione dell'Intesa;

b) entro il termine stabilito dalla Regione, e comunque non oltre i centottanta giorni, i Comuni dovranno adeguare i propri regolamenti edilizi per conformarli allo Schema di RET e ai relativi allegati, come eventualmente specificati e integrati a livello regionale;
c) in caso di mancato recepimento da parte della Regione, i Comuni devono provvedere comunque all'adozione dello Schema di RET, adeguando i propri regolamenti edilizi;
d) decorso inutilmente il termine per l'adeguamento comunale, le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili;

Considerato che

a) la DG Governo del Territorio, con nota prot.n. 118261 del 20.02.2017, ha richiesto alle DD.GG. interessate, le verifiche di competenza e la formulazione di eventuali integrazioni inerenti il "Quadro ricognitivo delle disposizioni vigenti sugli usi e trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia";
b) all'esito dell'esame dello schema di regolamento edilizio tipo con relativi allegati sono emerse le seguenti necessità di correttivi:
   -- errore materiale al primo riferimento normativo riportato al punto D.2 dell'allegato B dello Schema di RET dell'Intesa con riferimento alla seguente dicitura -omissis -*"recepito con delibera di Giunta regionale 21 luglio 2003, n. 1435 (Prime disposizioni di attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica")",* che va pertanto omesso;
   -- errore materiale al riferimento normativo riportato al punto D.12 dell'allegato B dello Schema di RET dell'intesa, in quanto trattasi di riferimento a norma regionale e non statale, che pertanto va omesso;
c) occorra stabilire la normativa transitoria volta a limitare i possibili effetti dell'adeguamento comunale del RET sui procedimenti in itinere non ancora conclusi amministrativamente;

Ritenuto

di dover recepire l'Intesa sottoscritta nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata

Visti

- la Legge Costituzionale n. 3/2001;
- Il DPR n. 380/01;
- lo Statuto della Regione Campania;
- la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, recante "Norme sul governo del territorio", e successive modifiche ed integrazioni;
-il Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di prendere atto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'articolo 4, comma 1 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 20 ottobre 2016 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 268 del 16 novembre 2016;

2. di disporre, in esecuzione dell'Intesa sottoscritta, il recepimento nel territorio della Regione Campania dello schema di regolamento edilizio tipo di cui all'Allegato A), con le modifiche specificate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate unitamente ai due allegati allo schema recanti le "Definizioni uniformi" (allegato B) e la "Ricognizione delle disposizioni statali incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia" (allegato C);
3. di stabilire che i Comuni adeguano i propri regolamenti edilizi entro centottanta giorni a decorrere dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
4. di stabilire che le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili;
5. di stabilire che gli interventi edilizi muniti di titolo edilizio efficace ed i piani urbanistici attuativi approvati alla data di pubblicazione della presente deliberazione potranno comunque essere realizzati in conformità al titolo medesimo;
6. di stabilire altresì che all'esito dell'adeguamento del regolamento edilizio da parte dei Comuni, i procedimenti in itinere a tale data (permessi di costruire, scia, sanatorie, piani attuativi, progetti unitari convenzionati e titoli ad essi assimilati) concludono il proprio iter secondo la disciplina previgente;
7. di inviare la presente deliberazione, per l'ulteriore corso, alla Direzione Generale Governo del territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile e al BURC per la pubblicazione.

ALL. A

SCHEMA DI REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO

1. Il presente schema, in attuazione dell'art. 4, comma 1-sexies, del decreto del presidente della repubblica 6 giugno 2001, n. 380, stabilisce i principi e i criteri generali per semplificare e uniformare in tutto il territorio nazionale i regolamenti edilizi comunali, comunque denominati.
2. I Comuni sono tenuti a conformare i regolamenti edilizi comunali al presente Schema, entro i termini e con le modalità che saranno stabilite dalle Regioni in attuazione dell'Accordo con il quale è approvato il presente Schema, i cui contenuti costituiscono un livello essenziale delle prestazioni, concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione.
3. Il regolamento edilizio si articola, in particolare, in due Parti:
   a) nella Prima Parte, denominata ***"Principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia"*** è richiamata e non riprodotta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e regionale;
   b) nella Seconda Parte, denominata **"Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia"** è raccolta la disciplina regolamentare in materia edilizia di competenza comunale, la quale, sempre al fine di assicurare la semplificazione e l'uniformità della disciplina edilizia, deve essere ordinata nel rispetto di una struttura generale uniforme valevole su tutto il territorio statale, secondo quanto specificato al successivo paragrafo 10;
4. In particolare, la Prima Parte dei regolamenti edilizi, al fine di evitare inutili duplicazioni di disposizioni statali e regionali, si deve limitare a richiamare, con apposita formula di rinvio, la disciplina relativa alle materie di seguito elencate, la quale pertanto opera direttamente senza la necessità di un atto di recepimento nei regolamenti edilizi:
   a) le definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi;
   b) le definizioni degli interventi edilizi e delle destinazioni d'uso;
   c) il procedimento per il rilascio e la presentazione dei titoli abilitativi edilizi e le modalità di controllo degli stessi;
   d) la modulistica unificata edilizia, gli elaborati e la documentazione da allegare alla stessa;
   e) i requisiti generali delle opere edilizie, attinenti:
      e.1. ai limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini;
      e.2. ai rispetti (stradale, ferroviario, aeroportuale, cimiteriale, dei corsi d'acqua, degli acquedotti e impianti di depurazione, degli elettrodotti, dei gasdotti, del demanio marittimo);
      e.3. alle servitù militari;
      e.4. agli accessi stradali;
      e.5. alle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
      e.6. ai siti contaminati;
   f) la disciplina relative agli immobili soggetti a vincoli e tutele di ordine paesaggistico, ambientale, storico culturale e territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) le discipline settoriali aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, tra cui la normativa sui requisiti tecnici delle opere edilizie e le prescrizioni specifiche stabilite dalla normativa statale e regionale per alcuni insediamenti o impianti.

5. Le definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi, di cui al punto 4, lettera a), e la ricognizione della disciplina generale dell'attività edilizia vigente, di cui alle restanti lettere del punto 4, sono contenute rispettivamente degli Allegati A e B dell'Accordo con il quale è approvato il presente Schema e saranno specificati e aggiornati entro i termini e con le modalità previste dagli articoli 2 e 3 del medesimo Accordo.

6. Per favorire la conoscibilità della disciplina generale dell'attività edilizia avente diretta e uniforme applicazione, i Comuni provvedono alla pubblicazione del link nel proprio sito web istituzionale.
7. La Seconda Parte dei Regolamenti Edilizi, ha per oggetto le norme regolamentari comunali che attengono all'organizzazione e alle procedure interne dell'ente nonché alla qualità, sicurezza, sostenibilità delle opere edilizie realizzate, dei cantieri e dell'ambiente urbano, anche attraverso l'individuazione di requisiti tecnici integrativi o complementari, rispetto alla normativa uniforme sovraordinata richiamata nella Prima Parte del regolamento edilizio.
8. I requisiti tecnici integrativi devono essere espressi attraverso norme prestazionali, che fissino risultati da perseguirsi nelle trasformazioni edilizie. Le prestazioni da raggiungere potranno essere prescritte in forma quantitativa, ossia attraverso l'indicazione numerica di livelli prestazionali da assolvere, oppure essere espresse attraverso l'enunciazione di azioni e comportamenti progettuali da praticarsi affinché l'intervento persegua l'esito atteso che l'obiettivo prestazionale esprime.
9. I Comuni, nella definizione della disciplina regolamentare di cui alla Seconda Parte del Regolamento Edilizio, osservano i seguenti principi generali:
   a) semplificazione, efficienza e efficacia dell'azione amministrativa;
   b) perseguire un ordinato sviluppo edilizio riguardo la funzionalità, l'estetica, e l'igiene pubblica;
   c) incrementare la sostenibilità ambientale e energetica;
   d) armonizzazione della disciplina dei rapporti privati nei rapporti di vicinato;
   e) applicazione della Progettazione Universale superamento delle barriere architettoniche per garantire una migliore qualità della vita e la piena fruibilità dell'ambiente, costruito e non costruito, per tutte le persone e in particolare per le persone con disabilità e le fasce deboli dei cittadini, quali anziani e bambini, anche secondo l'applicazione dei criteri di Progettazione Universale di cui alla convenzione ONU ratificata con L. 18 del 3 marzo 2009;
   f) incrementare la sicurezza pubblica e il recupero urbano, la riqualificazione sociale e funzionale delle aree e/o degli edifici abbandonati e/o dismessi, quale valori di interesse pubblico da tutelare mediante attività a difesa della qualità urbana, del decoro e dell'incolumità pubblica;
   g) incentivare lo sviluppo sostenibile, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente; rispetto del paesaggio che rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, anche secondo i principi della Convenzione Europea del Paesaggio 20 ottobre 2000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) garantire il diritto di accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia edilizia e ambientale, anche secondo i principi stabiliti dalla Convenzione di Århus, Danimarca, 25 giugno 1998 per contribuire a tutelare il diritto di ogni persona, nelle generazioni presenti e future, a vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere.

10. Le disposizioni regolamentari di competenza comunale devono essere ordinate secondo il seguente indice generale, per semplificarne la consultazione e garantirne l'uniformità di impianto. Le amministrazioni comunali, nella propria autonomia, possono individuare requisiti tecnici integrativi e complementari, non disciplinati dalla normativa uniforme sovraordinata operante sul territorio nazionale e regionale di competenza, anche attraverso ulteriori specificazioni e dettagli, nei limiti previsti dalla normativa sovraordinata. I requisiti tecnici integrativi e complementari sono espressi anche attraverso norme prestazionali che fissano risultati da perseguirsi nelle trasformazioni edilizie. Le prestazioni da raggiungere sono prescritte in forma quantitativa, ossia attraverso l'indicazione numerica di livelli prestazionali da assolvere, o attraverso l'enunciazione di azioni e comportamenti progettuali da praticarsi affinché l'intervento persegua l'esito atteso che l'obiettivo prestazionale esprime. Eventuali tematiche ed elementi non espressamente indicati nell'indice possono essere inseriti nelle parti che presentano la maggiore analogia.

INDICE

PARTE PRIMA - ***PRINCIPI GENERALI E DISCIPLINA GENERALE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA***

PARTE SECONDA - ***DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI COMUNALI IN MATERIA EDILIZIA***

TITOLO I - DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

Capo I - SUE, SUAP e organismi consultivi

contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

1. la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento, dello Sportello unico per l'edilizia, della Commissione edilizia se prevista, comunque denominata, e di ogni altro organo, consultivo o di amministrazione attiva, costituito secondo la disciplina vigente, ivi compresa quella statutaria locale;
2. le modalità di gestione anche telematica delle pratiche edilizie, con specifiche tecniche degli elaborati progettuali anche ai fini dell'aggiornamento della cartografia comunale;
3. Le modalità di coordinamento con il SUAP.
   E' prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia telematica in modo specifico. (ove possibile in forma di allegato allo stesso Regolamento Edilizio).

Capo II - Altre procedure e adempimenti edilizi

contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

1. autotutela e richiesta di riesame dei titoli abilitativi rilasciati o presentati;
2. certificato di destinazione urbanistica;
3. proroga e rinnovo dei titoli abilitativi;
4. sospensione dell'uso e dichiarazione di inagibilità;
5. contributo per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: criteri applicativi e rateizzazioni;
6. Pareri preventivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Ordinanze, interventi urgenti e poteri eccezionali, in materia edilizia;
8. modalità e strumenti per l'informazione e la trasparenza del procedimento edilizio;
9. coinvolgimento e partecipazione degli abitanti;
10. concorsi di urbanistica e di architettura, ove possibili.

TITOLO II – DISCIPLINA DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI

Capo I - Norme procedimentali sull'esecuzione dei lavori

contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

1. comunicazioni di inizio e di differimento dei lavori, sostituzione e variazioni, anche relative ai soggetti responsabili per la fase di esecuzione dei lavori, quali l'impresa esecutrice, il direttore dei lavori, della sicurezza ecc.;
2. comunicazioni di fine lavori;
3. occupazione di suolo pubblico;
4. comunicazioni di avvio delle opere relative a bonifica, comprese quelle per amianto, ordigni bellici ecc.

Capo II - Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori

contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

1. principi generali dell'esecuzione dei lavori;
2. punti fissi di linea e di livello;
3. conduzione del cantiere e recinzioni provvisorie;
4. cartelli di cantiere;
5. criteri da osservare per scavi e demolizioni;
6. misure di cantiere e eventuali tolleranze;
7. sicurezza e controllo nei cantieri misure per la prevenzione dei rischi nelle fasi di realizzazione dell'opera;
8. ulteriori disposizioni per la salvaguardia dei ritrovamenti archeologici e per gli interventi di bonifica e di ritrovamenti di ordigni bellici;
9. ripristino del suolo e degli impianti pubblici a fine lavori.

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI.

Capo I - Disciplina dell'oggetto edilizio

contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

1. caratteristiche costruttive e funzionali, degli edifici;
2. requisiti prestazionali degli edifici, riferiti alla compatibilità ambientale, all'efficienza energetica e al comfort abitativo, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e idrici, all'utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecocompatibili, alla riduzione delle emissioni inquinanti o clima alteranti, alla riduzione dei rifiuti e del consumo di suolo;
3. requisiti e parametri prestazionali integrativi degli edifici soggetti a flessibilità progettuale;
4. incentivi (riduzione degli oneri di urbanizzazione, premi di edificabilità, deroghe ai parametri urbanistico-edilizi, fiscalità comunale) finalizzati all'innalzamento della sostenibilità energetico ambientale degli edifici, della qualità e della sicurezza edilizia, rispetto ai parametri cogenti;
5. prescrizioni costruttive per l'adozione di misure di prevenzione del rischio gas radon;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e commerciale;

7. dispositivi di aggancio orizzontali flessibili sui tetti (c.d. “linee vita”);
8. prescrizioni per le sale da gioco l’istallazione di apparecchiature del gioco d’azzardo lecito e la raccolta della scommessa.

Capo II - Disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico

contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

1. strade;
2. portici;
3. piste ciclabili;
4. aree per parcheggio;
5. piazze e aree pedonalizzate;
6. passaggi pedonali e marciapiedi;
7. passi carrai ed uscite per autorimesse;
8. chioschi/dehors su suolo pubblico;
9. servitù pubbliche di passaggio sui fronti delle costruzioni e per chioschi/gazebi/dehors posizionati su suolo pubblico e privato;
10. recinzioni;
11. numerazione civica.

Capo III Tutela degli spazi verdi e dell’ambiente

contenente disposizioni regolamentari riguardanti le regole tecniche e i requisiti qualitativi per la realizzazione e la salvaguardia di:

1. aree verdi;
2. parchi urbani e giardini di interesse storico e documentale;
3. orti urbani;
4. parchi e percorsi in territorio rurale;
5. sentieri;
6. tutela del suolo e del sottosuolo;

E’ prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia del verde pubblico e privato, in modo specifico e coordinato con tutte le altre norme vigenti di settore, (ove ***possibile in forma di allegato allo stesso Regolamento Edilizio).***

Capo IV infrastrutture e reti tecnologiche

contenente disposizioni regolamentari relative alle reti e impianti di:

1. approvvigionamento idrico;
2. depurazione e smaltimento delle acque;
3. raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati;
4. distribuzione dell’energia elettrica;
5. distribuzione del gas;
6. ricarica dei veicoli elettrici;
7. produzione di energie da fonti rinnovabili, da cogenerazione e reti di teleriscaldamento;
8. telecomunicazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo V Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico

contenente ulteriori indicazioni operative per il recupero e la riqualificazione dei luoghi e per la promozione e la salvaguardia del decoro urbano e la sicurezza pubblica, da coordinare con le particolari disposizione di settore e norme di piano:

1. pubblico decoro, manutenzione e sicurezza delle costruzioni e dei luoghi;
2. facciate degli edifici ed elementi architettonici di pregio;
3. elementi aggettanti delle facciate, parapetti e davanzali;
4. allineamenti;
5. piano del colore;
6. coperture degli edifici;
7. illuminazione pubblica;
8. griglie ed intercapedini;
9. antenne e impianti di condizionamento a servizio degli edifici e altri impianti tecnici;
10. serramenti esterni degli edifici;
11. insegne commerciali, mostre, vetrine, tende, targhe;
12. cartelloni pubblicitari;
13. muri di cinta;
14. beni culturali e edifici storici;
15. cimiteri monumentali e storici;
16. progettazione dei requisiti di sicurezza per i luoghi pubblici urbani.

Capo VI Elementi costruttivi

contenente disposizioni regolamentari riguardanti :

1. superamento barriere architettoniche e rampe e altre misure per l'abbattimento di barriere architettoniche;
2. serre bioclimatiche;
3. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici;
4. coperture, canali di gronda e pluviali;
5. strade e passaggi privati e cortili;
6. cavedi, pozzi luce e chiostrine;
7. intercapedini e griglie di aerazione;
8. recinzioni;
9. materiali, tecniche costruttive degli edifici ,
10. disposizioni relative alle aree di pertinenza;
11. piscine;
12. altre opere di corredo agli edifici.

TITOLO IV – VIGILANZA E SISTEMI DI CONTROLLO

contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

1. esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo delle trasformazioni e usi del territorio;
2. vigilanza durante l'esecuzione dei lavori;
3. sanzioni per violazioni delle norme regolamentari.

TITOLO V -NORME TRANSITORIE

contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

1. aggiornamento del regolamento edilizio;
2. disposizioni transitorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. B

QUADRO DELLE DEFINIZIONI UNIFORMI

VOCI	ACRONIMO	DESCRIZIONE
1 - Superficie territoriale	**ST**	Superficie reale di una porzione di territorio oggetto di intervento di trasformazione urbanistica. Comprende la superficie fondiaria e le aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.
2 - Superficie fondiaria	**SF**	Superficie reale di una porzione di territorio destinata all'uso edificatorio. E' costituita dalla superficie territoriale al netto delle aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.
3 - Indice di edificabilità territoriale	**IT**	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente.
4 - Indice di edificabilità fondiaria	**IF**	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente.
5 - Carico urbanistico	**CU**	Fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso. Costituiscono variazione del carico urbanistico l'aumento o la riduzione di tale fabbisogno conseguenti all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi ovvero a mutamenti di destinazione d'uso.
6 – Dotazioni Territoriali	**DT**	Infrastrutture, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità (ambientale, paesaggistica, socio-economica e territoriale) prevista dalla legge o dal piano.
7 - Sedime		Impronta a terra dell'edificio o del fabbricato, corrispondente alla localizzazione dello stesso sull'area di pertinenza.
8 - Superficie coperta	**SC**	Superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del profilo esterno perimetrale della costruzione fuori terra, con esclusione degli aggetti e sporti inferiori a 1,50 m.
9 - Superficie permeabile	**SP**	Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera.
10 - Indice di permeabilità	**IPT/IPF**	Rapporto tra la superficie permeabile e la superficie territoriale (indice di permeabilità territoriale) o fondiaria (indice di permeabilità fondiaria).
11 - Indice di copertura	**IC**	Rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria.
12 - Superficie totale	**ST**	Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati ed interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio.
13 - Superficie lorda	**SL**	Somma delle superfici di tutti i piani comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio escluse le superfici accessorie.
14- Superficie utile	**SU**	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, sguinci e vani di porte e finestre.
15 - Superficie accessoria	**SA**	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione medesima, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre. La superficie accessoria può ricomprendere, per esempio: • i portici e le gallerie pedonali; • i ballatoi, le logge, i balconi e le terrazze; • le tettoie con profondità superiore a m 1,50; le tettoie aventi profondità inferiore a m. 1,50 sono escluse dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile; • le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra e i relativi corridoi di servizio; • i sottotetti accessibili e praticabili per la sola porzione con altezza pari o superiore a m 1,80, ad esclusione dei sottotetti aventi accesso diretto da una unità immobiliare e che presentino i requisiti richiesti per i locali abitabili che costituiscono superficie utile; • i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta; • spazi o locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli ad esclusione delle autorimesse che costituiscono attività imprenditoriale; • le parti comuni, quali i locali di servizio condominiale in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi. Gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali sono esclusi dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile.
16- Superficie complessiva	**SC**	Somma della superficie utile e del 60% della superficie accessoria (SC=SU+60% SA).
17- Superficie calpestabile		Superficie risultante dalla somma delle superfici utili (SU) e delle superfici accessorie (SA) di pavimento.
18 - Sagoma		Conformazione planivolumetrica della costruzione fuori terra nel suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l'edificio, ivi comprese le strutture perimetrali, nonché gli aggetti e gli sporti superiori a 1,50 m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 - Volume totale o volumetria complessiva		Volume della costruzione costituito dalla somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda.
20 - Piano fuori terra		Piano dell'edificio il cui livello di calpestio sia collocato in ogni sua parte ad una quota pari o superiore a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.
21 - Piano seminterrato		Piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore (anche solo in parte) a quella del terreno posto in aderenza all'edificio e il cui soffitto si trova ad una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all'edificio.
22 - Piano interrato		Piano di un edificio il cui soffitto si trova ad una quota inferiore rispetto a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.
23 - Sottotetto		Spazio compreso tra l'intradosso della copertura dell'edificio e l'estradosso del solaio del piano sottostante.
24 - Soppalco		Partizione orizzontale interna praticabile, ottenuta con la parziale interposizione di una struttura portante orizzontale in uno spazio chiuso.
25 - Numero dei piani		E' il numero di tutti i livelli dell'edificio che concorrono, anche parzialmente, al computo della superficie lorda (SL).
26 - Altezza lorda		Differenza fra la quota del pavimento di ciascun piano e la quota del pavimento del piano sovrastante. Per l'ultimo piano dell'edificio si misura l'altezza del pavimento fino all'intradosso del soffitto o della copertura.
27 - Altezza del fronte		L'altezza del fronte o della parete esterna di un edificio è delimitata: - all'estremità inferiore, dalla quota del terreno posta in aderenza all'edificio prevista dal progetto; - all'estremità superiore, dalla linea di intersezione tra il muro perimetrale e la linea di intradosso del solaio di copertura, per i tetti inclinati, ovvero dalla sommità delle strutture perimetrali, per le coperture piane.
28- Altezza dell'edificio		Altezza massima tra quella dei vari fronti.
29 - Altezza utile		Altezza del vano misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio sovrastante, senza tener conto degli elementi strutturali emergenti. Nei locali aventi soffitti inclinati o curvi, l'altezza utile si determina calcolando l'altezza media ponderata.
30 - Distanze		Lunghezza del segmento minimo che congiunge l'edificio con il confine di riferimento (di proprietà, stradale, tra edifici o costruzioni, tra i fronti, di zona o di ambito urbanistico, ecc.), in modo che ogni punto della sua sagoma rispetti la distanza prescritta.
31 - Volume tecnico		Sono volumi tecnici i vani e gli spazi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso alle apparecchiature degli impianti tecnici al servizio dell'edificio (idrico, termico, di condizionamento e di climatizzazione, di sollevamento, elettrico, di sicurezza, telefonico, ecc.).
32 - Edificio		Costruzione stabile, dotata di copertura e comunque appoggiata o infissa al suolo, isolata da strade o da aree libere, oppure separata da altre costruzioni mediante strutture verticali che si elevano senza soluzione di continuità dalle fondamenta al tetto, funzionalmente indipendente, accessibile alle persone e destinata alla soddisfazione di esigenze perduranti nel tempo.
33 - Edificio Unifamiliare		Per edificio unifamiliare si intende quello riferito ad un'unica unità immobiliare urbana di proprietà esclusiva, funzionalmente indipendente, che disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno e destinato all'abitazione di un singolo nucleo familiare.
34 - Pertinenza		Opera edilizia legata da un rapporto di strumentalità e complementarietà rispetto alla costruzione principale, non utilizzabile autonomamente e di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessorietà.
35 - Balcone		Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni.
36 - Ballatoio		Elemento edilizio praticabile a sviluppo orizzontale, e anche in aggetto, che si sviluppa lungo il perimetro di una muratura con funzione di distribuzione, munito di ringhiera o parapetto.
37 - Loggia/Loggiato		Elemento edilizio praticabile coperto, non aggettante, aperto su almeno un fronte, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più vani interni.
38 - Pensilina		Elemento edilizio di copertura posto in aggetto alle pareti perimetrali esterne di un edificio e priva di montanti verticali di sostegno.
39 - Portico/Porticato		Elemento edilizio coperto al piano terreno degli edifici, intervallato da colonne o pilastri aperto su uno o più lati verso i fronti esterni dell'edificio.
40 - Terrazza		Elemento edilizio scoperto e praticabile, realizzato a copertura di parti dell'edificio, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più locali interni.
41 - Tettoia		Elemento edilizio di copertura di uno spazio aperto sostenuto da una struttura discontinua, adibita ad usi accessori oppure alla fruizione protetta di spazi pertinenziali.
42 - Veranda		Locale o spazio coperto avente le caratteristiche di loggiato, balcone, terrazza o portico, chiuso sui lati da superfici vetrate o con elementi trasparenti e impermeabili, parzialmente o totalmente apribili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. C

RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI INCIDENTI SUGLI USI E LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E SULL'ATTIVITÀ EDILIZIA

A.	**DISCIPLINA DEI TITOLI ABILITATIVI, DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI E DEL CERTIFICATO DI CONFORMITÀ EDILIZIA E DI AGIBILITÀ**	
	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia)	
	A.1 Edilizia residenziale	
	A.2 Edilizia non residenziale	
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 marzo 2013, n. 59 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35)
	A.3 Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	
		DECRETO LEGISLATIVO 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità)
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili)
		DECRETO LEGISLATIVO 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE)
	A.4 Condizioni di efficacia dei titoli edilizi e altri adempimenti generali	
		DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), in particolare articoli 90, comma 9, lettere a), b) e c) e 99
		DECRETO LEGISLATIVO 6 settembre 1989, n. 322 (Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400) in particolare l'articolo 7 (circa l'obbligo di fornire dati statistici sui permessi di costruire, DIA, SCIA, e dell'attività edilizia delle pubbliche amministrazioni (art. 7 DPR n. 380/2001), il cui rilevamento è stato stabilito, da ultimo, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2011 – "Approvazione del Programma Statistico Nazionale 2011-2013 Edilizia Pubblica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.	**REQUISITI E PRESUPPOSTI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE URBANISTICA E SETTORIALE CHE DEVONO ESSERE OSSERVATI NELL'ATTIVITÀ EDILIZIA**	
	B.1 I limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini	
		DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967).
		CODICE CIVILE, in particolare articoli 873, 905, 906 e 907
		D.M. 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni), in particolare paragrafo 8.4.1.
		LEGGE 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica), in particolare articolo 41-sexies
		LEGGE 24 marzo 1989, n.122 (Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393), in particolare articolo 9
		DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE)
	B.2 Rispetti *(stradale, ferroviario, aeroportuale, cimiteriale, degli acquedotti e impianti di depurazione, degli elettrodotti, dei gasdotti, del demanio marittimo)*	
		B.2.1 Fasce di rispetto stradali
		DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articoli 16, 17 e 18
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolare articoli 26, 27 e 28
		DECRETO INTERMINISTERIALE 1 aprile 1968, n. 1404 (Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967)
		DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare.
		B.2.2 Rispetti ferroviari (tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 luglio 1980, n. 753 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto) in particolare Titolo III, articoli da 49 a 60

fonte: http://burc.regione.campania.it

		B.2.3 Fasce di rispetto degli aeroporti e aerodromi
		REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione), in particolare articoli 714 e 715
		B.2.4 Rispetto cimiteriale
		REGIO DECRETO 27.07.1934 n. 1265 (testo unico leggi sanitarie), in particolare art. 338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166
		DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 agosto 1990, n. 285 (Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria), in particolare articolo 57
		B.2.5 Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (e altre acque pubbliche)
		REGIO DECRETO 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) In particolare articolo 96, comma primo, lettera f)
		B.2.6 Fascia di rispetto acquedotti (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano)
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articoli 94, 134 e 163
		B.2.7. Fascia di rispetto dei depuratori
		DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO 4 febbraio 1977 (Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4
		B.2.8 Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
		LEGGE 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 10 settembre 1998, n.381 (Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana) (si vedano anche le LINEE GUIDA applicative del DM 381/98 redatte dal Ministero dell'Ambiente)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		DECRETO LEGISLATIVO 19 novembre 2007 n. 257 (Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici - campi elettromagnetici)
		B.2.9 Fascia di rispetto dei metanodotti
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 24 novembre 1984 (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) (A decorrere dalla data di entrata in vigore (cioè 4.11.2008) dei DD.M.Svil.Econ. del 16/04/2008 e del 17/04/2008 sono abrogate le seguenti parti:- le prescrizioni di cui alla parte prima e quarta, per quanto inerente agli impianti di trasporto, ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 17/04/2008,- la Sezione 1 (Disposizioni generali), la Sezione 3 (Condotte con pressione massima di esercizio non superiore a 5 bar), la Sezione 4 (Impianti di riduzione della pressione), la Sezione 5 (installazioni interne alle utenze industriali) e le Appendici: «Attraversamento in tubo di protezione» e «Cunicolo di protezione» ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 16/04/2008).
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 16 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8)
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 17 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8)
		B.2.10 Fascia di rispetto del demanio marittimo
		REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione), in particolare articolo 55
	B.3 Servitù militari	
		DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), in particolare il Libro II, Titolo VI , articolo 320 e ss. *(Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa)*
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 90 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246) in particolare il Titolo VI *(Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa)*
		DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 2006 (Applicazione della parte aeronautica del Codice di navigazione, di cui al D.Lgs. 9 maggio 2005, n. 96, e successive modificazioni.)
	B.4 Accessi stradali	
		DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articolo 22
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolare articoli 44, 45 e 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

		DECRETO DEL MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE 5 novembre 2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade)
	B.5 Zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
		DECRETO LEGISLATIVO 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).
		DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 9 maggio 2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante)
	B.6 Siti contaminati	
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte Quarta Titolo V "Bonifica di siti contaminati"
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 25 ottobre 1999, n.471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalita' per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni)
C.	**VINCOLI E TUTELE**	
	C.1 Beni culturali (immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico)	
		DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) in particolare Parte II, Titolo I, Capo I
	C.2 Beni paesaggistici	
		DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) in particolare Parte III
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2010, n. 139 (Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio)
		DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 febbraio 2011 (Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008)
	C.3 Vincolo idrogeologico	
		REGIO DECRETO LEGGE 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		REGIO DECRETO 16 maggio 1926, n. 1126 (Approvazione del regolamento per l'applicazione del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267 , concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.)
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articolo 61, comma 1, lettera g), e comma 5
	C.4 Vincolo idraulico	
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articolo 115
		REGIO DECRETO 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico sulle opere idrauliche) in particolare articolo 98
		REGIO DECRETO 8 maggio 1904, n. 368 (Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902,n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi) in particolare TITOLO VI, Capo I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificamento e loro pertinenze)
		DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), in particolare articolo 89 (Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali)
	C.5 Aree naturali protette	
		LEGGE 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette)
	C.6 Siti della Rete Natura 2000	
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000)
	C.7 Interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale	
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) in particolare Parti Prima e Seconda
D.	**NORMATIVA TECNICA**	
	D.1 Requisiti igienico-sanitari (dei locali di abitazione e dei luoghi di lavoro)	
		DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ 5 luglio 1975 (Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione), come modificato dal Decreto del Ministero della Sanità 9 giugno 1999 (Modificazioni in materia dell'altezza minima e dei requisiti igienicosanitari principali dei locali di abitazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		REGIO DECRETO 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie), in particolare articoli 218 e 344
		DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), in particolare articoli 63. 65, Allegato IV e Allegato XIII
	D.2	**Sicurezza statica e normativa antisismica**
		ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 20.03.2003 n. 3274 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica) in particolare Allegato 1 *(Criteri per l'individuazione delle zone sismiche individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone) Allegato A (classificazione sismica dei comuni italiani)* ~~recepito con DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2003, n. 1435 (Prime disposizioni di attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica")~~
		DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni)
		CIRCOLARE DEL MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE 2 febbraio 2009, n. 617 (Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia)
		DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 15 maggio 1985 (Accertamenti e norme tecniche per la certificazione di idoneità statica delle costruzioni abusive (art. 35, comma 4, Legge 28 febbraio 1985 n. 47), come modificato dal Decreto del M. LL. PP. 20 settembre 1985
	D.3	**Opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica**
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) in particolare articoli 53, 58, 59, 60, e Parte II, Capo II (articoli da 64 a 76)
	D.4	**Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati pubblici e privati aperti al pubblico**
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) in particolare Parte II, Capo III
		LEGGE 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) in particolare articolo 24
		LEGGE 28 febbraio 1986, n. 41 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 1986), in particolare articolo 32, comma 20, secondo periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

		DECRETO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 luglio 1996, n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici)
		CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO 1 marzo 2002, n 4 (Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili)
	D.5 Sicurezza degli impianti	
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 22 gennaio 2008, n. 37 (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 aprile 1999, n. 162 (Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio)
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte quinta (Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera), Titolo I (Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività) e Titolo II (Impianti termici civili)
	D.6 Prevenzione degli incendi e degli infortuni	
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1 agosto 2011, n. 151 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 7 agosto 2012 (Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151)
		DECRETO LEGISLATIVO 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 16 maggio 1987 (Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 22 febbraio 2006 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici).
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 18 settembre 2002 (Regola Tecnica prevenzione incendi strutture sanitarie)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 15 settembre 2005 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi)
		DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 16 marzo 2012 **(**Piano straordinario biennale adottato ai sensi dell'articolo 15, commi 7 e 8, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, concernente l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, che non abbiano completato l'adeguamento alle suddette disposizioni di prevenzione incendi)
	D.7 Demolizione o rimozione dell'amianto	
		DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) in particolare articolo 256
		DECRETO LEGISLATIVO 25 luglio 2006, n. 257 (Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro)
	D.8 Contenimento del consumo energetico degli edifici	
		DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 aprile 2009, n. 59 (Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia)
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 26 giugno 2009 (Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10), in quanto compatibile con la DAL n. 156/2008 (vedi punto 3.2. della medesima DAL)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 74 (Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	D.9 Isolamento acustico (attivo e passivo) degli edifici	
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 marzo 1991 (Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno)
		LEGGE 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA19 ottobre 2011, n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.) in particolare l'art. 4
	D.10 Produzione di materiali da scavo	
		DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia) convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98., in particolare articoli art. 41 e 41-bis
		DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006 N. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articoli 184-bis, comma 2-bis, 185, comma 1, lettera c), 186 e 266, comma 7.
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 10 agosto 2012, n. 161 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo)
	D.11 Tutela delle acque dall'inquinamento (scarichi idrici domestici)	
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte terza, Sezione II (Tutela delle acque dall'inquinamento)
	D.12 Prevenzione inquinamento luminoso	
		~~LEGGE REGIONALE 29 settembre 2003, n. 19 (Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico)~~
E.	**REQUISITI TECNICI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER ALCUNI INSEDIAMENTI O IMPIANTI**	
	E.1 Strutture commerciali	
	E.2 Strutture ricettive	
	E.3 Strutture per l'agriturismo	
		LEGGE 20 febbraio 2006, n. 96 (Disciplina dell'agriturismo), in particolare articolo 5
	E.4 Impianti di distribuzione del carburante	
	E.5 Sale cinematografiche	
	E.6 Scuole e servizi educativi	
		DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 18 dicembre 1975 (Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

		didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica)
		CIRCOLARE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 22 maggio 1967, n. 3150 (Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici negli edifici scolastici)
	E.7 Associazioni di promozione sociale	
	E.8 Locali per la produzione o la vendita di sostanze alimentari e bevande	
		DECRETO LEGISLATIVO 6 novembre 2007, n. 193 (Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 marzo 1980, n. 327 (Regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande), in particolare articoli 28 e 30.
		REGOLAMENTO (CE) N. 852/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29/04/2004 (sull' igiene dei prodotti alimentari), e successiva rettifica pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 226/3 del 25 giugno 2004
		ATTO DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO 29 aprile 2010 n. 59 (Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n . 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 85212004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari")
	E.9 Impianti sportivi	
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 18 marzo 1996 (Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi) come modificato e integrato dal Decreto ministeriale 6 giugno 2005
		DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI 25 giugno 2008, n. 1379 (Norme CONI per l'impiantistica sportiva)
		DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA STATO REGIONI 16 GENNAIO 2003 N. 1605 **(**Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano relativo agli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio)
	E.10 Strutture Termali	
	E.11 Strutture Sanitarie	
		DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), in particolare l'articolo 8-bis (Autorizzazione, accreditamento e accordi contrattuali) e l'Articolo8-ter(Autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 gennaio 1997 (Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private)
	E.12 Strutture veterinarie	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 299 del 23/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 59 DEL 15 FEBBRAIO 2016 PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020. FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA D'AZIONE 2.5.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

b. Che in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

c. Che il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1°maggio 2016;

d. Che il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l'altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali;

e. Che nell'ambito della complessiva strategia regionale, la linea di azione *2.5 "Capitale Umano, Lavoro e Politiche Giovanili"* del POC 2014-2020 - per la quale è programmata una spesa di € 187.000.000,00 - intende rafforzare il legame tra politiche attive e passive del lavoro, indirizzandosi strategicamente verso i giovani, le donne, i disoccupati di lunga durata, oltreché i lavoratori a rischio di disoccupazione;

CONSIDERATO

a. Che con D.D. n. 1227 del 11/12/2014 si è provveduto ad approvare le Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali;

b. Che, con D.D. n. 38 del 02/03/2016, è stata effettuata una rimodulazione delle attività previste dal programma di ricollocazione, individuando un fabbisogno di € 43.500.000,00 a valere sul Piano di Azione e Coesione;

c. Che l'importo di cui sopra è il risultato di un vincolo stringente imposto dall'Allegato alla Delibera della Giunta Regionale n. 756 del 21/12/2012 *"Presa d'atto adesione della Regione Campania al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati"*, laddove si prevede che per ogni 3 euro di politica passiva (sostegno al reddito più contribuzione figurativa) sia attivato 1 euro di politica attiva;

d. Che l'ammontare delle politiche passive già attivate ammonta a € 130.500.000,00 e pertanto le politiche attive da realizzarsi non possono avere un valore inferiore a € 43.500.000,00, pena la revoca dell'intero programma e il conseguente obbligo di restituzione degli importi già erogati;

e. Che le risorse necessarie alla realizzazione del programma non sono al momento disponibili a valere sul Piano di Azione e Coesione, nelle more dell'adeguamento degli importi iscritti in contabilità al nuovo piano finanziario del PAC risultante dalla riprogrammazione disposta dal Gruppo Azione e Coesione (rif. prot. AICT3921 del 29/04/2016);

f. Che la pur temporanea indisponibilità delle risorse in questione che impedisce l'avanzamento del programma di ricollocazione è fonte di grande preoccupazione e disagio sociale;

g. Che, ai fini della sottoscrizione degli atti di concessione già oggetto di istruttoria e per la liquidazione dei progetti conclusi, il fabbisogno immediato è stimato in € 13.000.000,00;

CONSIDERATO inoltre

a. Che con Decreto Dirigenziale n. 324 del 30/12/2011 è stato approvato l'*Avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti* a valere sulle risorse dell'Asse IV – Obiettivo Operativo i2)2 del Por Campania FSE 2007/2013, per l'importo complessivo di € 4.000.000,00, ai sensi della DGR n. 324 del 30/12/2011 e s.m.i.;

b. Che con Decreto Dirigenziale n. 980 del 30/12/2013 si è proceduto alla presa d'atto della verifica di ammissibilità e della graduatoria di merito messa a punto dal Nucleo di valutazione appositamente istituito con Decreto Dirigenziale n. 94 dell'11/06/2012, rinviando a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento sulla scorta delle disponibilità finanziarie ed all'esito degli ulteriori controlli da parte degli Uffici competenti;

c. Che con D.D. n. 599 del 15/10/2015, a conclusione dei controlli d'Ufficio, è stata approvata l'ammissione a finanziamento dei progetti utilmente collocati nella graduatoria di merito approvata con D.D. n. 980/2013;

d. Che, a causa dei forti ritardi intercorsi, l'ammissione a finanziamento è avvenuta a poche settimane dalla data di chiusura del POR FSE 2007/2013, fissata al 31/12/2015, e pertanto non è stato possibile proseguire l'iter con la firma degli atti di concessione;

e. con la sentenza TAR Campania n. 5524/2016, relativa al ricorso presentato dal Consorzio Noesis + altri (Delois International Consulting s.r.l., Ideazioneimpresa s.r.l., Associazione Obiettivo Napoli Onlus, PMI Consulting Coop. Soc.coop.,Protom Group s.p.a.) si intimava la Regione Campania all'adozione, entro il termine di 30 giorni, di un provvedimento espresso in ordine alle istanze di adeguamento dei percorsi formativi alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 16 gennaio 2013, n. 13 presentate dai ricorrenti con atti di diffida inviati in data 06, 10 e 26 giugno 2016, nominando, in caso di inottemperanza, quale Commissario ad acta, il Prefetto della Provincia di Napoli;

f. che il fabbisogno stimato per poter dare seguito alla sentenza TAR Campania n. 5524/2016 in relazione ai percorsi formativi avviati con Decreto Dirigenziale n. 324 del 30/12/2011 è stimato in € 2.000.000,00;

DATO ATTO

a. che si rende necessario finanziare con risorse alternative i progetti sopra riportati ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 118/2011;

b. che tra le linee di azioni operative in cui si declina la linea strategica ***"Capitale Umano, Lavoro e Politiche Giovanili"*** del POC Campania 2014-2020 sono ricomprese, tra le altre politiche attive del lavoro, *«azioni di sostegno alle persone a rischio di disoccupazione, favorendo la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.»*;

c. che le risorse di cui al POC 2014/20120 necessarie ad assicurare la copertura finanziaria non risultano acquisite la bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali e che per l'importo suddetto sussiste ancora disponibilità a valere sulle risorse finanziarie poste a disposizione della Regione Campania con Delibera CIPE n. 11/2016;

RILEVATO

a. Che il Consiglio Regionale, con legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

c. Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. Di dover finanziare, per l'ammontare di € 13.000.000,00 il programma di ricollocazione di cui al D.D. n. 1227 del 11/12/2014 e ss.mm.ii., a valere sulla linea di azione *2.5 "Capitale Umano, Lavoro e Politiche Giovanili"* del POC 2014-2020, per la sottoscrizione degli atti di concessione già oggetto di istruttoria e per la liquidazione dei progetti conclusi;

b. Di dover finanziare, per l'ammontare di € 2.000.000,00 l'*Avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti (E.D.A.)*, a valere sulla linea di azione 2.5 "Capitale Umano, Lavoro e Politiche Giovanili" del POC 2014-2020, al fine di dare esecuzione alla sentenza del TAR Campania n. 5524/2016;

c. Di dover istituire, per la realizzazione del programma di ricollocazione di cui al D.D. n. 1227 del 11/12/2014 e ss.mm.ii., nonché per dare seguito all'*Avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti (E.D.A.)*, i nuovi capitoli di spesa 8596, 8597, 8598, 8599 e 8600, come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, indicando la correlazione al capitolo d'entrata 2040;

d. Di dover attribuire i suddetti capitoli di spesa alla titolarità della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG 50-11);

e. Di dover provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa per il 2017, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 4/2017, la somma complessiva di € 15.000.000,00 in relazione alle risorse a valere sul POC 2014/2020, come indicato nell'Allegato 2 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

f. Di dover iscrivere nel Bilancio di previsione 2017-2019 e nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per il 2017 ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4 e, ai fini gestionali, nel Bilancio gestionale 2017-2019 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2040 e nello stato di previsione della spesa ai capitoli di nuova istituzione, come indicato nell'Allegato 2 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dalla Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 2017 – 0014918/UDCP/GAB/VCG1;

VISTI

a. L'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011;

b. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011, "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;

c. le Delibere CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;

d. il Programma Operativo Complementare della Campania 2014-2020

e. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4, di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;

f. la DGR n. 59 del 7 febbraio 2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017-2019;

PROPONGONO e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di finanziare, per l'ammontare di € 13.000.000,00 il programma di ricollocazione di cui al D.D. n. 1227 del 11/12/2014 e ss.mm.ii., a valere sulla linea di azione *2.5 "Capitale Umano, Lavoro e Politiche Giovanili"* del POC 2014-2020, per la sottoscrizione degli atti di concessione già oggetto di istruttoria e per la liquidazione dei progetti conclusi;
2. di finanziare, per l'ammontare di € 2.000.000,00 l'*Avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti (E.D.A.)*, a valere sulla linea di azione 2.5 "Capitale Umano, Lavoro e Politiche Giovanili" del POC 2014-2020, al fine di dare esecuzione alla sentenza del TAR Campania n. 5524/2016;
3. Di istituire, per la realizzazione del programma di ricollocazione di cui al D.D. n. 1227 del 11/12/2014 e ss.mm.ii., nonché per dare seguito all'*Avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti (E.D.A.)*, i nuovi capitoli di spesa 8596, 8597, 8598, 8599 e 8600, come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, indicando la correlazione al capitolo d'entrata 2040;
4. Di attribuire i suddetti capitoli di spesa alla titolarità della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG 50-11);
5. Di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa per il 2017, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 4/2017, la somma complessiva di € 15.000.000,00 in relazione alle risorse a valere sul POC 2014/2020, come indicato nell'Allegato 2 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
6. Di iscrivere nel Bilancio di previsione 2017-2019 e nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per il 2017 ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4 e, ai fini gestionali, nel Bilancio gestionale 2017-2019 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2040 e nello stato di previsione della spesa ai capitoli di nuova istituzione, come indicato nell'Allegato 2 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.
7. Di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, all'Assessore alla Formazione professionale, all'Assessore all'Istruzione e Politiche Sociali, all'Assessore al Lavoro, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, al BURC, al Collegio dei revisori, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

ALLEGATO 1

Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod. identificativo spesa UE	ricorr./non ricorr.	Perimetro Sanità	Correlazione ai capitoli di spesa
8596	POC 2014/2020 – Misure di politica attiva per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. Istituzioni Sociali Private	15	4	2	203	2.03.04.01.000	04.1	8	4	3	2040
8597	POC 2014/2020 – Misure di politica attiva per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. Imprese	15	4	2	203	2.03.03.03.000	04.1	8	4	3	2040
8598	POC 2014/2020 – Progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti. Istituzioni Sociali Private	15	4	2	203	2.03.04.01.000	04.1	8	4	3	2040
8599	POC 2014/2020 – Progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti. Imprese	15	4	2	203	2.03.03.03.000	04.1	8	4	3	2040
8600	POC 2014/2020 – Progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti. Incarichi professionali	15	4	2	203	2.02.03.05.000	04.1	8	4	3	2040

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Denominazione cap. entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	4	40200	4020100	**2040**	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - DEL. CIPE 11/2016	15	4	2	203	**8596**	POC 2014/2020 – Misure di politica attiva per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. Istituzioni Sociali Private	4.000.000,00	4.000.000,00
2017	4	40200	4020100	**2040**	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - DEL. CIPE 11/2016	15	4	2	203	**8597**	POC 2014/2020 – Misure di politica attiva per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. Imprese	9.000.000,00	9.000.000,00
2017	4	40200	4020100	**2040**	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - DEL. CIPE 11/2016	15	4	2	203	**8598**	POC 2014/2020 – Progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti. Istituzioni Sociali Private	280.000,00	280.000,00
2017	4	40200	4020100	**2040**	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - DEL. CIPE 11/2016	15	4	2	203	**8599**	POC 2014/2020 – Progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti. Imprese	1.690.000,00	1.690.000,00
2017	4	40200	4020100	**2040**	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - DEL. CIPE 11/2016	15	4	2	203	**8600**	POC 2014/2020 – Progetti formativi integrati per l'educazione degli adulti. Incarichi professionali	30.000,00	30.000,00
Subtotale Titolo 4	15.000.000,00			**Subtotale Missione**	15.000.000,00								
Subtotale Tipologia 40200		15.000.000,00					**Subtotale Programma**	15.000.000,00					
								Subtotale Titolo	15.000.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 328 del 06/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - Istruzione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE DI RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE AL PROGRAMMA SCUOLA VIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;

b. con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

c. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

d. con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.

e. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

f. con Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A del citato decreto ,che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;

g. con Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari , del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;

PREMESSO altresì che

a. con Delibera di Giunta regionale n. 204 del 10/05/2016 sono stati attivati interventi finalizzati a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative, in linea con la programmazione del POR Campania FSE 2014/2020 nell'ambito del più ampio obiettivo 12 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", a valere sul quale risultavano destinate risorse per un importo pari a € 104.812.000,00 e dell'obiettivo specifico 16 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi", a valere sul quale risultavano destinate risorse per un importo pari a € 2.528.000,00;

b. con la medesima Delibera la Regione Campania, nell'ambito del Programma denominato Scuola Viva, ha disposto la realizzazione di un primo intervento, programmando per le azioni volte a - sostenere l'obbligo scolastico attraverso l'integrazione tra scuola e lavoro; migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente; sostenere interventi di inclusione sociale studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità; a favorire l'innovazione didattica e organizzativa; rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini - risorse pari a euro 25.000.000,00 a valere su POR Campania FSE 2014/2020- Asse III, Obiettivo specifico 12;

CONSIDERATO che

a. in attuazione della citata DGR n. 204/16, con D.D. n. 229 del 29/06/2016 la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili ha approvato l'avviso pubblico per la realizzazione dei laboratori relativi al predetto programma;
b. a seguito della procedura selettiva espletata, ad oggi risultano attivi 452 progetti per impegni giuridicamente vincolanti pari ad € 24.832.787,49 e che pertanto è stato confermato l'interesse all'azione da parte del territorio campano e da parte degli istituti scolastici aderenti;
c. con il predetto D.D. 229/16, l'Amministrazione regionale si riservava, previo indirizzo giuntale, sulla base della realizzazione delle attività e dei risultati conseguiti nel corso della prima annualità di attivazione, di individuare ulteriori risorse finanziarie, anche attraverso una rimodulazione dell'assegnazione delle dotazioni finanziarie tra le azioni di cui agli obiettivi e alle priorità di investimento dell'Asse III, per consentire la replicabilità delle iniziative dei progetti sul territorio anche per le annualità successive.

DATO ATTO

a. della numerosità delle istanze pervenute agli Istituti Scolastici per la partecipazione ai laboratori progettuali in itinere, della valenza delle attività proposte ed in corso di realizzazione, nonché, dell'intendimento della Regione Campania di continuare a migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al fine di migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa
b. che l'Amministrazione regionale intende integrare la programmazione delle risorse finanziarie destinate alle attività relative al Programma Scuola Viva per le ulteriori annualità 2017/2018 e 2018/2019 già messe in campo con la DGR 204/16;
c. che la materia risulta coerente con le scelte strategiche del Documento Strategico Regionale ed alla programmazione dei fondi SIE 2014-2020 con particolare riferimento all' Asse 3 - Istruzione e Formazione del POR FSE della Regione Campania -Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, Obiettivo specifico 12 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1);
d. del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;
e. della congruità delle risorse finanziarie programmate rispetto alle finalità che l'amministrazione regionale intende perseguire a beneficio dei soggetti target individuati con il Programma Scuola Viva;

RITENUTO

di dover procedere alla integrazione della programmazione di risorse finanziarie fino ad un massimo di € 51.000.000,00 per la realizzazione delle attività relative al Programma Scuola Viva per le successive annualità 2017-2018 e 2018-2019 a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 12, (RA 10.1),)- Azione 10.1.1 per € 1.000.000,00 ; 10.1.5 per € 23.203.000,00; 10.1.6 per 22.203.000,00; 10.1.7 per € 4.594.000,00

di dover approvare il cronoprogramma di spesa (Allegato 1) con l'indicazione delle ulteriori risorse finanziarie integrate che saranno utilizzate nelle diverse annualità;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione Europea;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione Europea;
- il Regolamento (UE) n. 821 del 28 luglio 2014 della Commissione Europea;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione del 22 settembre 2014 della Commissione Europea;
- la deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013 della Giunta Regionale campana;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 che approva il Programma Operativo "POR Campania FSE" - CCI 2014IT05SFOP020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016;
- il D.D. n. con D.D. n. 229 del 29/06/2016
- la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016
- il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016
- il parere dell'ADG POR Campania FSE 2014/2020 prot. 383208 del 30.5.2017
- il parere della Programmazione Unitaria prot. 2017-0015127/UDCP/GAB7VCG1 del 1.6.2017

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di integrare la programmazione di risorse finanziarie per un importo pari ad ulteriori € 51.000.000,00 per la realizzazione delle attività relative al Programma Scuola Viva per le annualità 2017-2018-2019 a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 12, (RA 10.1) - Azioni 10.1.1 per € 1.000.000,00; 10.1.5 per € 23.203.000,00; 10.1.6 per € 22.203.000,00; 10.1.7 per € 4.594.000,00;

2. di approvare il nuovo cronoprogramma di spesa (Allegato 1) con l'indicazione delle ulteriori risorse finanziarie integrate che saranno utilizzate nelle predette annualità;
3. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione; all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020, all'Ufficio Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed ai sensi del Dlgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Allegato A - Cronoprogramma di spesa				
	2017	**2018**	**2019**	**Totale**
Ob. Sp. 12 (Ra 10.1) Azioni 10.1.1-10.1.5-10.1.6-10.1.7	400.000,00	25.300.000,00	25.300.000,00	51.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA):

Prima del deliberato, sostituire il verbo “propongono” con il verbo “propone”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 319 del 06/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

CAMPANIA>ARTECARD 2017-2018. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Giunta Regionale della Campania, in relazione alle proprie competenze in materia come indicate nello Statuto della Regione Campania e in attuazione dell'Asse 2 del POR Campania 2000/2006, ha promosso, d'intesa con le Amministrazioni statali e comunali competenti, un progetto sperimentale di integrazione trasporti e sistemi museali attivi nel territorio metropolitano della città di Napoli denominato "Napoli ArteCard", in conformità alle disposizioni normative in materia stabilite dal D.M.507/97 nonché dal D.Lgs.490/99 e successivamente dal D.Lgs.42 /04;

b. le Soprintendenze del MiBAC, competenti per materia e territorio, l'Amministrazione Comunale di Napoli, l'Azienda Napoletana Mobilità, il Consorzio Napolipass (poi Unicocampania), la SEPSA S.p.A., la Circumesuviana S.r.l., l'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e la fondazione IDIS, hanno sottoscritto accordi di programma datati 25.01.2002, 05.07.2002, 18.12.2003 e 08.02.2007 a seguito di successive estensioni del progetto originario prima all'area dei Campi Flegrei e successivamente, con la Campania>Artecard, all'intero territorio regionale con cui si è concordata l'istituzione e la disciplina di base in quanto a competenze, oneri, responsabilità e modalità di gestione del Sistema delle card Campania>Arte CardNapoli/CampiFlegrei, Campania>ArteCard tre giorni, Campania> ArteCard sette giorni, Campania>ArteCard 365 annuale nelle versioni ordinarie e giovani con le caratteristiche meglio specificate nei Disciplinari Tecnici;

c. i predetti accordi contemplavano, altresì, la delega al Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività culturali della Campania (ora Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania) a sottoscrivere la convenzione con la Regione Campania per il conferimento del finanziamento per la copertura dei costi di attivazione, gestione e promozione del sistema Campania>ArteCard;

d. la Giunta Regionale della Campania, quale soggetto promotore dell'iniziativa in questione, ha messo a disposizione, negli anni con successive deliberazioni, i finanziamenti per le attività di cui sopra, riservandosi la titolarità dell'emissione della carta e i relativi diritti esclusivi sul suo uso come tutti i diritti relativi al marchio e agli altri caratteri distintivi;

e. la gestione del Sistema nel periodo di sperimentazione è stata assicurata dai soggetti titolari dei musei/siti della rete, che si sono avvalsi, a tal fine, delle società concessionarie - individuate mediante procedure ad evidenza pubblica - dei servizi di biglietteria e controllo degli accessi presso i siti di pertinenza statali;

f. la Regione Campania, con Deliberazione n. 3690 dell'11/12/2003, ha affidato alla SCABEC il coordinamento tecnico e il monitoraggio del Sistema, ruolo che detta Società ha svolto fino a tutto il 2015;

g. in data 3.3.2005 la Regione Campania ha stipulato un Contratto di Servizio Quadro decennale , rep. n.13667, per l'affidamento alla società SCABEC della gestione delle attività finalizzate alla valorizzazione ed al miglioramento delle condizioni di fruizione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania e degli enti dalla stessa partecipati ovvero la cui gestione delle medesime attività di valorizzazione fosse trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante la stipula di appositi accordi di cui all'art. 112 del D.Lgs. 42/04;

h. con DGR N. 50 del 15 febbraio 2016 ha demandato ai competenti Uffici regionali, previa istruttoria, di predisporre ogni atto necessario ad assicurare la gestione del sistema Campania > Artecard anche attraverso la sottoscrizione di apposito accordo con il MiBACT;

i. in data 14 giugno 2016, giusto repertorio n. 21 del 14 giugno 2016, il Direttore Generale per le Politiche Sociali e Culturali della Regione Campania, il Direttore Generale Musei del MiBACT e il Direttore Generale Bilancio del MiBACT hanno sottoscritto il nuovo Accordo Operativo di Attuazione con validità fino al 31 dicembre 2016;

PREMESSO inoltre CHE

a. in data 1.12.2014 è stata sottoscritta tra la Regione Campania e la SCABEC Spa un' Intesa per i termini relativi al Contratto di Servizio Quadro e servizi per il miglioramento della fruizione pubblica dei Beni e delle attività culturali alla SCABEC spa;

b. con DGR n. 87 del 9 marzo 2015 la Giunta Regionale, ritenendo di dover:

- garantire stabilità alle operazioni già ad oggi finanziate e da finanziarsi per le attività di competenza di SCABEC Spa in virtù delle risorse iscritte nel Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016 nonché delle risorse che derivano da fondi relativi a Programmi Nazionali e Europei;

- ribadire il principio di separazione tra i poteri di organizzazione, monitoraggio e controllo di pertinenza pubblica ed i poteri di gestione operativa dei servizi affidati al socio privato quale indefettibile presupposto per il funzionamento del modello di società mista pubblico privata nonché strumento perché SCABEC diventi (art. 4 statuto) punto di eccellenza per la valorizzazione del sistema dei beni e delle attività culturali in Regione Campania;

- fornire indicazioni per l'adeguamento dei patti parasociali alle modifiche statutarie previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 30 dicembre 2014 anche alla luce della normativa comunitaria e nazionale e dei principi elaborati in materia dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale nonché della “Intesa sottoscritta in data 1° dicembre 2014;

ha approvato uno schema contenete le indicazioni per l'adeguamento dei patti parasociali di SCABEC S.p.A. all'intesa sottoscritta in data 1 dicembre 2014 nonché alle modifiche statutarie previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 30 dicembre 2014;

c. con la D.G.R. n. 190 del 3 maggio 2016 la Giunta regionale ha demandato agli uffici competenti la definizione dei rapporti pendenti tra le parti in funzione della conclusione dell’apporto del socio privato di minoranza e della acquisizione da parte della Regione Campania delle quote di partecipazione dello stesso ed ha approvato il nuovo statuto della società;

d. in data 14 giugno 2016 è stato formalizzato l'accordo, registrato al prot. gen. n. 0403652 del 14 giugno 2016, sottoscritto tra l'Amministrazione regionale, il Presidente di Scabec S.p.a., il Presidente della Fondazione Donnaregina, il Presidente di Campania Arte SCARL, volto alla definizione dei rapporti tra le parti in funzione della scadenza dell'apporto del socio privato minoritario e finalizzato all'acquisizione da parte della Regione Campania delle quote di partecipazione dello stesso;

CONSIDERATO CHE

a. nel corso della positiva sperimentazione i soggetti sottoscrittori degli accordi di cui alle premesse hanno tuttavia rilevato la necessità di elaborare forme più avanzate di coordinamento della gestione tecnico-amministrativa del Sistema e di mantenimento di una costante relazione con i soggetti titolari dei luoghi della cultura o promotori di iniziative culturali;

b. con la recente riforma del MiBACT, introdotta dal regolamento di cui al D.P.C.M. n. 171/2014, si è ancor più rappresentata la necessità di potenziare un sistema integrato tra le diverse articolazioni periferiche del MiBACT presenti sul territorio regionale;

RILEVATO CHE

a. la complessiva gestione del Sistema ha fatto registrare il miglioramento delle condizioni di fruizione dei beni culturali presenti sul territorio regionale in termini di semplificazione di accesso, dando luogo ad importanti risultati anche in termini di incremento del numero dei visitatori e di promozione soprattutto dei cosiddetti siti minori;

b. l’iniziativa in termini di impatto socio-economico ha, altresì, generato un consistente incremento percentuale dei livelli occupazionali sia avuto riguardo alle attività afferenti la gestione ordinaria del sistema Campania>ArteCard, sia in funzione dei progetti straordinari rientranti nel circuito, coerenti con le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale nell’ambito degli eventi finalizzati ad incentivare il turismo culturale in Campania, sia in ragione delle attività complementari da cui ha origine il cosiddetto indotto;

c. la rete del Trasporto Pubblico Locale dispone di una serie di servizi che possono operare in sinergia con gli attrattori culturali, accrescendo l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nel settore;

d. il sistema di offerta integrata per l'accesso ai musei e per la fruizione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, oltre che rispondere ad un'esigenza di carattere generale e qualificare il valore turistico della Regione Campania, costituisce anche un indubbio valore aggiunto, tanto per i soggetti titolari dei siti culturali, quanto per le Aziende esercenti i servizi nella rete del Trasporto Pubblico Locale;

RITENUTO di dover, pertanto, dare mandato alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e alla Direzione Generale per la Mobilità, previa istruttoria per i profili di competenza, di predisporre ogni atto necessario ad assicurare la gestione del Sistema Campania- Artecard per il biennio 2017/2018, ivi compresa la sottoscrizione di apposito accordo con il MiBACT;

VISTI

a. la nota protocollo n. 56914 del 26/01/2017 , con cui la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero invita gli uffici del MIBACT al rinnovo del predetto documento d'intesa;

b. la nota protocollo n. 2621 del 10.03.2017 e la nota prot. n. 3609 del 31.03.2017 della Direzione Generale Musei del MIBACT con la quale è manifestata la disponibilità a sottoscrivere il rinnovo dell'Accordo Operativo di Attuazione per il biennio 2017/2018;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. dare mandato alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e alla Direzione Generale per la Mobilità, previa istruttoria per i profili di competenza, di predisporre ogni atto necessario ad assicurare la gestione del Sistema Campania - Artecard per il biennio 2017/2018, ivi compresa la sottoscrizione di apposito accordo con il MiBACT;
2. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo ed alla Direzione Generale per la Mobilità per gli adempimenti di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 306 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ADEGUAMENTO DELLA TITOLARITA' GESTIONALE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA ALLE NUOVE STRUTTURE ORDINAMENTALI E MODIFICA DENOMINAZIONE CAPITOLI IN ESECUZIONE DI QUANTO DISPOSTO CON LA DGRC N. 230/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per il triennio 2017-2019;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 230 del 26 aprile 2017, ha approvato il bilancio gestionale assestato per il triennio 2017-2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali in vigore dal 02 maggio 2017 come approvate con le deliberazioni di Giunta n. 619/2016 e n. 658/2016;

CONSIDERATO

a. che con la sopra citata deliberazione n. 230/2017 è stata assegnata la titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa secondo le nuove competenze e la nuova struttura ordinamentale sulla scorta delle risultanze delle attività prodromiche alla predisposizione della bozza di gestionale 2017/2019, mentre i capitoli istituiti successivamente all'approvazione della DGRC n. 59/2017 sono stati assegnati alle strutture apicali prevedendo, al contempo, che con successivo provvedimento si sarebbe provveduto alla relativa attribuzione alle strutture specifiche sulla base delle nuove competenze;

VISTE

le comunicazioni di seguito elencate pervenute alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie con cui le singole strutture apicali hanno chiesto di modificare l'attribuzione dei capitoli di entrata e spesa sulla base delle specifiche competenze e consequenzialmente di modificarne alcune denominazioni:

a. nota prot. 340396 del 12.05.2016 della Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC;
b. e_mail e la nota prot. 331043 del 09 maggio 2017 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
c. nota prot. 319328 del 04.05.2017 della Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
d. nota prot. 342482 del 12.05.2017 come successivamente integrata e rettificata della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
e. nota prot. 325485 del 08.05.2017 come successivamente integrata e rettificata della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
f. nota prot. 345956 del 15.05.2017 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
g. nota prot. 324048 del 05.05.2017 della Direzione Generale per la Mobilità;
h. nota prot. 328550 del 08.05.2017 della Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;

i. e-mail del 09.05.2017, così come rettificata con e_mail del 22.05.2017, della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
j. e_mail del 11.05.2017, come integrata con e_mail del 12 maggio 2017, e successiva nota prot. 360565 del 22.05.2017 della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
k. e_mail del 18.05.2017 dell'Autorità di Certificazione;
l. e_mail del 19.05.2017 della Direzione Generale per le Risorse Umane;
m. nota prot. 342458 del 12.05.2017 dell'ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata
n. e_mail del 15.05.2017 della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB;
o. nota prot. 379186 del 29.05.2017, così come integrata con e_mail del 30 e del 31.05.2017, della Direzione Generale per la Mobilità;

RITENUTO

a. di dover modificare gli allegati n. 1 e n. 2 della DGRC n. 230/2017 secondo l'attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa come da comunicazioni sopra riportate, provvedendo, altresì, a dover adeguare l'attribuzione dei capitoli di entrata e di spesa non assegnati con la DGRC n. 230/2017 ad alcuna nuova struttura ordinamentale in quanto istituiti nelle more dell'approvazione della già citata deliberazione procedendo ad approvare l'allegato n. 1 (capitoli di entrata) e l'allegato n. 2 (capitoli di spesa) che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. di dover modificare, come da comunicazioni sopra riportate, la denominazione dei capitoli di spesa così come riportate nell'allegato n. 3 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c. di dover autorizzare l'utilizzo congiunto dei capitoli della Direzione Generale per la Mobilità, così come riportati nell'allegato n. 4, limitatamente ai residui a seguito della modifica delle competenze per effetto del nuovo ordinamento, impegnando la Direzione Generale per la Mobilità a monitorare il corretto utilizzo dei flussi di spesa necessari alla realizzazione degli interventi interessati;

RITENUTO , altresì

a. di dover eliminare nel bilancio gestionale 2017/2019, come approvato con la D.G.R.C. n. 59/2017 e con la DGRC n. 230/2017, la correlazione tra il capitolo di entrata 142 ed il capitolo di spesa 996 in quanto non trattasi di entrata vincolata ma di mera copertura di spesa;

b. di dover adeguare la denominazione e conseguente IV livello del piano dei conti dei capitoli di spesa 8930 e 8936 a quanto deliberato con la D.G.R.C. 606 del 8.11.2016, cui si rinvia;

c. di dover confermare quanto deliberato con la DGRC n. 59/2017 in materia di equilibri di bilancio stabilendo, altresì, che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti che impegnano la regione nei confronti dei terzi, diano priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

d. di dover precisare, altresì, che i responsabili delle strutture organizzative, al fine di consentire il pagamento delle obbligazioni a carico della regione nei termini previsti, adottino e trasmettano ai competenti Uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie i provvedimenti di spesa almeno 10 giorni lavorativi precedenti la scadenza dell'obbligazione stessa;

e. di dare mandato ai Dirigenti delle unità operative della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in caso di carenza di liquidità, di emettere gli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione trasmessi per l'esecuzione relativamente a quelli di cui alla precedente lettera c. previa segnalazione dell'urgenza da parte delle strutture dirigenziali emittenti;

f. di dover rettificare l'errore materiale di esposizione delle quote libere e vincolate riportato nella D.G.R.C. n. 230/2017 relativamente ai capitoli di spesa di cui all'allegato n. 5 derivante dall'errato caricamento in contabilità di quanto disposto con la D.G.R.C. n. 200/2017;

VISTI

a. la L.R. 20 gennaio 2017, n. 4;
b. la D.G.R.C. n. 606/2016;
c. la D.G.R.C. n. 59/2017;
d. la D.G.R.C. n. 200/2017
e. la D.G.R.C. n. 230/2017;
f. il D.D. n. 121/2017;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'allegato n. 1 relativo all'attribuzione della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e l'allegato n. 2 relativo all'attribuzione della titolarità gestionale dei capitoli di spesa che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'allegato n. 3 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione relativo alla modifica della denominazione di capitoli di spesa;
3. di autorizzare l'utilizzo congiunto dei capitoli della Direzione Generale per la Mobilità, così come riportati nell'allegato n. 4, limitatamente ai residui a seguito della modifica delle competenze per effetto del nuovo ordinamento, impegnando la Direzione Generale per la Mobilità a monitorare il corretto utilizzo dei flussi di spesa necessari alla realizzazione degli interventi interessati;
4. di approvare l'allegato n. 5 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione relativo alla correzione dell'errata esposizione tra quota libera e quota vincolata di alcuni capitoli di cui alla D.G.R.C. n. 230/2017;
5. di eliminare nel bilancio gestionale 2017/2019, come approvato con la D.G.R.C. n. 59/2017 e con la DGRC n. 230/2017, la correlazione tra il capitolo di entrata 142 ed il capitolo di spesa 996;
6. di adeguare la denominazione e conseguente IV livello del piano dei conti dei capitoli di spesa 8930 e 8936 a quanto deliberato con la DGRC. 606 del 8.11.2016;

7. di confermare quanto deliberato con la DGRC n. 59/2017 in materia di equilibri di bilancio stabilendo, altresì, che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti che impegnano la regione nei confronti dei terzi, diano priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
8. di precisare che i responsabili delle strutture organizzative, al fine di consentire il pagamento delle obbligazioni a carico della regione nei termini previsti, adottino e trasmettano ai competenti Uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie i provvedimenti di spesa almeno 10 giorni lavorativi precedenti la scadenza dell'obbligazione stessa;
9. di dare mandato ai Dirigenti delle Unità Operative della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in caso di carenza di liquidità, di emettere gli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione trasmessi per l'esecuzione relativamente a quelli di cui alla precedente lettera c. previa segnalazione dell'urgenza da parte delle strutture dirigenziali emittenti;
10. di inviare il presente provvedimento:

6.1 al Consiglio Regionale – Collegio dei revisori;
6.2 alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alle Strutture di Missione, alla
Struttura di Supporto tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità
Operative Dirigenziali;
6.3 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 E	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2599	ENTRATE - IMPIANTI DI TRATTAMENTO R.S.U. PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50 06	00	50 06	09
2976	INTERESSI ATTIVI DI MORA	50 06	00	50 06	01
1027	ENTRATE PER RIMBORSI DI IMPOSTE	50 05	04	50 11	00
1161	ENTRATE PER RIMBORSI DI IMPOSTE	50 05	04	50 11	00
2742	QUOTA RIFERITA AL 30% LSU A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER MISURE VOLTE ALL'OCCUPAZIONE	50 05	04	50 11	00
226	RISORSE EROGATE ALLA REGIONE CAMPANIA , IN QUALITA' DI BENEFICIARIO, AI SENSI DELL'ART.2 PAR.1 LETT.H DEL REG. CE 1698/2005, DALL'ORGANISMO PAGATORE AGEA	50 07	00	50 07	09
7054	RIMBORSI PER ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE ED ALTRI ONERI SOCIALI E FIGURATIVI A CARICO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI IN FAVORE DEL PERSONALE FORESTALE	50 07	00	50 07	04
2467	FINANZIAMENTO UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REPAIR	50 09	00	50 09	03
2695	REGOLARIZZAZIONE DELLE ENTRATE DI TESORERIA REGIONALE INCASSATE NEL PERIODO 1996-2005 NELLE CONTABILITA SPECIALI IN ATTESA DI IMPUTAZIONE- LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 4 DICEMBRE 2015	50 13	05	50 13	03
1554	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020. ENTRATE CORRENTI	50 01	00	50 01	01
1556	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020. ENTRATE CORRENTI	50 01	00	50 01	01
1558	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020. ENTRATE CORRENTI	50 01	00	50 01	01
1478	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI V ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPENR. 35/2005)	50 10	01	50 10	93
2817	RECUPERO DEGLI INTERESSI COMPENSATIVI PER RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006- SPESE CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA U.E.	50 10	02	50 10	92
2819	RECUPERO DEGLI INTERESSI COMPENSATIVI PER RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006- SPESE CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA STATO	50 10	02	50 10	92

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 E	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2824	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA CEE	50 10	02	50 10	92
2826	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA STATO	50 10	02	50 10	92
2828	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA REGIONE	50 10	02	50 10	92
2914	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA CEE	50 10	02	50 10	92
2916	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA STATO	50 10	02	50 10	92
2918	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 SPESE NON CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA REGIONE	50 10	02	50 10	92
2938	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007-2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. EX MISURA 3.17 QUOTA CEE	50 10	02	50 10	93
2940	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007-2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. EX MISURA3.17 QUOTA STATO	50 10	02	50 10	93
2942	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2007-2013 - SPESE NON CERTIFICATE - LINEA F.E.S.R. EX MISURA 3.17 QUOTA REGIONE	50 10	02	50 10	93
1392	IINTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA M.I.T. DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA F.1.1.2).	50 10	03	50 10	92
1394	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA REGIONE CAMPANIA DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA F4).	50 10	03	50 10	92

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 E	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
1396	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA. ATTO INTEGRATIVO I DEL 5/8/2005 (DELIBERA CIPE N.20/2004 QUOTA E.4; DELIBERA CIPE N.83/2003 - QUOTA DIT E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/2003 - QU	50 10	03	50 10	92
1182	FONDI DELLA C.E.E.-F.S.E. PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO OPERATIVO RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO ED ALTA FORMAZIONE 1994/1999. FASCICOLO P.O. N.940023/I/1 (ARINCO 94.IT.16.028)	50 10	91	50 10	93
1296	COFINANZIAMENTO STATALE PER IL PROGRAMMA SOVVENZIONI GLOBALI PER AZIONI INNOVATIVE S.T.A.R.T. (LEGGE 183/87; DELIBERA CIPE 66/2002).	50 10	91	50 10	93
1297	COFINANZIAMENTO CEE-FESR PER IL PROGRAMMA SOVVENZIONI GLOBALI PER AZIONI INNOVATIVE S.T.A.R.T. (LEGGE 183/87; DELIBERA CIPE 66/2002).	50 10	91	50 10	93
1364	APQ DEL 16 APRILE 2004 TRA IL MIUR E LA REGIONE CAMPANIA. FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI OGGETTO DEI PROGRAMMI DELLA CITTA' DELLA SCIENZA E DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI FILOSOFICI.	50 10	91	50 10	93
1398	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 - MIUR E.1.2.1; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 QUOTA F4; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE 20/2004 - QUOTA D.1	50 10	91	50 10	93
3034	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - RICERCA E INNOVAZIONE	50 10	93	50 10	00
256	FONDO PER L'ATTIVITA' CONVENZIONATA GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE DELL'AVVOCATURA DELLA REGIONE CAMPANIA EX ART.29 L.R. 1/2009	60 01	00	60 01	02
260	RECUPERO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI DA RIPARTIRE EX ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14/09/2014 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001.	60 01	00	60 01	02
7018	RIMBORSO SOMME EROGATE A TITOLO DI IMPOSTA DI REGISTRO NON A CARICO DELL'ENTE	60 01	00	60 01	09
7147	RECUPERO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI DA RIPARTIRE EX ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14/09/2014 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001	60 01	00	60 01	02

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 E	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
114	SOMME RINVENIENTI DAI VERSAMENTI PER L'ISCRIZIONE AL RUOLO DEI CONDUCENTI DEI VEICOLI O NATANTI PER L'ESERCIZIO DEI SERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA (ART. 6, COMMA 1, L. N. 21 DEL 15/01/92)	50 08	00	50 08	02
568	FONDO PER AMMODERNAMENTO E SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, LEGGE 11/5/1999, N. 140).	50 08	06	50 08	01
1056	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE IN CONCESSIONE ALLE F.S. SPA IVI COMPRESI QUELLI SOSTITUTIVI SU GOMMA (LEGGE 15/3/97 N. 59; ART. 9; D.LGVO 19/11/97 N. 422)	50 08	93	50 08	01
1196	RISORSE TRASFERITE DALLO STATO PER IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA (FONDO COMUNE LEGGE 297/78).	50 08	93	50 08	06
1284	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).	50 08	06	50 08	03
1290	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO RISORSE STATALI UNA TANTUM PER ATTIVITA' DI ESCAVAZIONE PORTI.(D. LGS. 112/98)	50 08	06	50 08	03
1332	FONDI PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/2002 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DE	50 08	93	50 08	06
1412	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA NELLA PRATICA DEGLI SPORT INVERNALI DA DISCESA E DA FONDO (LEGGE 24/12/2003, N.363).	50 08	06	50 08	01
1482	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ANNI 2008-2009-2010 PER L'ACQUISTO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 1031, DELLA L.27.12.2006 N.296 E DELL'ART.1, COMMA 304, DELLA L.24.12.2007, N.244	50 08	00	50 08	01
1528	SOMME CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 06 DELLA MISSIONE 10	50 08	00	50 08	01
4102	FONDI PROVENIENTI DALL'ALIENAZIONE DI BENI DEMANIALI DISMESSI - LEGGE 385/90 - ART. 3, COMMA 7.	50 08	00	50 08	92

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 E	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
5016	MUTUO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER IL RIPRISTINO DI OPERE MARITTIME E PORTUALI DANNEGGIATE DALLE MAREGGIATE DEL GENNAIO 1987 (ART.10 DECRETO LEGGE 26.1.1987, N.8 CONVERTITO IN LEGGE 26.3.1987, N.120)	50 08	06	50 08	03
1513	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI			50 03	00
1515	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI			50 03	00
1517	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI			50 03	00
1568	POR FESR 2014/2020 – ENTRATE DA RECUPERI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI – TUTELA AMBIENTE			50 06	00
2082	POC 2014/2020 – DEL. CIPE 11/2016 - ENTRATE DA RECUPERI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI – TUTELA AMBIENTE			50 06	00

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
84	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662	60 09	00	60 08	00
89	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA. IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662 - ONERI.	60 09	00	60 08	00
91	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA. IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662 - IRAP.	60 09	00	60 08	00
180	FITTO LOCALI, MOBILI ED ARREDI, SPESE GENERALI, ACCESSORIE E MANUTENTORIE, SPESE STUDI E CONSULENZE. ORGANIZZAZIONE VISITE ISTITUZIONALI. SPESE PER LE ATTIVITA' E/O AZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 18 DELL'11 DICEMBRE 2008, ALLA D.G.R. N. 122/2009 E AL D.P.G.R. N. 21/2009.	60 09	00	60 08	00
2149	CONTRIBUTO A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRELCINA IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. N.11/2003 (ART. 11, COMMA 4, L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017)	60 02	00	60 09	01
5376	FONDO PER IL SISTEMA INTEGRATO DELLA VIDEOSORVEGLIANZA STRADALE (ART 6 COMMA 4 L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017)	60 02	00	60 09	05
7770	SPESE AFFERENTI LE ATTIVITÀ ISPETTIVE AI SENSI DELL'ART. 1 L.R. N.20/2015	60 08	00	60 07	00
1251	AZIONI DI INFORMAZIONE IN TEMA DI RIFIUTI.	50 06	17	50 06	03
1346	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA GESTIONE DEI SISTEMI DEPURATIVI REGIONALI	50 06	00	50 06	09
1349	TRASFERIMENTI PER ONERI LEGATI ALLE ELEZIONI DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO	50 06	00	50 06	08
1351	TRASFERIMENTI PER ONERI LEGATI ALLE ELEZIONI DEGLI ORGANI DI GOVERNO DEGLI ENTI D'AMBITO	50 06	00	50 06	10
1455	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI PER I SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	50 06	00	50 06	09
1587	IMPIANTI DI DEPURAZIONE	50 06	00	50 06	09
1589	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI.	50 06	00	50 06	09
1632	TRASFERIMENTO ALLE AMM.NI COMUNALI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (ART. 5, COMMA 2, L. R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017)	50 06	00	50 06	17

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
1633	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MELIZZANO PER LA RIATTIVAZIONE DEL CENTRO DI STOCCAGGIO E DI LAVORAZIONE DEI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI (ART. 5 COMMA 4 L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017)	50 06	00	50 06	10
2167	IMPIANTI DI TRATTAMENTO R.S.U. PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50 06	00	50 06	09
2195	INCENTIVO AI DIPENDENTI EX ART. 92 D. LGS. N. 163/06 E SS.MM.II. PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50 06	00	50 06	09
2199	INCARICHI PROFESSIONALI PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50 06	00	50 06	09
2201	VERSAMENTI INAIL, INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50 06	00	50 06	09
2207	VERSAMENTI IRAP PER PROGETTI AMBIENTALI FINANZIATI CON LE RISORSE LIBERATE DEL POR FESR 2000/2006	50 06	00	50 06	09
2582	MISURE FINANZIARIE DI SOSTEGNO AL CICLO DEI RIFIUTI E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE (ART. 3 D.L. 26.11.2010, N.196 CONVERITO IN L. 24.01.2011, N. 1)	50 06	17	50 06	10
2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 06	09	50 06	10
2601	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 06	09	50 06	10
2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 06	04	50 06	05
2603	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 06	09	50 06	10
2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 06	07	50 06	08
2605	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - ALTRE IMPRESE.	50 06	09	50 06	10
2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 06	07	50 06	08
2607	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 06	04	50 06	05
2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 06	00	50 06	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2609	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 06	04	50 06	05
2611	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	50 06	04	50 06	05
2615	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 06	07	50 06	08
2617	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 06	07	50 06	08
2619	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	50 06	07	50 06	08
2621	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 06	07	50 06	08
2623	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 06	07	50 06	08
2625	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	50 06	07	50 06	08
2627	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 06	00	50 06	16
2629	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	50 06	00	50 06	16
2631	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	50 06	00	50 06	16
2849	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - REALIZZAZIONE LAVORI E INFRASTRUTTURE.	50 06	00	50 06	16
2856	VERSAMENTI INAIL, INPS, ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 1.5 - POR FESR 07/13.	50 06	00	50 06	16
2858	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 1.5 - POR FESR 07/13.	50 06	00	50 06	16
2863	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - BENI IMMOBILI.	50 06	04	50 06	05
2865	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	50 06	04	50 06	05
2867	VERSAMENTI INAIL, INPS, ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 1.2 - POR FESR 07/13	50 06	04	50 06	05
2869	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 1.2 - POR FESR 07/13	50 06	04	50 06	05

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2871	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.	50 06	04	50 06	05
2881	1.2 - OB. OP. MIGLIORARE LA SALUBRITÀ DELL'AMBIENTE - PO FESR 2007/2013 - BENI IMMATERIALI	50 06	04	50 06	05
2924	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014–2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE	50 06	00	50 06	08
2926	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014–2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DEPURATIVE	50 06	00	50 06	08
2928	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014–2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA	50 06	00	50 06	05
4498	CONTRIBUZIONE AVCP	50 06	00	50 06	09
6206	POR FESR 2014-2020 - OB. SPECIFICO 6.3 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 06	07	50 06	08
6220	POR FESR 2014-2020 - OB. SPECIFICO 6.2 - AZIONE 6.2.1 AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 06	04	50 06	05
6270	POR FESR 2014-2020 - OB. SPECIFICO 6.1 – SOCIETÀ PARTECIPATE	50 06	00	50 06	10
687	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DI COMPETENZA DELLA DG 16	50 03	02	50 03	92
1304	PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART. 5 LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D. LGS. 626/94 E 242/96 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	50 03	02	50 03	92
4099	MESSA IN SICUREZZA DEI POZZI MINERARI E AREE CIRCOSTANTI PER CESSAZIONE DI ATTIVITA' CON RECUPERO DELLE SPESE IN DANNO DEGLI IMPIANTI.	50 02	00	50 09	00
4097	START UP L.R 6/2016	50 02	05	50 10	05
3058	FSC 2007/2013 ART. 3 C.1 DELLA L. 1 DEL 24.01.2011 - STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE PER LA BONIFICA E RESTITUZIONE SITI	70 05	00	70 05	04
739	SPESE DI INVESTIMENTO PER ATTIVITA' ED INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CULTURALI - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	50 05	00	50 12	02
2952	RISORSE FSC 2014/2020 - TRASFERIMENTI PER RIQUALIFICAZIONE E INFRASTRUTTURE PER UNIVERSIADE 2019	50 05	00	50 12	05

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2954	Risorse FSC 2014/2020 - UNIVERSIADI	50 05	00	50 12	05
5030	SPESE DI FUNZIONAMENTO CONNESSE ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI OGGETTO DI RIORDINO AI SENSI DELLA L.R. N.14/2015	50 05	00	50 12	01
5094	FONDO PER IL SOSTEGNO AGLI ENTI LOCALI E AD ALTRI ENTI PUBBLICI SITI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMAPANIA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE(ART. 11, COMMA 1, L.R. N.3 DEL 20.01.2017)	50 05	00	50 12	02
5096	FONDO PER SOSTENERE INIZIATIVE CULTURALI RIVOLTE ALLE GIOVANI GENERAZIONI (ART.11 COMMA 1, L.R. N.3 DEL 20.01.2017)	50 05	00	50 12	02
5472	FONDO RISORSE PER L'AGENZIA REGIONALE DI SCOPO UNIVERSIADI 2019. ARTICOLO 18 L.R. N. 6 DEL 5 APRILE 2016	50 05	01	50 12	05
8562	POC 2014/2020 - APQ "Summer Universiade Napoli 2019"	50 05	00	50 12	05
1316	"ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)" - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITÀ E IL TEMPO LIBERO	50 12	00	50 05	00
3192	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA) - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITÀ E IL TEMPO LIBERO	50 12	00	50 05	00
461	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE PER LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE 54-12.	50 12	00	50 05	00
463	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE 54-12.	50 12	00	50 05	00
464	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 54-12.	50 12	00	50 05	00
587	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 54-12.	50 12	00	50 05	00

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
916	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	50 12	00	50 05	00
949	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	50 12	00	50 05	00
982	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	50 12	00	50 05	00
983	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	50 12	00	50 05	00
2279	APQ SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA - GIANCARLO SIANI. I ATTO INTEGRATIVO - IMPRESE	60 09	00	60 09	06
2285	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE L'APQ SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA G. SIANI. I ATTO INTEGRATIVO - IMPRESE (CAPITOLO 2279)	60 09	00	60 09	06
1720	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE CONTRIBUTI ORDINARI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE	60 09	00	60 09	01
6258	POR FESR 2014/2020 – O.S. 6.1 – AZIONE 6.1.3 - STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB REALIZZAZIONE IMPIANTI PRESSO STIR	70 05	00	70 05	01
6260	POR FESR 2014/2020 – O.S. 6.1 – AZIONE 6.1.3 - ALTRE SPESE – STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB	70 05	00	70 05	01
6262	POR FESR 2014/2020 – O.S. 6.1 – AZIONE 6.1.3 - INCARICHI PROFESSIONALI – STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB	70 05	00	70 05	01
6264	POR FESR 2014/2020 – O.S. 6.1 – AZIONE 6.1.3 - IRAP – STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB	70 05	00	70 05	01
6266	POR FESR 2014/2020 – O.S. 6.1 – AZIONE 6.1.3 - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI – STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB	70 05	00	70 05	01
6268	POR FESR 2014/2020 – O.S. 6.1 – AZIONE 6.1.3 - INCENTIVO EX ART. 113 DEL D.LGS. N. 50/2016 SS.MM.II. STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB	70 05	00	70 05	01
2920	PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DEI RSB-INTEGRAZIONE STANZIAMENTO CON FONDI FSC 2014/2020	70 05	00	70 05	03
2940	FSC 2014/2020 - REALIZZAZIONE IMPIANTI PRESSO COMUNI - STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RIMOZIONE DEI RSB	70 05	00	70 05	01

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
1834	IRAP SU RETRIBUZIONI A FAVORE DEL PERSONALE FORESTALE (LR N. 11/96).	50 07	00	50 07	04
9232	SPESE PER ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE ED ALTRI ONERI SOCIALI E FIGURATIVI A CARICO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI IN FAVORE DEL PERSONALE FORESTALE	50 07	00	50 07	04
3026	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE	50 07	00	50 07	02
612	ONERI ACCESSORI PER L'ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO - IRAP.	50 07	04	50 09	00
613	ONERI ACCESSORI PER L'ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO - ONERI PREVIDENZIALI.	50 07	04	50 09	00
1249	REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI REG. CEE 3529 DEL 17/1/86 E L.R.11/76 - RISORSE VINCOLATE	50 07	04	50 09	00
1254	PROGRAMMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI (REG. CEE 2158/92) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	50 07	04	50 09	00
1256	FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO TECNICO DEL PERSONALE COMUNQUE ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO, FORESTAZIONE, VIVAISMO ED INGEGNERIA NATURALISTICA.	50 07	04	50 09	00
2122	CONTROLLO A CAMPIONE EX ART.4 L.R. N. 9/83 - CONVENZIONI CON STRUTTURE UNIVERSITARIE E VARIE - VULNERABILITA' EDIFICI PUBBLICI	50 08	00	50 09	00
5510	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - TRADUZIONI	50 09	00	50 09	03
5512	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - CONSULENZE ESTERNE	50 09	00	50 09	03
5514	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTA	50 09	00	50 09	03
5516	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - SPESE DI RAPPRESENTANZA, CONVEGNI E PUBBLICAZIONI	50 09	00	50 09	03
5518	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - ACQUISTO DI MACCHINE PER L'UFFICIO	50 09	00	50 09	03
5520	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - PERSONALE INTERNO	50 09	00	50 09	03
5522	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	50 09	00	50 09	03
5524	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - QUOTA IRAP	50 09	00	50 09	03
6240	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO: 6.3.1 - POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE CON PRIORITÀ ALLE RETI DI DISTRIBUZIONE, FOGNARIE E DEPURATIVE PER USI CIVILI.AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 09	00	50 09	03
1075	ATTUAZIONE DEL PATTO INCENTIVATO VERTICALE LEGGE 190/2014	50 13	05	50 13	03

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
8386	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - POC 2014/2020 TURISMO	50 01	00	50 12	92
8388	IRAP - POC 2014/2020 TURISMO	50 01	00	50 12	92
8390	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI - TURISMO	50 01	00	50 12	92
9244	FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO REGIONALE DI ASSISTENZA FISCALE (ART 78 LEGGE N.413/1991; D.P.R. N.395/1992)	50 14	00	50 14	08
2581	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI DELL'1/8/2003. AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	50 01	00	50 01	02
8643	POR FSE 2014-2020 ASSE I OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONE 8.1.8 CAMPAGNE DI ANIMAZIONE E DI INFORMAZIONE TERRITORIALE. IMPRESE CONTROLLATE	50 01	00	50 01	01
8980	POR CAMPANIA FSE 2014-2020. SPESE DI RAPPRESENTANZA, EVENTI, PUBBLICITÀ E TRASFERTE	50 01	00	50 01	01
220	SPESE CONNESSE ALL'ACQUISTO, SVILUPPO E MANUTENZIONE SOFTWARE PER LA FATTURAZIONE ELETTRONICA	50 10	00	50 10	92
275	FSC 2007-2013-APQ RICOSTRUZIONE CITTÀ DELLA SCIENZA	50 10	00	50 10	93
421	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE BIOGEM AL FINE DI SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE E CONTRIBUIRE ALLA FORMAZIONE DEI GIOVANI RICERCATORI UNIVERSITARI (ART. 9, COMMA 1, L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017)	50 10	00	50 10	93
701	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE CEINGE-BIOTECNOLOGIE AVANZATE AL FINE DI SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE E CONTRIBUIRE ALLA FORMAZIONE DEI GIOVANI RICERCATORI UNIVERSITARI (ART. 9, COMMA 1, L. N. 2017)	50 10	00	50 10	93
703	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA DI NAPOLI (INGV) PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA NEI SETTORI DELLA GEOFISICA E DELLA VULCANOLOGIA NEL QUADRO DI PROGETTI STRATEGICI REGIONALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI (ART.9, COMMA 2, L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017)	50 10	00	50 10	93
2545	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013 - D.LGS N.88/2011. APQ INNOVAZIONE, RICERCA, COMPETITIVITA	50 10	00	50 10	93
2599	5.1 - OB. OP, E-GOVERNMENT ED INCLUSION - AGC 06 SETTORE 03 - PO FESR 2007/2013 - ACQUISTO SOFTWARE.	50 10	00	50 10	92

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2658	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 10	00	50 10	92
2660	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 10	00	50 10	92
2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 10	00	50 10	92
2776	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	50 10	00	50 10	92
2777	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 10	00	50 10	92
2778	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 10	00	50 10	92
2779	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	50 10	00	50 10	92
2780	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.	50 10	00	50 10	92
2781	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.	50 10	00	50 10	92
2782	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	50 10	00	50 10	92
2783	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 10	00	50 10	92
2784	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 10	00	50 10	92
2785	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	50 10	00	50 10	92
2786	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.	50 10	00	50 10	92
2787	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.	50 10	00	50 10	92
2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	50 10	00	50 10	92

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2789	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 10	00	50 10	92
2790	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 10	00	50 10	92
2791	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	50 10	00	50 10	92
2792	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.	50 10	00	50 10	92
2793	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	50 10	00	50 10	92
2844	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - ACQUISTO SOFTWARE.	50 10	00	50 10	92
2852	VERSAMENTI INAIL, INPS, ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 5.1 - POR FESR 07/13.	50 10	00	50 10	92
2854	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 5.1 - POR FESR 07/13.	50 10	00	50 10	92
4880	SPESE PER OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA SEDE DI PORTICI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO (L.R. N. 10/2017 - ART. 1, COMMA 9)	50 10	00	50 10	93
5471	APQ "SUMMER UNIVERSIADI NAPOLI 2019" RISORSE FAS 2000-2006.	50 10	00	50 12	00
8256	PIANO AZIONE E COESIONE III - RESIDENZE UNIVERSITARIE.	50 10	00	50 10	93
8294	PIANO AZIONE E COESIONE III - MISURE DI SALVAGUARDIA DEL POR FESR 2007/2013 - RICERCA SCIENTIFICA - AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 10	00	50 10	93
8296	PIANO AZIONE E COESIONE III - MISURE DI SALVAGUARDIA DEL POR FESR 2007/2013 - RICERCA SCIENTIFICA - IMPRESE	50 10	00	50 10	93
8438	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - AMM.NI CENTRALI - RICERCA SCIENTIFICA	50 10	00	50 10	92
8440	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - RICERCA SCIENTIFICA	50 10	00	50 10	92
8478	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - ENTI LOCALI - RICERCA SCIENTIFICA	50 10	00	50 10	92

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
8515	POC 2014/2020 – REALIZZAZIONE INTERVENTI RICERCA SCIENTIFICA	50 10	00	50 10	93
8516	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 – AMMINISTRAZIONI CENTRALI – RICERCA SCIENTIFICA	50 10	00	50 10	93
8532	POC 2014/2020 DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L.208/2015 - ACQUISTO SOFTWARE - REGIONE CAMPANIA	50 10	00	50 10	92
8534	POC 2014/2020 DEL. CIPE 12/2016 – COMPENSI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'O.O. 5.1 POR FESR 2007-2013	50 10	00	50 10	92
8536	POC 2014/2020 DEL. CIPE 12/2016 – VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'O.O. 5.1 POR FESR 2007-2013	50 10	00	50 10	92
8538	POC 2014/2020 DEL. CIPE 12/2016 – MISSIONI SVOLTE PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'O.O. 5.1 POR FESR 2007-2013	50 10	00	50 10	92
8540	POC 2014/2020 DEL. CIPE 12/2016 – DELIBERA CIPE 12/2016 - ONERI RIFLESSI PER COMPENSI AL PERSONALE PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'O.O. 5.1 POR FESR 2007-2013	50 10	00	50 10	92
8546	POC 2014/2020 DEL. CIPE 12/2016 – COMPENSI AL PERSONALE INTERNO PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'O.O. 5.1 POR FESR 2007-2013	50 10	00	50 10	92
8570	POR FESR 2014-2020 - OB. TEMATICO 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME - ACQUISTO SOFTWARE rEGIONE CAMPANIA	50 10	00	50 10	92
8572	POR FESR 2014-2020 - OB. TEMATICO 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME - ACQUISTO HARDWARE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AI FENOMENI DELL'ABBANDONO E DELL'INCENDIO DEI RIFIUTI	50 10	00	50 10	92
8574	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ACQUISIZIONE SERVIZI DG RICERCA	50 10	00	50 10	93
8578	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI - RICERCA	50 10	00	50 10	93
2518	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI V ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPE NR. 3/2006)	50 10	01	50 10	93
2528	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI V ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPENR. 35/2005)	50 10	01	50 10	93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
244	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA. ATTO INTEGRATIVO I DEL 5/8/2005 (DELIBERA CIPE N.20/2004 QUOTA E.4; DELIBERA CIPE N.83/2003 - QUOTA DI/T E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/2003 - QUOTA E.1.2.2 E QUOTA F 4 - LEGGE 388/2000 - FONDI CNIPA UMTS).	50 10	03	50 10	92
246	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA REGIONE CAMPANIA DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA F4).	50 10	03	50 10	92
248	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA M.I.T. DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA E.1.1.2).	50 10	03	50 10	92
6202	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 2 - INVESTIMENTI NELL'AMBITO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE E DELL'E-GOVERRNMENT DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA	50 10	04	50 10	92
224	AZIONI PER SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE UNIVERSITARIO	50 10	91	50 10	93
228	CONTRIBUTO ALL'ORTO BOTANICO DI NAPOLI	50 10	91	50 10	93
232	DIVULGAZIONE E SUPPORTO ALLA CONOSCENZA SCIENTIFICA, ALL'INNOVAZIONE E ALLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE ATTRAVERSO LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI DEL PALAZZO DELL'INNOVAZIONE E DELLA CONOSCENZA NONCHE' LE ATTIVITA' EX ART. 14 DEL CCDI CONNESSE.	50 10	91	50 10	93
234	SPESA DI INVESTIMENTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE.	50 10	91	50 10	93
236	SPESE PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA (L.R. N. 5/2002)	50 10	91	50 10	93
238	CONTRIBUTO PER SPESE DI FUNZIONAMENTO AGLI ENTI DI RICERCA E ALLE ACCADEMIE DI ALTA CULTURA IN CAMPANIA.	50 10	91	50 10	93
240	CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, PROMOZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E SPESE GENERALI PER L'APPLICAZIONE DELLA L.R. N. ,5/2002.	50 10	91	50 10	93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
242	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 - MIUR E.1.2.1; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 QUOTA F4; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE 20/2004 - QUOTA D.1.1.2).	50 10	91	50 10	93
245	COMMISSIONE DI VALUTAZIONE INERENTE L.R. 5/2002	50 10	91	50 10	93
247	ONERI RIFLESSI PER COMMISSIONI DI VALUTAZIONE DI PERTINENZA DELLA DG 54-10 UOD 03	50 10	91	50 10	93
249	IRAP A COMMISSIONI DI VALUTAZIONE DI PERTINENZA DELLA DG 54-10 UOD 03	50 10	91	50 10	93
250	COFINANZIAMENTO STATALE PER IL PROGRAMMA SOVVENZIONI GLOBALI PER AZIONI INNOVATIVE S.T.A.R.T. (LEGGE 183/87; DELIBERA CIPE 66/2002).	50 10	91	50 10	93
252	PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA (L.R. N.5/2002).	50 10	91	50 10	93
254	FINANZIAMENTO DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (LEGGE 598/94 E DELIBERA G.R. 3894 DEL 2/8/2002)	50 10	91	50 10	93
257	CONTRIBUTI ALL'ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS CON SEDE IN NAPOLI PER PROGETTI DI RICERCA	50 10	91	50 10	93
260	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE TELETHON PER IL CENTRO DI RICERCHE GENETICHE (L.R. N.8/2006).	50 10	91	50 10	93
261	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA DA ATTUARE NELL'AMBITO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO.	50 10	91	50 10	93
262	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE IN FAVORE DELL'ORTO BOTANICO DI NAPOLI	50 10	91	50 10	93
274	APQ DEL 16 APRILE 2004 TRA IL MIUR E LA REGIONE CAMPANIA. FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI OGGETTO DEI PROGRAMMI DELLA CITTA' DELLA SCIENZA E DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI FILOSOFICI.	50 10	91	50 10	93
278	CONTRIBUTO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO.	50 10	91	50 10	93
279	FINANZIAMENTO ALLA BIOGEM PER ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE DELLA BIOLOGIA GENETICA.	50 10	91	50 10	93
280	FINANZIAMENTO AL DIPARTIMENTO DI GERONTOLOGIA GERIATRICA E MALATTIE DEL METABOLISMO - SECONDA UMIVERSITA' DI NAPOLI PER IL PROGETTO "MACROALBUMINURICO: RUOLO DELL'APPORTO DIETETICO PROTEICO".	50 10	91	50 10	93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
282	FINANZIAMENTO DEL CENTRO DI RICERCA "AMRA" PER L'ANALISI ED IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE DEL COMUNE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI.	50 10	91	50 10	93
284	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' E AZIONI DI ALTA FORMAZIONE TESE ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTAZIONI DI ELEVATO CARATTERE SCIENTIFICO.	50 10	91	50 10	93
286	CONTRIBUTO REGIONALE PER SPESE DI MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE DELLA RETE DI SPETTROMETRIA DELLA CAMPANIA "RESMAC".	50 10	91	50 10	93
288	FINANZIAMENTO IN FAVORE DELL'A.S.L. CE 2 - U-O.C. GASTROENTEROLOGIA PER IL PROGETTO DI RICERCA "LA STORIA NATURALE DELLA MALATTIA EPATICA CRONICA POST VIRALE NEL TERRITORIO AGRO-AVERSANO".	50 10	91	50 10	93
292	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SENZA SCOPO DI LUCRO "CEINGE" - SPESE DI INVESTIMENTO.	50 10	91	50 10	93
294	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SENZA SCOPO DI LUCRO "CEINGE".	50 10	91	50 10	93
296	FINANZIAMENTO IN FAVORE DELLA FACOLTA' UNIVERSITARIA DI PORTICI - DIPARTIMENTO SCIENZA DEGLI ALIMENTI - PER UNO STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA NI VIVO DI NUOVI ALIMENTI FUNZIONALI.	50 10	91	50 10	93
340	PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA (L.R. N. 5/2002) SPESA CORRENTE	50 10	91	50 10	93
366	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ASSEGNI DI RICERCA AL DIPARTIMENTO DI CONFIGURAZIONE ED ATTTUAZIONE DELL'ARCHITETTURA FEDERICO II NAPOLI	50 10	91	50 10	93
386	FONDO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA SEZIONE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA PER IL PROGETTO ESECUTIVO DEL MUSEO DELL'OSSERVATORIO VESUVIANO POLO DI ATTRAZIONE TURISTICO-CULTURALE SU SCALA GLOBALE.	50 10	91	50 10	93
428	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA NEL CAMPO SANITARIO.	50 10	91	50 10	93
430	FONDO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA S.C.A.R.L. BIOGEM DI ARIANO IRPINO (ART. 1, COMMA 193, L.R. 15/03/2011 N. 4)	50 10	91	50 10	93
554	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE IDIS - CITTÀ DELLA SCIENZA.	50 10	91	50 10	93
989	FONDO RESIDUI PERENTI MISSIONE 4 PROGRAMMA 4	50 10	91	50 10	93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
990	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU FONDI POR 2007/2013 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA, AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2001	50 10	91	50 10	93
2522	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA, APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA II ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPE N. 3/2006)	50 10	91	50 10	93
2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	50 10	91	50 10	93
2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	50 10	91	50 10	93
2708	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	50 10	91	50 10	93
2709	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 10	91	50 10	93
2710	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 10	91	50 10	93
2711	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 10	91	50 10	93
2712	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 10	91	50 10	93
2713	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	50 10	91	50 10	93
2714	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 10	91	50 10	93
2715	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 10	91	50 10	93
2883	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - ACQUISTO DI ATTREZZATURE	50 10	91	50 10	93
4824	COMMISSIONI DI VALUTAZIONE INTERVENTI APQ SU FONDI FAS DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 54-10	50 10	91	50 10	93
5020	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE IDIS - CITTÀ DELLA SCIENZA.	50 10	91	50 10	93
6204	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 1 AZ. 1.3.3 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA E AD ALTO VALORE AGGIUNTO TECNOLOGICO	50 10	91	50 10	93
6254	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 1 – ACQUISIZIONE DI SERVIZI IN C/C	50 10	91	50 10	93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
7366	FONDO STRAORDINARIO PER LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO PREVISTI DALLA L.R. 5/2002 (ART. 1, COMMA 202, L.R. 15/03/2011, N. 4)	50 10	91	50 10	93
8318	PIANO DI AZIONE E COESIONE - MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA SPESA DEL POR FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE - RICERCA E INNOVAZIONE	50 10	91	50 10	93
8320	PIANO DI AZIONE E COESIONE - MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA SPESA DEL POR FESR 2007/2013 - SOCIETÀ CONTROLLATE - RICERCA E INNOVAZIONE	50 10	91	50 10	93
8450	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - RICERCA E INNOVAZIONE	50 10	91	50 10	93
8452	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - AIUTI ALLE IMPRESE - RICERCA E INNOVAZIONE	50 10	91	50 10	93
8508	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 – ALTRE IMPRESE – RICERCA E INNOVAZIONE	50 10	91	50 10	93
713	ONERI SPESE E DIRITTI DERIVANTI DA CONTENZIOSI E DEBITI FUORI BILANCIO	50 08	00	50 08	04
735	SPESE LEGALI ED ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA DI INVESTIMENTI	50 08	00	50 08	07
737	SPESE LEGALI ED ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA DI VIABILITÀ VERSO PRIVATI	50 08	00	50 08	07
1021	PAGAMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 73 COMMA 1 LETT. A DEL D.LGS.VO 11/2011 DI COMPETENZA DELLA DG PER LA MOBILITA'	50 08	00	50 08	91
1022	COLLEGAMENTI E DEMANIO MARITTIMO. ONERI DERIVANTI DA SENTENZE E CONTENZIOSI. SPESE PER INTERESSI	50 08	00	50 08	04
1024	TRASPORTO SU FERRO. SPESE LEGALI ED ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI	50 08	00	50 08	01
2053	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - BENI IMMOBILI	50 08	06	50 08	03
2177	MANUTENZIONE ORDINARIA SUI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ED ANTINCENDIO E PULIZIE DELLE AREE PORTUALI	50 08	04	50 08	03
2255	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU FERRO. QUOTA LIBERA	50 08	00	50 08	01

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2277	ATTO AGGIUNTIVO ALL'APQ "SISTEMI DI MOBILITÀ"- DELIBERA CIPE 21/2014 - FONDI RINVENIENTI DA ECONOMIE SULLA PROGRAMMAZIONE FSC 2000/2006 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 08	00	50 08	08
2300	GESTIONE NUOVI COMPITI AMMINISTRATIVI E TECNICI NEL SETTORE DELLA PORTUALITA'. FORNITURA ENERGIA ELETTRICA E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.	50 08	04	50 08	03
2302	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU PORTI DI COMPETENZA REGIONALE.	50 08	06	50 08	03
2304	INTERVENTI E NUOVE INFRASTRUTTURE SU PORTI DI COMPETENZA REGIONALE.	50 08	06	50 08	03
2310	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).	50 08	06	50 08	03
2314	SPESE DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE - INTERVENTI DI URGENZA E SOMMA URGENZA EX ART. 18 L.R. N. 3/07; SPESE DI PROGETTAZIONE E CONTRIBUZIONI AI SENSI DEL D.LGS 163/06 E DELLA L.R. 3/07 - QUOTA VINCOLATA (ARTICOLO 12, L.R. 27/01/2012, N.1)	50 08	06	50 08	03
2316	RIPRISTINO DELLE OPERE MARITTIME E PORTUALI DANNEGGIATE DALLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL GENNAIO 1987 (ART.10 D.L. 26.1.87, N.8, CONVERTITO IN LEGGE 26.3.1987, N.120).	50 08	06	50 08	03
2324	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO RISORSE STATALI UNA TANTUM PER ATTIVITA' DI ESCAVAZIONE PORTI.(D. LGS. 112/98)	50 08	06	50 08	03
2348	RISORSE TRASFERITE DALLO STATO PER IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA (FONDO COMUNE LEGGE 297/78).	50 08	93	50 08	06
2363	ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DEL DEC. LGS. 422/97	50 08	93	50 08	06
2394	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	50 08	93	50 08	01
2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	50 08	06	50 08	03
2699	VERSAMENTI INAIL, INPS, ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 4.8 - POR FESR 07/13.	50 08	06	50 08	03
2772	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	50 08	06	50 08	03

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2773	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ CONTROLLATE.	50 08	06	50 08	03
2774	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA¿ PARTECIPATE.	50 08	06	50 08	03
2775	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	50 08	06	50 08	03
2800	VERSAMENTI IRAP PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'OB. OP. 4.8 - POR FESR 07/13.	50 08	06	50 08	03
2868	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - REALIZZAZIONE LAVORI E INFRASTRUTTURE.	50 08	06	50 08	03
2870	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE	50 08	06	50 08	03
2906	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI - SOCIETA' CONTROLLATE	50 08	00	50 08	01
2934	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014–2020 PATTO PER LA CAMPANIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 08	00	50 08	06
2936	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014–2020 PATTO PER LA CAMPANIA - SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	50 08	00	50 08	06
2938	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014–2020 PATTO PER LA CAMPANIA - SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLATE	50 08	00	50 08	06
4170	FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'AMMODERNAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, LEGGE11 MAGGIO 1999, N. 140).	50 08	06	50 08	01
4180	LEGGE DEL 24 DICEMBRE 2003 N. 363 - INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SCIABILI, DA GARANTIRE ANCHE ATTRAVERSO CONDIZIONI DI ADEGUATO INNEVAMENTO DELLE PISTE.	50 08	06	50 08	01
6208	COMPENSI IN FAVORE DEL PERSONALE INTERNO PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 06 DELLA MISSIONE 10.	50 08	00	50 08	01
6210	COMPENSI IN FAVORE DEL PERSONALE ESTERNO PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 06 DELLA MISSIONE 10.	50 08	00	50 08	01
6212	ONERI IRAP SU COMPENSI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 06 DELLA MISSIONE 10.	50 08	00	50 08	01

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
6214	ONERI RIFLESSI E CONTRIBUTIVI SU COMPENSI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 06 DELLA MISSIONE 10.	50 08	00	50 08	01
6216	SPESE PER ACCANTONAMENTI AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 3 LETT. B) DPR N. 207/2010 PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 06 DELLA MISSIONE 10.	50 08	00	50 08	01
6218	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 4 - ONERI PER ACCANTONAMENTI E SPESE TECNICHE	50 08	00	50 08	01
8254	PIANO AZIONE E COESIONE III - NUOVE AZIONI - AZIONE III.11 DELLA LINEA III - TRATTA PISCINOLA/SECONDIGLIANO/CAPODICHINO AEROPORTO CHIUSURA ANELLO LINEA 1 METROPOLITANA AVERSA-CAPODICHINO.	50 08	93	50 08	06
8260	PIANO AZIONE E COESIONE III - ACQUISTO/RIFUNZIONALIZZAZIONE MATERIALE ROTABILE.	50 08	93	50 08	02
8424	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - MOBILITÀ	50 08	07	50 08	06
8511	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - MOBILITÀ	50 08	93	50 08	02
8512	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 – AMMINISTRAZIONI LOCALI – MOBILITÀ	50 08	07	50 08	06
8513	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 – SOC. CONTROLLATE - MOBILITÀ	50 08	93	50 08	06
9298	ANTICIPAZIONI SOCIETA' FERROVIARIE REGIONALI.	50 08	93	50 08	01
2328	PROGRAMMI ANNUALI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE	50 08	07	50 08	02
83	SPESA PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI DIFESA DEI DIPENDENTI IN PROCEDIMENTI DI RESPONSABILITA' CIVILE, PENALE O AMMINISTRATIVA PER FATTI O ATTI CONNESSI DIRETTAMENTE ALL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO E ALL'ADEMPIMENTO DI COMPITI D'UFFICIO (ART.12 CCNL PER IL PERSONALE DIRIGENTE ANNO 2000/05 E ART.28 CCNL 14/9/2000 CODE CONTRATTUALI)	60 01	00	60 01	02
100	SPESE CONTENZIOSO CIVILE PENALE, AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO, IVI COMPRESI GLI ONERI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LEGALE.	60 01	00	60 01	02
101	SPESE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE, IVI COMPRESI GLI ONERI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LEGALE, GIUDIZI CIVILI,PENALI,AMMINISTRATIVI E TRIBUTARI PER LA REGIONE CAMPANIA E PER GLI ENTI EX ART.29 L.R. N. 1/2009.	60 01	00	60 01	02
107	ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14.09.2000 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001	60 01	00	60 01	02
109	IRAP	60 01	00	60 01	02
111	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI OBBLIGATORI	60 01	00	60 01	02

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
168	PAGAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO TITOLI ESECUTIVI.	60 01	00	60 01	09
169	RIMBORSO ANTICIPAZIONE PAGAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO	60 01	00	60 01	09
177	RIPARTO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI EX ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14/09/2014 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001.	60 01	00	60 01	02
179	IRAP (RIPARTO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI)	60 01	00	60 01	02
181	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI OBBLIGATORI (RIPARTO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI)	60 01	00	60 01	02
895	IMPOSTA DI REGISTRO ED ALTRI ONERI ISCRITTI A RUOLO OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN ESECUZIONE DELLA DGR N. 665/2015	60 01	00	60 01	09
1320	"ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)" - AVVOCATURA REGIONALE	60 01	00	60 01	02
3196	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA) - AVVOCATURA REGIONALE	60 01	00	60 01	02
9207	RIPARTO DELLE SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI EX ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14.09.2000 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001	60 01	00	60 01	02
345	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 09	50 06	93	50 06	17
347	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (I.R.A.P.) PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 09	50 06	93	50 06	17
381	INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI	50 06	93	50 06	17
1652	A.R.P.A.C. ONERI DI GESTIONE (L.R. N.10 DEL 29/7/1998).	50 06	93	50 06	17
1653	A.R.P.A.C. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO.	50 06	93	50 06	17
1688	INCENTIVO PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHÉ ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ALL'ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II. DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 09	50 06	93	50 06	17

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
2503	A.P.Q. "OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29/01/2014 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO MEDIANTE MITIGAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI E IGIENICO- SANITARIO.	50 06	93	50 06	17
2505	A.P.Q. DEL 29/01/14 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE ED AL RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA CON INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA.	50 06	93	50 06	17
2513	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE L' A.P.Q. "OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29/01/2014 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO MEDIANTE MITIGAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI E IGIENICO- SANITARIO (CAP 2503)	50 06	93	50 06	17
2515	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE L' A.P.Q. DEL 29/01/14 - DELIBERA CIPE 156 DEL 21 DICEMBRE 2012 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE ED AL RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA CON INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA (CAP 2505)	50 06	93	50 06	17
1394	IRAP	50 06	00	50 06	08
1396	COMPENSO PER COMMISSARIO AD ACTA	50 06	00	50 06	08
733	SPESE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI DIFESA DEGLI AMMINISTRATORI IN PROCEDIMENTI DI RESPONSABILITÀ NELL'ESPLETAMENTO DEL PROPRIO MANDATO			60 01	00
1441	ONERI DA CONTENZIOSO – UOD 50.06.11.00			50 06	11
1443	ONERI DA CONTENZIOSO – UOD 50.06.14.00			50 06	14
2236	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020 - FEASR ACQUISTO SERVIZI PER ASSISTENZA TECNICA - IMPRESE. QUOTA LIBERA.			50 07	09
2238	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020 - FEASR INCARICHI PROFESSIONALI A SOGGETTI PRIVATI. QUOTA LIBERA.			50 07	09
3122	AZIONI DI SOSTEGNO PER LO SVILUPPO DELLA COLTIVAZIONE E DELLE FILIERE PRODUTTIVE DELLA CANAPA INDUSTRIALE (CANNABIS SATIVA L.).L.R. 20 GENNAIO 2017, N. 5.			50 07	06
4431	SPESE PER IL COMPENSO COMMISSARI AD ACTA PER L'ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE DERIVANTI DA DEBITI FUORI BILANCIO DI PERTINENZA DELLA DG 01			50 01	00
4435	SPESE PER QUOTA IRAP SU SOMME DOVUTE PER DEBITI FUORI BILANCIO DI PERTINENZA DELLA DG 01			50 01	00
4540	PROGETTI INTERREGIONALI			50 12	04

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
6180	POR FESR 2014/2020 - RIMBORSI SPESE DI MISSIONE AI DIPENDENTI			50 03	00
6196	POR FESR 2014/2020 - ASSE ASSISTENZA TECNICA – ASSISTENZA TEMATICA SVILUPPO TERRITORIALE			50 03	00
6274	POR FESR 2014/2020 – O.S. 3.4 –SERVIZI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE			50 03	00
7355	SPESE PER RIMBORSO DI SOMME ERRONEAMENTE VERSATE O VERSATE IN ECCESSO L.689/81 – D.G.R.C-N. 623/2014			50 04	02
8861	POR FSE 2014-2020 - ASSE III -OBIETTIVO SPECIFICO 14 - AZIONE 10.4.7 -TIROCINI E INIZIATIVE DI MOBILITÀ ANCHE TRANSNAZIONALI - FAMIGLIE			50 01	01
8863	POR FSE 2014-2020 - ASSE III -OBIETTIVO SPECIFICO 14 - AZIONE 10.4.7 -TIROCINI E INIZIATIVE DI MOBILITÀ ANCHE TRANSNAZIONALI - AMMINISTRAZIONI LOCALI			50 01	01
54	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA' . (CONTRATTO CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000	50 05	91	50 05	00
55	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA'. CONTRATTO CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000 - TRASFERIMENTI A FONDAZIONI	50 05	91	50 05	00
57	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA'. CONTRATTO CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000 - TRASFERIMENTI AD ASSOCIAZIONI	50 05	91	50 05	00
7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 05	91	50 05	00
7871	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	50 05	91	50 05	00

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
7873	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SERVIZI AUSILIARI	50 05	91	50 05	00
7875	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI.	50 05	91	50 05	00
7841	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N. 296, ART 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259 E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	50 05	91	50 05	00
7842	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N. 296, ART 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259 E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	50 05	91	50 05	00
7843	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N. 296, ART 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259 E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI AD IMPRESE PRIVATE.	50 05	91	50 05	00
7858	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 05	91	50 05	00
7859	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	50 05	91	50 05	00

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
7877	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	50 05	91	50 05	00
7879	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	50 05	91	50 05	00
7883	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	50 05	91	50 05	00
7894	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012	50 05	91	50 05	00
7895	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	50 05	91	50 05	00
7803	FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI LOCALI	50 05	91	50 05	00
7830	COMPARTECIPAZIONE DEI COMUNI AGGREGATI IN AMBITI TERRITORIALI ALLA SPESA SOCIO - SANITARIA /NON AUTOSUFFICIENZA	50 05	91	50 05	00
7807	FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE	50 05	91	50 05	00
7809	FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	50 05	91	50 05	00
7845	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CHE SI OCCUPANO DELLE PERSONE CON DISABILITA' - ENTE NAZIONALE SORSOMUTI	50 05	91	50 05	00

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 S	**Descrizione**	**DG**	**UOD**	**DG**	**UOD**
7851	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE SEZIONI PROVINCIALI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI DELLA CAMPANIA.	50 05	91	50 05	00
8008	FUORI TRATTA: AZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITÀ RIVOLTE ALLE VITTIME DI TRATTA O GRAVE SFRUTTAMENTO. TRASFERIMENTI CORRENTI A IST. SOCIALI PRIVATE	50 05	91	50 05	00
8010	FUORI TRATTA: AZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITÀ RIVOLTE ALLE VITTIME DI TRATTA O GRAVE SFRUTTAMENTO. TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI LOCALI.	50 05	91	50 05	00
8444	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	50 12	00	50 05	00
342	FONDAZIONE POL.I.S. - POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA EX ART.16, L.R. N.1/09.	50 05	91	50 05	92
7798	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI DI MADDALONI.	50 05	91	50 05	92
7816	SPESE PER LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO PAOLO COLOSIMO DI NAPOLI (D.P.R. 24.07.1977, N.616 E LEGGE 21.10.1978, N.641).	50 05	91	50 05	92
7855	SPESE PER LA TRASFORMAZIONE TECNICA DEI CENTRALINI TELEFONICI E FORNITURA DI STRUMENTI TECNICI INNOVATIVI FINALIZZATI ALLA POSSIBILITA' DI IMPIEGO DI CENTRALINISTI NON VEDENTI (LEGGE 29/3/1985, N.113 ARTT 6 E 8).	50 05	91	50 05	92
8004	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI - TRASFERIMENTI CORRENTI A IST. SOCIALI PRIVATE.	50 05	91	50 05	04
8006	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMM.NI CENTRALI.	50 05	91	50 05	04
8012	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI - CONSULENZE	50 05	91	50 05	04
8018	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI GIUGLIANO PER IL PROGETTO A FAVORE DELLE COMUNITA' ROM	50 05	91	50 05	04

fonte: http://burc.regione.campania.it

DG	UOD	Cap S 2017	Denominazione secondo DGR 230 del 26/04/2017	Denominazione da assumere in seguito a riorganizzazione
50 02	00	4242	ONERI A CARICO DELLA DG 51.02 DERIVANTI DAL CONTENZIOSO LEGALE	ONERI A CARICO DELLA DG SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE DERIVANTI DAL CONTENZIOSO LEGALE
50 02	01	355	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DIPENDENTE INCARICATO - UOD 02	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DIPENDENTE INCARICATO - UOD 01
50 02	01	361	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 02	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 01
50 02	01	365	ONERI RIFLESSI - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 02	ONERI RIFLESSI - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 01
50 02	02	353	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DIPENDENTE INCARICATO DELL'UOD 03.	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DIPENDENTE INCARICATO DELL'UOD 02.
50 02	02	359	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI DALL'UOD 03	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI DALL'UOD 02
50 02	02	4224	ONERI A CARICO DELL'UOD 03 DERIVANTI DAL CONTENZIOSO LEGALE	ONERI A CARICO DELL'UOD 02 DERIVANTI DAL CONTENZIOSO LEGALE
50 02	02	4333	SPESE PER SERVIZIO DI ACCESSO ALLA BANCA DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE - UOD 03	SPESE PER SERVIZIO DI ACCESSO ALLA BANCA DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE - UOD 02
50 02	03	4226	ONERI A CARICO DELL'UOD 04 DERIVANTI DAL CONTENZIOSO LEGALE	ONERI A CARICO DELL'UOD 03 DERIVANTI DAL CONTENZIOSO LEGALE
50 02	03	4388	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DIPENDENTE INCARICATO DELL'UOD 04.	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DIPENDENTE INCARICATO DELL'UOD 03.
50 02	05	351	ONERI RIFLESSI - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 06	ONERI RIFLESSI - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 05
50 02	05	357	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DIPENDENTE INCARICATO. UOD 06	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DIPENDENTE INCARICATO. UOD 05
50 02	05	363	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 06	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 05
50 02	05	4140	SPESA NOTIFICA ATTI AMMINISTRATIVI - UOD 06	SPESA NOTIFICA ATTI AMMINISTRATIVI - UOD 05
50 02	06	4127	SPESE PER SERVIZIO DI ACCESSO ALLA BANCA DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE - UOD 02	SPESE PER SERVIZIO DI ACCESSO ALLA BANCA DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE - UOD 06
50 05	00	461	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE PER LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE 54-12.	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE PER LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE 50-05.
50 05	00	463	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE 54-12.	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE 50-05.
50 05	00	464	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 54-12.	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 50-05.
50 05	00	587	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 54-12.	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 50-05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap 2017 S	Descrizione	Capitoli come attribuiti dalla DGR N. 230/2017	Nuova uod assegnataria	UOD con titolarità congiunta per gestione residui
2051	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 08 06		50 08 03 50 08 06 50 08 01
2277	ATTO AGGIUNTIVO ALL'APQ "SISTEMI DI MOBILITÀ"- DELIBERA CIPE 21/2014 - FONDI RINVENIENTI DA ECONOMIE SULLA PROGRAMMAZIONE FSC 2000/2006 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	50 08 00	50 08 08	50 08 01
2397	LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA " STIPULATA IL 30.12.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI .	50 08 07		50 08 03 50 08 06 50 08 01
2496	RETI E NODI DI SERVIZIO	50 08 06		50 08 07
8260	PIANO AZIONE E COESIONE III - ACQUISTO/RIFUNZIONALIZZAZIONE MATERIALE ROTABILE.	50 08 93	50 08 02	50 08 01
8424	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - MOBILITÀ	50 08 07	50 08 06	50 08 03 50 08 06 50 08 01
8513	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 – SOC. CONTROLLATE - MOBILITÀ	50 08 93	50 08 06	50 08 01

fonte: http://burc.regione.campania.it

DG	UOD	Cap 2017 S	Descrizione	Competenza libera 2017 Assestato	competenza vincolata 2017 Assestato	competenza 2017 Assestato	Competenza libera 2018 Assestato	Competenza vincolata 2018 Assestato	Competenza 2018 Assestato	Competenza libera 2019 Assestato	Competenza vincolata 2019 Assestato	Competenza 2019 Assestato
50 13	04	1055	FONDO ACCANTONAMENTO RISORSE FINALIZZATE PRIORITARIAMENTE ALL'AMMORTAMENTO DEI PRESTITI DI CUI AGLI ARTICOLI 2 E 3 DEL DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N. 64 E, IN VIA RESIDUALE, ALL'AMMORTAMENTO DEL PRESTITO PER LA COPERTURA DEL PIANO DI RIENTRO DI CUI ALL'ARTICOLO 16, COMMA 5, DEL DECRETO LEGGE 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 134 (ARTICOLO 11, COMMA 15, D.L. 28 GIUGNO	0,00	3.547.611,21	3.547.611,21	0,00	10.858.180,30	10.858.180,30	0,00	10.760.498,20	10.760.498,20
40 03	00	2072	FONDO PER LO STUDIO E LA CONOSCENZA DELLA STORIA, DELL'ECONOMIA E DELLE IDEE SOCIALI DEL MEZZOGIORNO (.L.R N. 10/2017 ART 1, COMMA 76)	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00
50 02	00	4150	AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SUL TERRITORIO REGIONALE (L.R. N. 10/2017 - ART. 1, COMMA 60)	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00
50 02	00	4176	FONDO SPECIALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA (L.R. N. 10/2017 - ART. 1, COMMA 55)	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 12	02	4456	SOSTEGNO AI TEATRI STABILI AD INIZIATIVA PUBBLICA.	1.148.507,00	287.400,00	1.435.907,00	1.065.492,06	0,00	1.065.492,06	1.004.440,74	0,00	1.004.440,74
50 12	02	4460	SOSTEGNO REGIONALE ORDINARIO ALLE ATTIVITA' DI SPETTACOLO.	2.618.595,97	655.200,00	3.273.795,97	2.429.321,89	0,00	2.429.321,89	2.290.124,89	0,00	2.290.124,89
50 12	02	4462	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 12, COMMA 1 - LETTERE D), E), F), G), H), I), L), M) L.R. N.6/2007.	4.226.505,78	1.057.400,00	5.283.905,78	3.921.010,78	0,00	3.921.010,78	3.696.341,93	0,00	3.696.341,93
50 10	00	4880	SPESE PER OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA SEDE DI PORTICI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO (L.R. N. 10/2017 - ART. 1, COMMA 9)	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 12	02	5110	PREMIO DI DESIGN MASSIMO VIGNELLI (ART 10 COMMA 5 LR 1/2016 E (L.R. N. 10/2017 - ART. 1, COMMA 80)	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
			TOTALI	**7.993.608,75**	**8.047.611,21**	**16.041.219,96**	**7.415.824,73**	**12.058.180,30**	**19.474.005,03**	**6.990.907,56**	**11.960.498,20**	**18.951.405,76**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 06/06/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

U.O.D. 1 - UOD Area Tecnica

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DGR 494/2016 - "PROGRAMMAZIONE INTERVENTI REALIZZAZIONE IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA A VALERE SULLE RISORSE DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE 6 - OBIETTIVO SPECIFICO 6.1 - AZIONE 6.1.3" - ASSESTAMENTO CONTABILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Corte di Giustizia europea con sentenza del 16.07.2015 nella causa C 653/13 ha condannato la Repubblica italiana, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115); la penalità è suddivisa in tre quote, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000,00 calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici);

b. con Deliberazione n. 381 del 7/8/2015 sono stati approvati gli Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania (C297/08, EU:C:2010:115) che prevedono tra gli obiettivi, tra l'altro, la realizzazione strategica di impianti di recupero della frazione organica proveniente da raccolta differenziata necessari per garantire il fabbisogno di autosufficienza della Campania;

c. con DPGR n. 224 del 6 novembre 2015 è stata istituita la "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB", a cui è stata attribuita, con successivo DPGR n. 246 del 04/12/15, tra l'atro, la competenza di realizzare impianti di compostaggio dei rifiuti organici, di concerto con le Autorità competenti conformemente ai fabbisogni impiantistici definiti dal PRGRU;

d. il Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, ratificato con D.G.R. n. 173 del 26 aprile 2016, ha destinato per la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata € 250 milioni, di cui 60 ml di euro a valere sui POR FESR Campania 2014/2020, e 190 ml di euro a valere sulle risorse FSC 2014/ 2020;

e. con D.G.R n. 228 del 18 maggio 2016 si è definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020, nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;

f. con D.G.R. n. 494 del 13 settembre 2016 sono stati programmati interventi per la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica presso gli STIR, per una potenzialità impiantistica complessiva di 180.000 tonnellate annue, il cui costo complessivo stimato in € 55.100.000,00, da finanziarsi con le risorse del POR FESR Campania 2014/20, Asse 6 – Obiettivo Specifico 6.1- Azione 6.1.3, , è stato determinato sulla base dei costi di investimento e dei costi di gestione degli impianti con aerazione forzata di cui allo studio della commissione europea: *Biodegradable municipal waste management in Europe Part 3: Technology and market issues – 2002 -EEA)*;

g. con la suindicata DGR 494 del 13 settembre 2016 è stato programmato, tra gli altri, l'intervento *"Lavori di costruzione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Battipaglia"*, con un costo stimato di € 8.000.000,00, indicato nella Tabella X della relazione allegata alla citata delibera*;*

h. con D.G.R. n. 674 del 29 novembre 2016 sono stati assegnati alla "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" € 60.214.144,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 – Asse 6 – Obiettivo Specifico 6.1 – Azione 6.1.3;

i. con DGR n. 86 del 21/02/2017, sono stati istituiti nel bilancio regionale, i capitoli di spesa, assegnati alla competenza gestionale della "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB", UOD 700501, correlati ai capitoli di entrata assegnati all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020;

j. in data 28 marzo 2017, in attuazione della D.G.R. n. 495 del 13 settembre 2016, è stato stipulato tra la Regione Campania, la Provincia di Salerno e la Società provinciale EcoAmbiente S.p.a. un accordo di programma per la realizzazione dell'intervento di cui al punto g).

RILEVATO CHE in sede di progettazione esecutiva redatta alla luce del prezziario dei lavori pubblici anno 2016 della Regione Campania il costo dell'intervento "Lavori di costruzione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Battipaglia" risulta essere pari a € 9.689.434,74 e, quindi, maggiore di € 1.689.434,74 rispetto all'importo di € 8.000.000,00 indicato nella tabella X della relazione allegata alla D.G.R. n.494 del 13 settembre 2016.

RITENUTO di dover riprogrammare, a seguito della rimodulazione del costo dell'intervento "Lavori di costruzione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Battipaglia" il finanziamento della realizzazione degli interventi, riportati nella tabella X della relazione allegata alla D.G.R. n. 494 del 13 settembre 2016, in € 56.789.434,74 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014/2020 Asse 6-Obiettivo Specifico 6.1- Azione 6.1.3.

VISTO CHE

a. con nota prot. n.2017. 0382509 del 30.05.2017 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 ha espresso parere favorevole;
b. con nota prot. n. 2017-0015345/UDCP/GAB/VCG1 del 05/06/2017 il Responsabile della Programmazione Unitaria ha espresso parere favorevole

VISTI

- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015;
- la D.G.R. n. 381 del 7/8/2015;
- il DPGR n. 224 del 6/11/2015;
- il D.G.R n. 228 del 18/05/2016;
- la DGR n. 494/ del 13/09/2016;
- la DGR n. 674 del 29/11/2016;
- la DGR n. 86 del 21/02/2017.

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di riprogrammare, a seguito della rimodulazione del costo dell'intervento "Lavori di costruzione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Battipaglia" il finanziamento della realizzazione degli interventi, riportati nella tabella X della relazione allegata alla D.G.R. n. 494 del 13

settembre 2016, in € 56.789.434,74 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014/2020 Asse 6- Obiettivo Specifico 6.1- Azione 6.1.3.

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'AdG FESR, alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 218 del 07/06/2017

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO AL DOTT. MARIO D'ADAMO DI RESPONSABILE UFFICIO DIRIGENZIALE II UDCP

PREMESSO che

a. il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare gli articoli 4, 14 e 27 dispongono in merito all'attività di indirizzo politico-amministrativo attribuita all'organo di direzione politica, nel quadro della netta distinzione tra politica e amministrazione, nonché ai criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali;

b. l'articolo 14, comma 2, del suddetto decreto legislativo prevede che per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo che gli sono proprie e di controllo della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli indirizzi impartiti, l'organo di direzione politica si avvale di uffici di diretta collaborazione, i quali hanno esclusive competenze di supporto al predetto organo e di raccordo con l'amministrazione;

c. la legge regionale 20 luglio 2010, n. 7, ed in particolare l'articolo 1, comma 12, prevede che con un apposito decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale;

d. la legge regionale 6 agosto 2010, n. 8, e in particolare l'articolo 2, prevede che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo;

e. il regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, approvato ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8 del 2010 e, in particolare dell'articolo 37, rubricato "Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta, reca disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania,

f. con DPGRC n. 37 del 4/02/2013 e ss.mm.ii., concernente l'attuazione dell'art. 37, commi da 1 a 4, 8 e 9 del Regolamento 15 dicembre 2011, n.12, è stata definita l'articolazione e l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione della Presidente della Giunta regionale;

g. l'art. 11, comma 2, del citato decreto dispone che agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale possono essere assegnati dirigenti, anche ai sensi dell'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione. Tali incarichi concorrono, in tal caso, a determinare il limite degli incarichi conferibili a tale titolo dall'amministrazione;

h. il medesimo articolo dispone, altresì, che la durata massima degli incarichi predetti è limitata alla permanenza in carica del Presidente che ne ha disposto la nomina, fatta comunque salva la possibilità di revoca anticipata, da parte del Presidente stesso, per il venir meno del rapporto fiduciario;

i. l'art. 13 del suindicato decreto presidenziale, inoltre, dispone che ai dipendenti dell'amministrazione cessati dagli incarichi conferiti negli Uffici di diretta collaborazione è assicurato, alla scadenza dell'incarico medesimo, il reinserimento, ove possibile, a tutti gli effetti, compreso il trattamento economico in godimento, nella struttura amministrativa di precedente appartenenza.

j. ai sensi dell'art. 37, comma 4, del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, l'assegnazione degli incarichi dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione è disposta dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto;

k. con DPGRC n. 20, del 17.1.2017 l'allegato 2 al DPGRC n. 37/2013 è stato integralmente sostituito;

RILEVATO che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del DPGRC n. 37/2013, l'Ufficio di Gabinetto costituisce ufficio di diretta collaborazione del Presidente;

CONSIDERATO che

a. l'allegato sub 2 al DPGRC 37/2013, come sostituito dal DPGRC 20/2017, disciplinante la nuova [illegible] dell'Ufficio di Gabinetto individuandone le funzioni e definendone i relativi compiti, tra gli Uffici dirigenziali, l'Ufficio II "*Rapporti co[illegible]iale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e con l'Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Sviluppo economico ed attività produttive. Politiche agricole, alimentari e forestali";*
b. per l'esperienza e la qualificazione professionale maturata dal dott. Mario D'Adamo, attuale dirigente p.t. dell'UOD "Contenzioso e prevenzione frodi-Sistema di gestione e controllo", codice 50.03.03 soggetto pienamente idoneo all'affidamento dell'incarico di responsabile dell'Ufficio dirigenziale in menzione, con nota prot. n. 0015513/UDCP/GAB/CG del 7.6.2017 il Capo di Gabinetto, ha proposto di conferire al medesimo l'incarico di cui al punto a;

VISTO il curriculum vitae del dott. Mario D'Adamo, Dirigente di ruolo della Giunta regionale della Campania;

RITENUTO

c. di conferire al dott. Mario D'Adamo la titolarità dell'incarico di responsabile dell'Ufficio dirigenziale II denominato:"*Rapporti con l'Autorità di Gestione "Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e con l'Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Sviluppo economico ed attività produttive. Politiche agricole, alimentari e forestali";* con competenze come specificate nell'allegato sub 2 al DPGRC n. 37/2013, come sostituito dal DPGRC 20/2015, con contestuale cessazione dell'incarico di dirigente UOD "Contenzioso e prevenzione frodi-Sistema di gestione e controllo".

a. di stabilire il trattamento economico, previdenziale e assistenziale spettante al responsabile di cui alla lettera a), nella misura pari a quella prevista per i dirigenti della Giunta regionale, di cui all'articolo 6, comma 1, lett. d) del Regolamento n. 12/2011.

b. di stabilire altresì che allo stesso, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, della disponibilità ad orari disagevoli, e della qualità della prestazione individuale spetta un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato**,** determinata con decreto del Presidente, su proposta del Capo di Gabinetto, nei limiti delle risorse di bilancio, di importo non superiore alla misura massima della stessa prevista per i dirigenti titolari delle strutture di cui al citato articolo 6, comma 1, lett. d) del regolamento n. 12/2011.

c. di demandare al Capo di Gabinetto o Suo delegato la stipula del relativo contratto individuale di lavoro.

ACQUISITA la dichiarazione agli atti d'ufficio, resa dall'interessato, di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013;

VISTI

a. il D.lgs. 165/2001, in particolare gli artt. 4, 14, 19 comma 6, e 27;
b. l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 20/07/2010;
c. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011;
d. il DPGRC n. 37 del 4.2.2013;
e. il DPGRC n. 178/2015;
f. il DPGRC n. 212/2015;
g. la nota prot. n. 3915/UDCP/GAB/GAB del 10.2.2016

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di conferire al dott. Mario D'Adamo la titolarità dell'incarico di responsabile dell'Ufficio dirigenziale II denominato:"*Rapporti con l'Autorità di Gestione "Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e con l'Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Sviluppo economico ed attività produttive. Politiche agricole, alimentari e forestali";* con competenze come specificate nell'allegato sub 2 al DPGRC n. 37/2013, come sostituito dal DPGRC 20/2015, per tre anni a far data dalla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

ferma restando la possibilità di revoca anticipata per cessazione del rapporto fiduciario, con cessazione dell'incarico di dirigente UOD "Contenzioso e prevenzione frodi Sistema e controllo"

2. di stabilire il trattamento economico, previdenziale e assistenziale spettante al responsabile di cui al punto 1, nella misura pari a quella prevista per i dirigenti della Giunta regionale, di cui all'articolo 6, comma 1, lett. d) del Regolamento n. 12/2011.

3. di stabilire altresì che allo stesso, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, della disponibilità ad orari disagevoli, e della qualità della prestazione individuale spetta un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato**,** determinata con decreto del Presidente, su proposta del Capo di Gabinetto, nei limiti delle risorse di bilancio, di importo non superiore alla misura massima della stessa prevista per i dirigenti titolari delle strutture di cui al citato articolo 6, comma 1, lett. d) del regolamento n. 12/2011.

4. di demandare al Capo di Gabinetto o Suo delegato la stipula del relativo contratto individuale di lavoro.

5. di notificare il presente provvedimento all'interessato.

di trasmettere il presente decreto, al Capo di Gabinetto e, per gli adempimenti di rispettiva competenza, all'Ufficio VI del Gabinetto-UDCP, al Direttore Generale delle risorse umane, nonché al BURC per la pubblicazione

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 219 del 07/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE "L'ANNUNZIATA MEDITERRANEO" CON SEDE IN NAPOLI ALLA VIA S. LUCIA 81.NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
a. con deliberazione n. 522 del 28 marzo 2008 la Giunta regionale promuoveva la costituzione della fondazione denominata "L'Annunziata" avvenuta in data 30 aprile 2008 a rogito del dott. Luca Tucci, coadiutore del notaio Enrico Santangelo, rep. n. 26722 / raccolta 9283;
b. con decreto dirigenziale n. 115 del 15 maggio 2009 la Fondazione "L'Annunziata-Mediterraneo" otteneva il riconoscimento della persona giuridica di diritto privato con relativa iscrizione al n. 239 del registro delle persone giuridiche private;
c. la Regione, in qualità di unico socio fondatore, esercita sulla Fondazione "L'Annunziata-Mediterraneo" in quanto organismo in house, il controllo analogo;
d. il Consiglio di Indirizzo della Fondazione "L'Annunziata-Mediterraneo", cui spettano l'organizzazione e il funzionamento della Fondazione medesima, è composto dal socio fondatore unico Regione Campania;
e. il Consiglio di Amministrazione, nominato dal Presidente della Giunta Regionale, è scaduto per decorrenza dei termini;
f. la Fondazione, strumento di servizio della Regione, è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile ed ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con dPGRC n. 619 /2003;

PRESO ATTO che:
a) con nota del 11 aprile 2016 con prot. n. 247162, la U.O.D. 07 "Fondazioni ha proposto l'estinzione della Fondazione "L'Annunziata-Mediterraneo", in quanto:
a.1) le attività della stessa sono ferme dall'anno 2013;
a.2) relativamente agli ultimi bilanci dell'anno 2012, sussistono le condizioni di cui agli articoli 25 e 27 del codice civile, nonchè all'articolo 2, comma f, del DPGRC 619/2003;
a.3) l'art. 10 della L.R. 1/2016 "al fine di evitare duplicazioni di funzioni e sprechi di risorse pubbliche", autorizza la Giunta Regionale ad adottare "un piano di razionalizzazione, anche mediante cessione o dismissione, delle partecipazioni in società, enti, fondazioni, organismi di qualunque natura giuridica il cui scopo principale è promuovere l'attività turistica e culturale" ;
a.4) le attività della Fondazione l'Annunziata-Mediterraneo rientrano a pieno titolo tra le attività culturali di cui all'art. 10 della citata L.R. 1/2016 e che l'estinzione di tale Fondazione sarebbe coerente con le norme delle leggi finanziarie dello Stato e della Regione in materia di contenimento della spesa pubblica;

RILEVATO che:
con delibera n. 51 del 07 febbraio 2017 la Giunta Regionale ha disposto:
a. di nominare un Commissario Liquidatore, selezionato tra i dirigenti o funzionari in servizio presso la Giunta regionale;
b. di demandare al Commissario liquidatore la procedura di estinzione della Fondazione L'Annunziata-Mediterraneo, e la verifica della situazione economico-finanziaria-patrimoniale ai fini della devoluzione del patrimonio residuo, ai sensi dell'articolo17 dello Statuto vigente;
c. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto degli uffici e delle strutture amministrative della competente Direzione Generale;
d. di stabilire che la gestione commissariale dura per un periodo non superiore a dodici mesi dalla notifica del decreto presidenziale di nomina al commissario;
e. di stabilire che la carica di commissario è svolta a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;

CONSIDERATO che:
a. le motivazioni a presupposto della Deliberazione n. 51 del 07 febbraio 2017 sono attuali e che persistono le ragioni di interesse pubblico per l'esercizio dei poteri commissariali;

b. con nota prot.n. 2017-0013801/UDCP/GAB/CG del 18/05/2017/U, è stata designata l'avvocato Maria Filomena Luongo, nata ad Avellino il 29.12.1969, dell'Avvocatura Regionale, quale Commissario Liquidatore, al fine dell'assolvimento del mandato commissariale;

c. ai sensi e per gli effetti del d.Lgs 8 aprile 2013, n 39, il Commissario designato ha presentato agli atti della DG 50-12 UOD03 Persone Giuridiche Private, in data 24.05.2017 con prot.n. 2017.0367238, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47 T.U.-D.P.R.n.445 del 28.12.2000) di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità , previste da leggi nazionali e regionali vigenti (art. 20 d.Lgs.8 aprile 2013, n. 39);

LETTO
il *Curriculum Vitae* dell'avvocato Maria Filomena Luongo, da cui risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l'espletamento del predetto incarico;

RITENUTO di dover nominare il commissario Liquidatore della Fondazione "L'Annunziata-Mediterraneo" nella persona dell'avvocato Maria Filomena Luongo;

VISTI
a. l'art. 48 dello Statuto regionale;
b. la DGR n. 51 del 07 febbraio 2017;
c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
d. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
e. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
f. la nota prot. n. 2017-0013801/UDCP/GAB/CG del 18/05/2017/U357757;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della UOD 03 Persone Giuridiche Private della Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo (50-12), e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente istruttore

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di nominare il Commissario Liquidatore della Fondazione "L'Annunziata-Mediterraneo", con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona dell'avvocato Maria Filomena Luongo, nata ad Avellino il 29.12.1969, dell'Avvocatura regionale, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 51 del 07 febbraio 2017;
2. di demandare al Commissario liquidatore la procedura di estinzione della Fondazione "L'Annunziata-Mediterraneo" e la verifica della situazione economico-finanziaria-patrimoniale ai fini della devoluzione del patrimonio residuo, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto vigente;
3. di disporre che il Commissario trasmetta ai competenti uffici una relazione trimestrale sull'andamento delle procedure di estinzione della Fondazione;
4. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo;
5. di stabilire che la carica di Commissario della Fondazione è onorifica e che il relativo mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;
6. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento all'interessata;
7. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto; alla Direzione Generale per le politiche Culturali ed il Turismo per gli adempimenti conseguenziali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio Regionale ai fini dell'espressione del gradimento ex art. 48 dello Statuto e al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 220 del 07/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI CON SEDE IN FORIO D'ISCHIA (NA) -NOMINA COMMISSARIO

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
a. il Comune di Forio d'Ischia ha costituito La Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti, con sede in Forio d'Ischia alla via Francesco Calise n. 130, in data 22.11.2001 con atto per notar Stefano Boccieri di Barano d'Ischia (NA), rep. n. 6343, con lo scopo di realizzare una scuola internazionale di cinema e teatro e diffondere la cultura della comunicazione dello spettacolo in particolare delle arti cinematografiche e teatrali;
b. con atti rogati dal proprio Segretario Comunale in data 11 febbraio 1998 (Repertori nn. 253 e 254), il Comune di Forio d'Ischia ha acquisito al proprio patrimonio la villa denominata “La Colombaia”, con ogni accezione e pertinenza, sita in località Zaro, appartenuta al regista Luchino Visconti;
c. detto patrimonio immobiliare, in comodato d'uso alla Fondazione, con ogni pertinenza, accessorio e dipendenza è destinato alla realizzazione di una Scuola Internazionale di cinema e teatro e ad attività nel campo della cultura, della comunicazione e dell'arte;
d. con Decreto del 23.04.2002, n. 315, la Fondazione è stata iscritta al Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato per gli effetti del DPR n. 361 del 10/02/2000 e del DPGRC n. 619 del 22/09/2003;
e. con delibera di Giunta Regionale n. 3943 del 30.08.2002, la Regione Campania ha aderito quale membro fondatore alla Fondazione;
f. in data 08.04.2015 prot.n. 0238237 è pervenuta nota, a firma del Coordinatore del Consiglio Direttivo della Fondazione, con cui si comunicano le dimissioni dei componenti dell'ente;
g. con nota prot. n. 0759428 del 09.11.2015, il Sindaco *pro-tempore* del Comune di Forio di Ischia, in qualità di Presidente della Fondazione, ha trasmesso copia del verbale del Consiglio Generale del 19.10.2015, in cui è stata deliberata la volontà di sciogliere la Fondazione per impossibilità di raggiungimento dello scopo fondativo, con la richiesta all' Autorità vigilante Regione Campania di adottare il provvedimento formale di estinzione di cui all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del codice civile;
h. la Fondazione in parola è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile e ai sensi dell'articolo 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private;

RILEVATO che, con delibera n. 219 del 26 aprile 2017, la Giunta Regionale ha disposto:
a. di nominare un Commissario ad acta, individuato tra i dirigenti o funzionari in servizio presso la Giunta regionale, con il compito di verificare, entro il termine di un mese dal suo insediamento, la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione “La Colombaia di Luchino Visconti, con sede in Forio d'Ischia alla via Francesco Calise, n. 130, e di relazionare alla Direzione Generale competente in materia di politiche culturali sulla possibilità che la Fondazione possa conseguire uno stato di riassetto economico, tale da consentire la riattivazione dell’attività ordinaria dell’ente e il conseguimento degli scopi fondativi in materia di diffusione delle arti cinematografiche e teatrali;
b. di rinviare, all’esito della relazione del Commissario ad acta, ogni determinazione in merito alla eventuale estinzione della Fondazione “La Colombaia di Luchino Visconti”;
c. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto degli uffici e delle strutture amministrative della competente Direzione Generale;
di stabilire che la carica di commissario è svolta a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;

CONSIDERATO che:
a. con nota prot. n. 2017-0013801/UDCP/GAB/CG del 18/05/2017/U, è stata designata l'avvocato Tiziana Monti, nata a Napoli il 11.02.1969, dell'Avvocatura regionale, quale Commissario ad Acta, al fine dell'assolvimento del mandato commissariale;
b. ai sensi e per gli effetti del d.Lgs 8 aprile 2013, n 39, il Commissario designato, ha presentato agli atti della DG 50-12 UOD03 Persone Giuridiche Private, in data 24.05.2017 con prot. n. 2017.0368072, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47 T.U.- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000) di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità, previste da leggi nazionali e regionali vigenti (art. 20 d.Lgs.8 aprile 2013, n. 39),

LETTO
il curriculum vitae dell'avvocato Tiziana Monti, da cui risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l'espletamento del predetto incarico;

RITENUTO di dover nominare il commissario ad Acta della Fondazione nella persona dell'avvocato Tiziana Monti;

VISTI
a. l'art. 48 dello Statuto regionale;
b. la DGR n. 219 del 26 aprile 2017
c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
d. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
e. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
f. la nota prot. n. 2017-0013801/UDCP/GAB/CG del 18/05/2017/U357757

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della UOD 03 Persone Giuridiche Private della Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo (50-12), e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente istruttore

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di nominare il Commissario ad Acta della Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti", nella persona dell'avvocato Tiziana Monti nata a Napoli il 11.02.1969, dell'Avvocatura regionale, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 219 del 26 aprile 2017;
2. di affidare al Commissario il compito di verificare, entro il termine di un mese dal suo insediamento, la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti", con sede in Forio d'Ischia alla via Francesco Calise, n. 130, e di relazionare alla Direzione Generale competente in materia di politiche culturali sulla astratta possibilità che la Fondazione possa conseguire

uno stato di riassetto economico, tale da consentire la riattivazione dell'attività ordinaria dell'ente e il conseguimento degli scopi fondativi in materia di diffusione delle arti cinematografiche e teatrali;
3. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo;
4. di stabilire che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che il relativo mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;
5. di stabilire che il commissario rassegni esauriente relazione sull'attività svolta e sullo stato della Fondazione;
6. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento all'interessata;
7. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto; alla Direzione Generale per le politiche Culturali, ed il Turismo per gli adempimenti conseguenziali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio Regionale ai fini dell'espressione del gradimento ex art. 48 dello Statuto e al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 221 del 08/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM ING. SERGIO NEGRO.

IL PRESIDENTE

VISTI:

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 6, cc. 1 e 2;
c. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.ii concernente l' approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
d. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012 e ss.mm.ii concernente l' approvazione, del "*Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania*".
e. la D.G.R n. 42 del 14\02\2012 e ss.mm.ii, avente ad oggetto l'approvazione del disciplinare per il conferimento degli Incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.lgs 165/2001;
f. la D.G.R. n. 255 del 09/05/2017, ad oggetto: "*Conferimento incarichi dirigenziali ad interim* ";

VISTI, ALTRESI':

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO CHE:

a. con la citata D.G.R. n. 255 del 09/05/2017 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento all'Ing. Sergio Negro, matricola 18859, dell'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "*Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione*" per la durata di un anno a decorrere dalla data di notifica del presente decreto;
b. in data 01/06/2017, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dall'interessato ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale *"Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione*" all'Ing. Sergio Negro, matricola 18859.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" all'ing. Sergio Negro, matricola 18859, attualmente Direttore Generale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai sensi dell'art.19 c.6 del D.lgs n°165\2001 e ss.mm.ii;
2. di stabilire che l'incarico ha la durata di un anno decorrente dalla data di notifica del presente provvedimento;
3. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di stabilire che nell'esercizio dell'incarico, l'ing. Negro è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, nonché al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica all'interessato, e per i successivi

adempimenti ed ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 222 del 08/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL COORDINATORE DEL CENTRO TRAPIANTI REGIONALE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 278 del 23.05.2017 sono state ripristinate le funzioni del Centro Regionale Trapianti (C.R.T.) per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 10, comma 6, della Legge 1 aprile 1999, n. 91;

con la citata Delibera ne è stato designato il Coordinatore nella persona del Dott. Antonio Corcione, Direttore della U.O.C. Anestesia e T.I.P.O. (Terapia Intensiva Post Operatoria) e Direttore del Dipartimento Area Critica della A.O.R.N. dei Colli;

VISTA

la nota prot. 2470 del 26.05.2017 a firma del Sub Commissario ad Acta nominato per la Regione Campania ai fini dell'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario che attesta la coerenza della DGRC n. 278/2017 con i Programmi Operativi 2016-2018 e ne ratifica il contenuto disponendone l'immediata esecuzione;

ACQUISITA

con nota assunta al protocollo regionale n. 0378620 del 29.05.2017 la dichiarazione di insussistenza di cause ostative all'espletamento dell'incarico;

CONSIDERATO che

occorre procedere alla formalizzazione della nomina del Dott. Antonio Corcione, nato a Napoli in data 01.10.1957;

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di **NOMINARE** il Dott. Antonio Corcione, nato a Napoli in data 01.10.1957 quale Coordinatore del Centro Regionale Trapianti con sede presso la A.O.R.N. "Cardarelli" di Napoli;

2. di **PRECISARE** che il predetto incarico è svolto a titolo gratuito;

3. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

4. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale 50-04, alla AORN dei Colli, alla AORN Cardarelli di Napoli per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 01/06/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura aperta n.2424/A/17 -Individuazione di soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento .Suddiviso in n. 7 lotti -Indizione di gara

IL DIRIGENTE

Premesso:
a) che la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive-UOD03 Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici con nota inviata via pec del 01.06.2017, ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 3 del 31 maggio 2017 con il quale ha incaricato l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti ad indire procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell'art.60 del Dlgs n. 50/16 con il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa ai sensi dell'art.95 co.2 del citato decreto, per "***l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento***" -suddiviso in n. 7 lotti;
d) che è stato approvato il capitolato ed i relativi allegati, sono stati indicati i requisiti di partecipazione, nonché i criteri ed i punteggi da attribuire all'offerta tecnica ed economica;
e) che l'ing. Antonio Del Gaudio è stato nominato quale responsabile unico del procedimento-RUP;
f) che i Codici identificativi di gara (CIG) per i singoli lotti sono i seguenti:

Lotto n.1	CIG 7096914EB0
Lotto n.2	CIG 7096972E8D
Lotto n.3	CIG 7096988BC2
Lotto n.4	CIG 709699518C
Lotto n.5	CIG 70970059CA
Lotto n.6	CIG 70970216FF
Lotto n.7	CIG 7097026B1E

g) che il valore stimato della concessione per tutta la durata quindicinale del contratto per i sette lotti è pari ad € 22.195.440,00 oltre iva;

Preso atto:
a) che per l'affidamento dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento si procederà attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, comma 2, offerta economicamente piu' vantaggiosa;
b) che il valore annuale stimato della concessione per i singoli lotti è il seguente:

Lotto n.1	€ 8.100,00
Lotto n.2	€ 151.635,00
Lotto n.3	€1.337.700,00
Lotto n.4	€ 966.618,00
Lotto n.5	€ 8.726,00
Lotto n.6	€ 402.951,000
Lotto n.7	€ 1.572,00

Ritenuto:
a) indire procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. lgs. n. 50/2016, per l'affidamento, dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento si procederà attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, comma 2, offerta economicamente piu' vantaggiosa; di assegnare un congruo termine per la presentazione delle offerte, in considerazione della complessità del progetto da presentare e dalla effettuazione del sopralluogo, prevedendo come termine per la presentazione delle offerte la data del 15 settembre 2017, ore 13:00;

b) approvare il bando G.U.U.E., il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;
c) nominare Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo, funzionario della UOD 01- Ufficio Speciale 60.06;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
e) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.
f) il Decreto Presidenziale n. 107 dell'08.05.2017 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato confermato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
g) la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della procedura di gara, dott. Umberto Scalo, funzionario P.O. della UOD 01 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

di indire procedura aperta proc. **n. 2424/A-/17** ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento per quindici anni dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento si procederà attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, comma 2, offerta economicamente piu' vantaggiosa con i seguenti importi annui a base della procedura:

Lotto n.1	€ 8.100,00
Lotto n.2	€ 151.635,00
Lotto n.3	€1.337.700,00
Lotto n.4	€ 966.618,00
Lotto n.5	€ 8.726,00
Lotto n.6	€ 402.951,000
Lotto n.7	€ 1.572,00

2. che il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 15 settembre 2017, ore 13,00;
3. di approvare il bando di gara nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18 (all. A) ed il disciplinare di gara con la

relativa modulistica allegata;

4. di dare atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che, seppur non allegati, in uno formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

4.1	Bando di gara-DGUE
4.2	Disciplinare con la seguente modulistica allegata: Mod. A1 – Istanza di partecipazione; Mod. A2 – Scheda identificativa dell'operatore economico Mod. A3 – Dichiarazioni dell'operatore economico Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità Mod A5- Modello offerta economica Mod A6- Dichiarazione familiari conviventi
4.3	Capitolato speciale d'appalto e schema di contratto

5. di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72, 73 e 74 del D.lgs. 50/2016, attraverso:

- pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
- pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
- pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della "Centrale Acquisti");
- pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

6. di nominare Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo;

7. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

- all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;
- alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive-UOD03 Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici;
- al RUP ing. Antonio Del Gaudio;
- al Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, ing. Sergio Negro.

dott. Giovanni Diodato

Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio speciale Centrale Acquisti -U.O.D. 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964521

All'attenzione di: dott.Umberto Scalo

Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax: +39 0817964412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

elle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☒ Altro: *(specificare)*

concessione acque minerali

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Procedura aperta per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 27 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :
Regione Campania-

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : ??range_EX_HU?? Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	15981000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

◉ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ○ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 22195440.00 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : ??range_EX_HU?? Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e: ??range_EX_HU??
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : 180 oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
Vedi art 8 del disciplinare e art. 8 dello schema di contratto

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*
RTI /Consorzi

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
vedi art. 3,4 e 5 del disciplinare

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: *(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ◉ no

) Citare la corrispondente disposizione legislativa applicabile:

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ○ sì ◉ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

9.	**Ponderazione**	**Criteri**	**erazione**
		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ○ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*
2424/A-/17

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ◉ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo: *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: 06/09/2017 Ora: 23:59

Documenti a pagamento ○ sì ◉ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 15/09/2017 Ora: 13:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: : ??until_EX_HU??

Durata in mesi : oppure in giorni : 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

Data : (gg/mm/aaaa) Ora

*(se del caso)*Luogo:

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :

◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

Titolari o loro delegati

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Indirizzo postale: Piazza Municipio,84
Città: Napoli Codice postale: 80100 Paese: Italia (IT)
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://giustizia-amministrativa

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
01/06/2017 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2017-074054

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Procedura aperta per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

Lotto n. : 1 **Denominazione :** Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento

1) Breve descrizione:
Concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento
Sorgente denominata Acqua della Madonna -Castellammare di Stabia-Napoli

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	15981000	

3) Quantitativo o entità:

Valore presunto annuo della concessione pari ad € 540,000

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 8100.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: ??range_EX_HU?? Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : 180 oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Il rapporto concessorio avrà la durata di anni 15

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Procedura aperta per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

Lotto n. : 2 **Denominazione :** Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento

1) Breve descrizione:
Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento -Denominazione Pozzo Don Carlo Contursi Terme -Salerno

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	15981000	

3) Quantitativo o entità:

Valore presunto annuo della concessione pari ad € 10.109,000

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 151635.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: ??range_EX_HU?? Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : 180 oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Il rapporto concessorio avrà la durata di anni 15

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Procedura aperta per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

Lotto n. : 3 **Denominazione :** Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento

1) Breve descrizione:
Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento Pozzo n. 1 denominato Ofelia-Contursi Terme -Salerno

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	15981000	

3) Quantitativo o entità:

Valore presunto annuo della concessione pari ad € 89.180,000

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 1337700.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: ??range_EX_HU?? Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : 180 (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Il rapporto concessorio avrà la durata di anni 15

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Procedura aperta per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

Lotto n. : 4 **Denominazione :** Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento

1) Breve descrizione:
Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento- Pozzi e Sorgente -Località Pratella (Caserta)

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	15981000	

3) Quantitativo o entità:

Valore presunto annuo della concessione pari ad € 966.618,00

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 14499270.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: ??range_EX_HU?? Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Il rapporto concessorio avrà la durata di anni 15

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Procedura aperta per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

Lotto n. : 5 **Denominazione :** Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento

1) Breve descrizione:
Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento-Sorgente Acetosella- Loc. Fonti Acidule Plino -Castellammare di Stabia (Na)

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	15981000	

3) Quantitativo o entità:

Valore presunto annuo della concessione pari ad € 8.726,000

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 130890.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: ??range_EX_HU?? Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
I Il rapporto concessorio avrà la durata di anni 15

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Procedura aperta per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

Lotto n. : 6 **Denominazione :** Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento

1) Breve descrizione:
Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento-Ferrarelle II- Loc Riardo e Teano(Caserta)

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	15981000	

3) Quantitativo o entità:

Valore presunto annuo della concessione pari ad € 402.951,000

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 6044265.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: ??range_EX_HU?? Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : 180 oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Il periodo di concessione è di anni 15 proorgabile di ulteriori anni 5

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Procedura aperta per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento

Lotto n. : 7 **Denominazione :** Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento

1) Breve descrizione:
Concessione sfruttamento giacimenti acque minerali destinate all'imbottigliamento -loc S.Arsenio e San Pietro al Tanagro(Salerno)

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	15981000	

3) Quantitativo o entità:

Valore presunto annuo della concessione pari ad € 1.572,00

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 23580.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: ??range_EX_HU?? Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : 180 oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Il rapporto concessorio avrà la durata di anni 15

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indicazione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico ([1]). Riferimento alla pubblicazione del pertinente avviso o bando ([2]) nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

GU UE S numero [ ], data [ ], pag [ ]
Numero dell'avviso nella GU S: [ ] [ ] [ ] [ ] / S [ ] [ ] [ ] - [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

Se non è pubblicato un avviso in indizione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura d'appalto:

Se non sussiste l'obbligo di pubblicazione di un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): […]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ([3])	**Risposta: Giunta Regionale della Campania**
Di quale appalto si tratta	**Risposta: Procedura aperta sopra soglia comunitaria**
Titolo o breve descrizione dell'appalto ([4])	Assegnazione della concessione per lo sfruttamento dei giacimenti e delle sorgenti di acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento-Sudd in n. 7 lotti
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ([5])	**Proc. n. 2424/A-T/17**

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

[1] *I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.*

[2] *Per le **amministrazioni aggiudicatrici**: un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**.*
*Per gli **enti aggiudicatori**: un avviso periodico indicativo utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione**.*

[3] *Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto 1.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.*

[4] *Cfr. punti II.1.1 e II.1.3 dell'avviso o bando pertinente.*

[5] *Cfr. punto II.1.1 dell'avviso o bando pertinente.*

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	**Risposta:**
Nome:	[ ]
Partita IVA, se applicabile: Se non è applicabile un numero di Partita IVA, indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[ ] [ ]
Indirizzo postale:	[……]
Persone di contatto ([6]): Telefono: E-mail: (indirizzo internet o sito web) (*ove esistente*):	[……] [……] [……] [……]
Informazioni generali	**Risposta:**
L'operatore economico è una microimpresa, oppure una impresa piccola o media ([7])?	[ ] Sì [ ] No
Solo se l'appalto è riservato ([8]): l'operatore economico è un laboratorio protetto, un'"impresa sociale" ([9]) o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti? **In caso affermativo,** qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[ ] Sì [ ] No [……] [……]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto ad un elenco ufficiale degli operatori economici riconosciuti, oppure possiede un certificato equivalente (ad esempio rilasciato da un sistema nazionale di qualificazione o prequalificazione)?	[ ] Sì [ ] No [ ] Non applicabile
In caso affermativo: **Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B, e ove pertinente, la sezione C della presente parte, compilare la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.** a) Indicare la denominazione dell'elenco e del certificato e , se applicabile, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione; b) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare:	a)[……] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):

[6] *Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.*

[7] *Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.*

- ***Microimprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 10 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 2 Milioni di EUR.***
- ***Piccole imprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 50 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 10 Milioni di EUR.***
- ***Medie imprese:*** *imprese che non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese e che* ***occupano meno di 250 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 50 Milioni di EUR e il totale di bilancio non supera i 43 milioni di EUR.***

[8] *Cfr. punto III.1.5 del bando di gara.*

[9] *Un' <<impresa sociale>> ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	[……][……][……][……]
c) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione, ove esistente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale ([10]). d) L'iscrizione o certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti? **In caso di risposta negativa:** **inserire tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A,B,C o D secondo il caso.** ***SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:*** e) L'operatore economico potrà fornire un certificato per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire tale documento direttamente accedendo ad un banca nazionale che sia disponibile gratuitamente in qualunque Stato membro? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	c) […….] d) [ ] Sì [ ] No e) [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]
Forma della partecipazione:	**Risposta:**
L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri ([11])?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.	
In caso affermativo: a) Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento (capofila, responsabile ruoli specifici…): b) Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto: c) Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante:	a) […….] b) […….] c) […….]
Lotti	**Risposta:**
Se del caso, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:	[ ]

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

Se pertinente, indicare nome o indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto:

Eventuali rappresentati:	**Risposta:**
Nome completo: se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[……] [……]
Posizione / titolo ad agire:	[……]
Indirizzo postale:	[……]
Telefono:	[……]
E-mail:	[……]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo..)	[……]

[10] *I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.*

[11] *Specificamente, nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro.*

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI

Affidamento:	**Risposta:**
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, presentare per ciascuno dei soggetti interessati un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle **sezioni A e B della presente parte e della parte III**. Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità, e per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera. Se pertinente per le capacità specifiche su cui l'operatore economico fa affidamento, fornire per ciascuno dei soggetti interessati le informazioni delle parti IV e V ([12]).	

D: INFORMAZIONI IN RELAZIONE AI SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO

(Tale sezione è da compilare solo se tali informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore)

Subappaltatore:	**Risposta:**
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[ ] Sì [ ] No **In caso affermativo e nella misura in cui le informazioni sono disponibili,** elencare i subappaltatori proposti: […..]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, fornire le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e dalla parte III per ognuno dei subappaltatori (o categorie di subappaltatori) interessati.

[12] *Ad esempio in relazione agli organismi tecnici incaricati del controllo della qualità: parte IV, sezione C, punto 3.*

Parte III: Motivi di esclusione

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione: 1. Partecipazione ad un'organizzazione criminale ([13]); 2. Corruzione ([14]); 3. Frode ([15]); 4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ([16]); 5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo ([17]); 6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani ([18]);

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabili dell'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva:	**Risposta:**
L'operatore economico, ovvero una persona che è membro del suo consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sono stati condannati con sentenza definitiva per uno dei motivi indicati sopra, con sentenza pronunciata più di cinque anni fa o a seguito della quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([19])
In caso affermativo, indicare ([20]): a) La data della condanna, quali punti riguarda tra quelli riportati da 1 a 6 e i motivi della condanna; b) Dati definitivi delle persone condannate; **c) Se stabilita direttamente nella sentenza di condanna:**	a) Data [ ], punti [ ], motivi [ ]; b) [……..] c) Durata del periodo d'esclusione [……..] e punti interessati […]. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([21])
In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione ([22]) (Autodisciplina o "Self-Cleaning")?	[ ] Sì [ ] No

[13] *Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).*

[14] *Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag.1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2008/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU C 192 del 31.7.2003,pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.*

[15] *Ai sensi dell'art.1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag.48).*

[16] *Quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag.3). Questo motivo di esclusione comprende anche istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato nell'art. 4 di detta decisione quadro.*

[17] *Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento di terrorismo (GU L 309 del 25.11.2005, pag.15).*

[18] *Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2001/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag.1).*

[19] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[20] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[21] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[22] *In conformità alle misure nazionali di recepimento dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso affermativo, descrivere le misure adottate ([23]):	[……..]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte o contributi previdenziali	**Risposta:**	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti **gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali**, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[ ] Sì [ ] No	
In caso negativo, indicare: a) Paese o Stato membro interessato b) Di quale importo si tratta c) Come è stata stabilita tale inottemperanza: 1. Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa: - Tale decisione è definitiva e vincolante? - Indicare la data di sentenza di condanna o della decisione - Nel caso di una sentenza di condanna, **se stabilita direttamente nella sentenza di condanna**, la durata del periodo d'esclusione: 2. **In altro modo?** Specificare: d) L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi maturati o multe?	**Imposte** a) [……..] b) [……..] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……..] - [……..] c2) [……..] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……..]	**Contributi previdenziali** a) [……..] b) […. c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] - […. - […. c2) [……..] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazion [……..]
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione)[……][……][……][……]	

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ([25])

[23] *In considerazione della tipologia dei reati commessi (reato singolo, reiterato, sistematico…), la spiegazione deve indicare l'adeguatezza delle misure adottate.*

[24] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[25] *Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.*

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	**Risposta:**
L'operatore economico ha violato, **per quanto di sua conoscenza, obblighi** applicabili **in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** ([26])**?**	[ ] Sì [ ] No
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza del presente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni: a) **fallimento**, *oppure* b) **è oggetto di una procedura di insolvenza** o liquidazione, *oppure* c) Ha stipulato un **concordato preventivo con i creditori**, *oppure* d) Si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di legge e regolamenti nazionali ([27]), oppure e) È in stato di amministrazione controllata, *oppure* f) Ha cessato le sue attività? **In caso affermativo:** - Fornire le informazioni dettagliate: - Indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate ([28])? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No - [……..] - [……..] *(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):* [……][……][……][……]
L'operatore economico si è reso colpevole di **gravi illeciti professionali** ([29])? In caso affermativo , fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico ha sottoscritto **accordi** con altri operatori economici **intesi a falsificare la concorrenza?** **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]

[26] *Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero all'art. 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.*

[27] *Cfr. il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.*

[28] *Tali informazioni non devono essere indicate se l'esclusione degli operatori economici per uno dei casi elencati nelle lettere da a) a f) riveste carattere obbligatorio ai sensi della normativa applicabile senza nessuna possibilità di deroga anche qualora l'operatore sarebbe comunque in grado di eseguire il contratto*

[29] *Cfr. ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o il bando pertinente o i documenti di gara.*

	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi **conflitto di interessi** ([30]) legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti **partecipato alla preparazione** della procedura d'appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico ha già avuto esperienza di **cessazione anticipata** di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni equivalenti in relazione a tale precedente contratto di appalto? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico può confermare di: a) non essersi reso gravemente colpevole di **false dichiarazioni** nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione. b) di non aver **occultato** tali informazioni c) essere stato in grado di trasmettere senza indugio i documenti complementari richiesti da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore, e d) non aver tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, non aver tentato di ottenere informazioni confidenziali che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura d'appalto, non aver fornito per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza notevole sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?	[ ] Sì [ ] No

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale	**Risposta:**

[30] *Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.*

Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? Se la documentazione richiesta all'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……](31)
Se si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]

31 *Ripetere tante volte quanto necessario.*

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione **α** o sezioni da **A** a **D** della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

α: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare solo questo campo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione α della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti:	**Risposta:**
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[ ] Sì [ ] No

A:IDONEITÀ

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Idoneità:	**Risposta:**
1) Iscrizione in un registro commerciale o professionale tenuto nello Stato membro di stabilimento ([32]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]
2) Per appalti di servizi: E' richiesta una particolare **autorizzazione di appartenenza** a una particolare organizzazione per poter prestare il servizio di cui trattasi nel Paese di stabilimento dell'operatore economico? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: [….] [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.	
Capacità economica e finanziaria	**Risposta:**
1a) Il **fatturato annuo** ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,**	Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta
1b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **per il numero di esercizi richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([33]): Se la documentazione pertinente è disponibile	(numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……..][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione ,

[32] *Indicati all'allegato XI della direttiva 2014/24/UE;* ***gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.***

[33] *Solo se consentito dal diritto nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

elettronicamente, indicare:	riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2a) Il **fatturato annuo** ("specifico") dell'operatore economico **nel settore di attività oggetto nell'appalto** e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 2b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **nel settore per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([34]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:	[……]
4) Per quanto riguarda gli **indici finanziari** ([35]) specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ([36]), e valore) [……] , [……] ([37]) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
5) L'importo assicurato dalla **copertura contro i rischi professionali** è il seguente: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
6) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti economici o finanziari** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità tecniche e professionali	**Risposte:**
1a) unicamente per gli **appalti pubblici di lavori**: Durante il periodo di riferimento ([38]) l'operatore economico	Numero anni (questo periodo è specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara):

[34] *Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

[35] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[36] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[37] *Ripetere tante volte quante necessario.*

ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato: Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:	[…….] Lavori: […….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
1b) Unicamente per gli ***appalti pubblici di forniture e di servizi:*** Durante il periodo di riferimento ([39]), l'operatore economico **ha consegnato le seguenti principali forniture del tipo specificato o prestato i seguenti principali servizi del tipo specificato**: indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari pubblici o privati ([40]):	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): […….] Descrizione | Importi | Date | Destinatari [ ] | [ ] | [ ] | [ ]
2) Può disporre dei seguenti **tecnici o organismi tecnici** ([41]), citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:	[…….] […….]
3) Utilizza le seguenti **attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità** e dispone degli **strumenti di studio e ricerca** indicati in seguito:	[…….]
4) Potrà applicare i seguenti **sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento** durante l'esecuzione dell'appalto:	[…….]
5) **Per la fornitura di prodotti o le prestazioni di servizi complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare:** L'operatore economico **consentirà** l'esecuzione di **verifiche** ([42]) delle sue **capacità di produzione o capacità tecnica** e, se necessario, **degli strumenti di studio e di ricerca** di cui egli dispone, nonché delle **misure adottate per garantire la qualità?**	[ ] Sì [ ] No
6) Indicare i **titoli di studio e professionali** di cui sono in possesso: a. Lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, e/o (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara) b. I suoi dirigenti	a) […….] b) […….]
7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti **misure di gestione ambientale:**	[…….]

[38] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.*

[39] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a tre anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di tre anni prima.*

[40] *In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.*

[41] *Per i tecnici e gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.*

[42] *la verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o,se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore di servizi.*

8) L**'organico medio annuo** dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:	Anno, organico medio annuo: [……],[……], [……],[……], [……],[……], Anno, numero di dirigenti [……],[……], [……],[……], [……],[……],
9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà delle **attrezzature, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico** seguenti:	[……]
10) L'operatore economico **intende eventualmente subappaltare** ([43]) la seguente **quota (espressa in percentuale)** dell'appalto:	[……]
11) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti; se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che provvederà a fornire le richieste di certificazioni di autenticità. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
12) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico può fornire i richiesti **certificati** rilasciati da **istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità**, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? **In caso negativo**, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	**Risposta:**

[43] *Si noti che se l'operatore economico ha deciso di subappaltare una quota dell'appalto e fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, cfr parte II, sezione C.*

L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate **norme di garanzia della qualità**, compresa l'accessibilità per persone con disabilità? **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al sistema di garanzia della qualità si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati **sistemi o norme di gestione ambientale?** **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai **sistemi o norme di gestione ambientale** si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificati i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	**Risposta:**
Di **soddisfare** i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato:	[……]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per **ciascun documento** se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[ ] Sì [ ] No ([45])
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ([44]), indicare per **ciascun documento:**	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……] ([46])

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/I sottoscritti è consapevole/sono consapevoli delle conseguenze di una grave falsità.

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forma di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

a) se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ([47]), oppure

b) a decorrere al più tardi dal 18 ottobre 2018 ([48]) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.

Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente [nome dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A] ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui [alla parte/alla sezione/al punto o ai punti] del presente documento di gara unico europeo, ai fini della [identificare la procedura d'appalto: (descrizione sommaria, estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, numero di riferimento)].

[44] Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.

[45] Ripetere tante volte quante necessario.

[46] Ripetere tante volte quante necessario.

[47] *A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.*

[48] *In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59 ,paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.*

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme [……]

REGIONE CAMPANIA
Ufficio centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

AVVISO DI PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ASSEGNATARI DELLE CONCESSIONI PER LO SFRUTTAMENTO DEI GIACIMENTI DELLE ACQUE MINERALI DI SORGENTE DESTINATE ALL'IMBOTTIGLIAMENTO

DISCIPLINARE DI GARA
Proc.n.2424/A/17

Premesse

Il presente disciplinare, allegato al bando di gara di cui costituisce parte integrale e sostanziale, contiene norme integrative relative alle modalità di partecipazione e alla aggiudicazione della procedura di gara indetta dalla Regione Campania, per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti **delle acque minerali naturali di sorgente come meglio specificato nell'Allegato 1 al presente disciplinare.**

Si precisa che l'utilizzazione e l'indicazione della normativa prevista dal D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (nel prosieguo, Codice) viene operata esclusivamente per garantire l'attuazione dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità e di assicurare il migliore e più efficiente sfruttamento dei giacimenti e delle sorgenti. Va pertanto precisato che il richiamo a tali norme del Codice e la loro applicazione sono riferiti, a prescindere dalla formulazione letterale delle stesse, comunque alla presente procedura ad evidenza pubblica ed al suo specifico oggetto, costituendone, con le precisazioni sopra richiamate, autonoma disciplina regolatrice stabilita dall'Amministrazione.

L'affidamento in oggetto avverrà mediante procedura aperta e con il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, applicando i criteri dell'art. 95, comma 2, del Codice
Il Responsabile unico del procedimento -RUP è il dott. Ing. Antonio Del Gaudio tel: 081/7696773 mail: antonio.delgaudio@regione.campania.it.
Il Responsabile della procedura di gara è il dott. Umberto Scalo mail umberto.scalo@regione.campanai.it. – 081/7964521.
La documentazione di gara comprende:

a) Bando di gara (GUUE)
b) DGUUE
c) Disciplinare di gara, con allegati;
d) Capitolato;
e) Schema di contratto.

La documentazione di gara è disponibile sul "Portale Gare" al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti").

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Oggetto

1.1. La procedura ha ad oggetto l'assegnazione della concessione per lo sfruttamento dei giacimenti e delle sorgenti di acque minerali di sorgente di cui ai singoli lotti indicati nell'Allegato "1" al presente provvedimento, ove sono riportate le relative estensioni, planimetrie e portate.
1.2. Al concessionario sarà conferito il diritto di coltivare le acque minerali destinate all'imbottigliamento nonché di utilizzarle per tutte le destinazioni previste dalla legge alle condizioni previste dalle norme vigenti ed in conformità alle prescrizioni del Piano di settore delle acque termali e minerali in corso di approvazione e alle ulteriori condizioni precisate nel presente disciplinare e nel capitolato. Si precisa che l'avvio di qualsiasi attività è subordinata alla positiva conclusione del relativo procedimento di VIA che l'aggiudicatario sarà tenuto ad attivare. Nel caso in cui il lotto aggiudicato insista su un bacino idrico nell'ambito del quale risultino più concessioni, il procedimento di VIA dovrà avere ad oggetto congiuntamente l'insieme dei progetti di coltivazione afferenti al bacino stesso. La mancata attivazione del procedimento da parte dell'aggiudicatario, attraverso la presentazione di istanza al competente Ufficio regionale entro 10 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, comporta la decadenza della stessa.
1.3. A fronte del diritto di sfruttamento del bene demaniale, il concessionario dovrà corrispondere i diritti proporzionali e i contributi di cui all'art. 36 L.R. 8/08, l'imposta regionale prevista dall'art. 10 della L.R. 1/1972 ed ogni altro onere previsto dalla legge o dal contratto, come aggiornato o modificato in corso di rapporto concessorio in conformità alle disposizioni di legge in materia. Il concessionario sarà, inoltre, tenuto a corrispondere al precedente concessionario l'indennizzo ai sensi dell'art. 4, comma 15 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii.
Il Concessionario sarà, inoltre, tenuto ad attuare il progetto ed il piano industriale proposto in sede di offerta e ad adempiere altresì agli obblighi previsti dalla L.R. 8/2008 e ss.mm.e ii..

2. Durata della concessione

Il rapporto concessorio, in conformità a quanto disposto dall'art. 10, comma 1 del Regolamento Regionale n.10/2010, avrà la durata di 15 anni per le acque destinate all'imbottigliamento.
Si precisa, peraltro, che la prosecuzione ulteriore al quinquennio è subordinata alla compatibilità del Progetto generale di coltivazione del giacimento con le previsioni del PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALI, NATURALI E TERMALI, D in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016. La concessione, pertanto, cesserà automaticamente alla scadenza del quinquennio in caso di incompatibilità oggettiva e/o di mancato adeguamento del Progetto di coltivazione alle previsioni del Piano. In tal caso nessun indennizzo sarà dovuto al concessionario .
Nel rispetto dei canoni di imparzialità, trasparenza e concorrenza, siccome dettati dall'ordinamento comunitario, oltre che interno, alla scadenza il rapporto concessorio non sarà rinnovato, dovendosi procedere a nuovo avviso per l'aggiudicazione della concessione.

3. Importo a base della procedura.

Il valore stimato della concessione per tutta la durata quindicinale del contratto pe ri sette lotti è pari ad pari ad € 22.195.440,00. Nel seguito si riporta il dettaglio degli importi con il numero di CIG per i singoli Lotti:

Lotto	Denominazione Concessione	Comune	Importo presunto annuo	Importo complessivo presunto	CIG
1	Acqua della Madonna	Castellammare di Stabia	€ 540,00	€ 8.100,00	7096914EBO
2	Don Carlo	Contursi Terme	€ 10.109,00	€ 151.635,00	7096972E8D
3	Ofelia	Contursi	€ 89.180,00	€ 1.337.700,00	7096988BC2

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Terme			
4	Lete	Pratella	€ 966.618,00	€ 14.499.270,00	709699518C
5	Fonti Acidule Plinio	Castellammare di Stabia	€ 8.726,00	€ 130.890,00	70970059CA
6	Ferrarelle II	Riardo e Teano	€ 402.951,00	€ 6.044.265,00	70970216FF
7	Futurella	S.Arsenio e S.Pietro al Tanagro	€ 1.572,00	€ 23.580,00	7097026B1E

4. Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi alla gara:
- gli operatori economici con idoneità individuale o plurisoggettiva di cui all'art. 45, comma 2, del Codice;
- gli operatori economici stranieri di cui all'art. 45, comma 1 del Codice;
- enti locali ed altri organismi di diritto pubblico.

Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.

5. Requisiti di partecipazione

5.1 Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti capaci di contrarre con la P.A..Pertanto, non saranno ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle situazioni per le quali il Codice, all'art.80, commina l'esclusione.
5.2. Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "*black list*", di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono essere in possesso, **pena l'esclusione dalla gara**, dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 37 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78).
5.3. Agli operatori economici concorrenti, in analogia a quanto previsto dall'art. 48, comma 7, primo periodo, del Codice, è vietato partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale, qualora gli stessi abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di imprese di rete).
5.4. Ai consorziati indicati per l'esecuzione da un consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) (consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane), in analogia a quanto previsto dall'art. 48, comma 7, secondo periodo, del Codice **è vietato partecipare** in qualsiasi altra forma alla medesima gara; il medesimo divieto, in analogia a quanto previsto dall'art. 47 del Codice, vige per i consorziati indicati per l'esecuzione da un consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lettera c), (consorzi stabili).

6. Ulteriori requisiti di partecipazione

Al fine della partecipazione alla gara sono richiesti i seguenti, ulteriori requisiti:
6.1 iscrizione alla CCIAA per l'attività oggetto del bando, salvo che per la specifica categoria di aspirante (ad esempio, Comune) tale iscrizione non sia prevista; OVVERO:
- in caso di concorrenti provenienti da altri paesi non residenti in Italia: iscrizione ai relativi albi professionali o commerciali;

6.2 requisiti patrimoniali di solvibilità, attestati da idonee dichiarazioni di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385, relativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla sussistenza, in capo all'offerente, di rapporti bancari caratterizzati da normalità e correttezza, regolarità e solvibilità;

Per i raggruppamenti temporanei, le aggregazioni di imprese di rete e per i consorzi ordinari di tipo orizzontale, di cui all'art. 45, comma 2 del Codice, i requisiti di cui ai precedenti paragrafi 5.1 e 5.2 devono essere posseduti da ciascuna impresa o ente.

7. Conoscenza dello stato di fatto delle sorgenti (*Sopralluogo*)

Gli interessati **devono** effettuare il sopralluogo nei luoghi sede di concessione fino a **dieci** giorni prima della data fissata quale termine ultimo per la presentazione delle offerte, previo contatto ed accordo con il RUP ing. Del Gaudio - tel.081/7696773 mail: antonio.delgaudio@regione.campania.it e, comunque, nel partecipare, dovranno dichiarare di avere piena conoscenza e contezza delle caratteristiche della concessione e dei luoghi del giacimento e dei beni pertinenziali e di ritenere possibile e conveniente l'esercizio della concessione, assumendo su di sé ogni onere amministrativo ed economico connesso ad eventuali interventi di ripristino, adeguamento, sistemazione o costruzione delle opere di emungimento e captazione delle acque oggetto di concessione, rispetto allo stato dei luoghi derivante dalla dismissione del possesso da parte del precedente concessionario, con totale esonero dell'Ente concedente al riguardo.

8. Garanzie richieste

8.1. L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da **garanzia provvisoria**, come definita e disciplinata dall'art. 93 del Codice, pari al *2%* dell'importo complessivo posto a base di gara, rapportato ad un arco temporale quinquennale e specificamente indicato, per ciascuna concessione messa a bando, nell'allegato 1. L'importo della garanzia è ridotto nei casi e nelle misure di cui all'art.93 del Codice.

8.2. La garanzia deve avere efficacia per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della stazione appaltante, per la durata dell'intera procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

8.3. L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare la "**garanzia definitiva per l'esecuzione del rapporto concessorio",** sotto forma di cauzione o garanzia fideiussoria, come definita e disciplinata dall'art. 103 del Codice, nella misura del 10% del valore complessivo del Piano economico quale risultante dall'offerta tecnica ed economica presentata in gara relativa al progetto di coltivazione, per un periodo pari ad un quinquennio e con rinnovo automatico per la durata della concessione ed il tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale.

9. Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte

Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve registrarsi al Portale Gare tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso. La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.

I chiarimenti potranno essere richiesti fino a 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte entro le ore 23:59 del 6 settembre 2017. Non saranno fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

Le richieste di chiarimenti dovranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito alla presente procedura pervenute nel termine indicato saranno accessibili nella sezione "chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale, in forma anonima almeno 6 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, dovranno pervenire, entro e non oltre le ore **13:00 del giorno 15 settembre 2017**, esclusivamente all'Ufficio Speciale Centrale acquisti e finanziamento di progetti, Edificio n. 1 – Stanza n.23 - Ufficio Protocollo, Via P. Metastasio 25/29 - Napoli.

Qualora il partecipante voglia presentare offerte per più lotti, dovrà produrre separati plichi contenenti le relative tre buste (A-B-C).

9.2. I plichi dovranno, a pena di esclusione, essere chiusi e sigillati. Si precisa che per "sigillatura" deve intendersi una chiusura ermetica recante un qualsiasi segno o impronta, apposto su materiale plastico come striscia incollata o ceralacca o piombo, tale da rendere chiusi il plico e le buste, attestare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente, nonché garantire l'integrità e la non manomissione del plico e delle buste.

9.3. Il plico deve recare, all'esterno, le informazioni relative all'operatore economico concorrente *[denominazione o ragione sociale, codice fiscale, indirizzo PEC per le comunicazioni]* e riportare la dicitura **"AVVISO DI PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ASSEGNATARI DELLE CONCESSIONI PER LO SFRUTTAMENTO DEI GIACIMENTI DELLE ACQUE MINERALI DI SORGENTE DESTINATE ALL'IMBOTTIGLIAMENTO-Proc.n.2424/A/17-Lotto: …….. (inserire numero del lotto)"**

Nel caso di concorrenti con idoneità plurisoggettiva (raggruppamenti temporanei di impresa, consorzio ordinario, aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete, GEIE), vanno riportati sul plico le informazioni di tutti i singoli partecipanti, già costituiti o da costituirsi.

9.4. Il plico, **a pena di esclusione**, deve contenere al suo interno due buste chiuse e sigillate, recanti l'intestazione del mittente, l'indicazione dell'oggetto dell'appalto e la dicitura, rispettivamente:

9.4.1. "A - Documentazione amministrativa";

9.4.2. "B - Offerta progettuale-gestionale".

9.4.3. "C - Offerta economica".

10. Contenuto Busta A – Documentazione Amministrativa

Nella busta **"A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"** devono essere contenuti, **a pena di esclusione dalla gara**, i seguenti documenti:

10.1 Istanza di partecipazione alla gara secondo il modello A1;

10.2 Scheda identificativa impresa secondo il modello A2;

10.3. Dichiarazioni impresa concorrente secondo il modello A3

10.4. Copia dell'atto costitutivo o dello statuto in caso di consorzio;

10.5. Idonee dichiarazioni di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385, attestanti la sussistenza, in capo

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'offerente, di rapporti bancari caratterizzati da normalità e correttezza, regolarità e disponibilità di adeguati requisiti di solvibilità;

10.6. Garanzia a corredo dell'offerta, quale garanzia provvisoria, prestata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 93 del D.Lgs. n. 50/2016, pari al 2% dell'importo complessivo posto a base di gara, rapportato ad un arco temporale quinquennale e specificamente indicato, per ciascuna concessione messa a bando, nell'allegato 1. L'importo della garanzia è ridotto nei casi e nelle misure di cui all'art.93 del Codice. La garanzia deve avere efficacia per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della stazione appaltante, per la durata dell'intera procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione;

10.7. Impegno di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare la "garanzia definitiva per l'esecuzione del rapporto concessorio", sotto forma di cauzione o garanzia fideiussoria, come definita e disciplinata dall'art. 103 del Codice, nella misura del 10% del valore complessivo del Piano economico di cui all'art. 11.5 quale risultante dall'offerta tecnica ed economica presentata in gara relativa al progetto di coltivazione, per un periodo pari ad un quinquennio e con rinnovo automatico per la durata della concessione e per il tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale.

10.8. Per le domande proposte da soggetti che non siano già titolari della concessione per il relativo lotto, inserire nella documentazione amministrativa l'**atto unilaterale d'obbligo** in ordine alla corresponsione dell'indennizzo al precedente concessionario ai sensi dell'art. 4, comma 15 della LR 8/08.

10.9. Ricevuta del versamento ANAC (CIG).

11. Contenuto della busta "B- OFFERTA PROGETTUALE-GESTIONALE"

Nella Busta "B- OFFERTA PROGETTUALE-GESTIONALE" dovranno essere inseriti, a pena di esclusione dalla gara:

11.1 PROGETTO GENERALE DI COLTIVAZIONE DEL GIACIMENTO, contenente i documenti di cui all'allegato "E"del regolamento regionale 10/2010 approvato con D.P.G.R. n. 9504 del 9.04.2010, tra i quali, a pena di esclusione:

a) Descrizione delle opere e delle attività che il concessionario si obbliga ad eseguire per una corretta e razionale utilizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria del giacimento;

b) investimenti programmati e specifici interventi, anche di tutela e valorizzazione sostenibile della risorsa, che il concessionario si impegna a realizzare;

c) dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali;

d) caratteristiche e collocazione della strumentazione di misura della conducibilità elettrica, dei pluviografi e termografi, per le acque minerali naturali e di sorgente destinate al confezionamento;

e) caratteristiche dell'impianto di eduzione e collocazione delle apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo);

f) la percentuale di sfruttamento e la sua compatibilità rispetto alla portata d'esercizio;

g) per le acque minerali destinate al confezionamento: studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) progetto dell'eventuale chiusura mineraria, ivi compreso quello di ripristino ambientale.

Andranno altresì prodotti a pena di esclusione:

a.) pianificazione delle modalità di sfruttamento sul mercato della risorsa, con la proiezione dei livelli occupazionali diretti previsti all'avvio dell'attività e negli anni successivi, nonché delle ricadute economiche e occupazionali indirette prevedibili sul territorio;

b) modalità di compensazione dell'eventuale impatto che l'attività produrrà sul territorio, attraverso l'assunzione dell'obbligo di realizzazione di misure di tutela ambientale;

c) certificazione del Comune in merito alla conformità urbanistica delle opere, strutture ed edifici esistenti, ovvero, attestazione relativa alla compatibilità urbanistica delle opere, strutture ed edifici che si intende realizzare.

11.2 Il Progetto Tecnico globale, redatto da tecnico abilitato, corredato di tutta la predetta documentazione dovrà essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato *.dwg* oppure *shapefile* oltre che in .pdf originario e contenere, a pena di esclusione, i seguenti elementi: indicazione delle sorgenti, dei pozzi e delle manifestazioni acquifere presenti all'interno dell'area in concessione e nelle immediate vicinanze; esatta ubicazione dei punti di prelievo, con riferimenti fissi e quotati; ubicazione dello stabilimento di utilizzazione e del percorso delle condotte adduttrici se esistenti; viabilità esistente e di progetto destinata al collegamento dello stabilimento di utilizzazione delle acque.

11.3. Cronoprogramma dettagliato dei tempi di avvio e di attuazione;

11.4. Relazione tecnico-organizzativa, nella quale andranno indicate le eventuali pregresse od attuali esperienze di coltivazione ed utilizzo di acque minerali, l'eventuale possesso di specifiche certificazioni di qualità attinenti ai processi produttivi da realizzare e di certificazioni finalizzate a dimostrare l'esistenza di un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali (ISO, EMAS, ecc.); **l'organico di personale,** con indicazione delle relative mansioni e delle figure professionali, di cui il concorrente si avvalga od abbia organizzato di avvalersi per le attività esplicitate nel piano di coltivazione con espressa indicazione dell'atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo *curriculum vitae* e ogni altro elemento idoneo a dimostrare l'attitudine e la specializzazione a coltivare ed utilizzare proficuamente i beni oggetto di concessione. Occorre precisare, altresì, le unità di personale che il concorrente si impegna ad assumere nell'ambito della forza lavoro già impegnata presso il precedente concessionario, previo accordo con le associazioni sindacali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.5 Piano economico, comprendente l'analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione di tutto quanto previsto nel Programma di coltivazione e dei mezzi di finanziamento all'uopo necessari. Il Piano economico dovrà essere accompagnato a pena di esclusione dalla seguente documentazione, atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere e a fornire garanzia dell'esatta esecuzione alla Amministrazione regionale:

a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento e dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, di attestazione della sussistenza, in capo all'offerente, della capacità economico-finanziaria di realizzare il Progetto di coltivazione secondo le tempistiche del cronoprogramma;

b) Impegno di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare la "**garanzia definitiva per l'esecuzione del rapporto concessorio",** sotto forma di cauzione o garanzia fideiussoria, come definita e disciplinata dall'art. 103 del Codice, nella misura del 10% del valore complessivo del Piano economico quale risultante dall'offerta tecnica ed economica presentata in gara relativa al progetto di coltivazione, per un periodo pari ad un quinquennio e con rinnovo automatico per la durata della concessione e per il tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale.

12. Contenuto della Busta C "Offerta Economica"

1. Nella Busta **"C – OFFERTA ECONOMICA**" dovrà essere indicato il **prezzo** che il concessionario si impegna a corrispondere annualmente alla Regione Campania sull'importo posto a base di gara, pari ad 1 (uno) euro per metri cubi di acqua confezionata e commercializzata per ogni anno, nel rispetto del progetto di coltivazione di cui all'offerta tecnica presentata e dell'art. 36 commi 8 e 9 della LR 8/08 come modificata dall'art. 16 della LR 3/2017.
L'importo complessivo presunto posto a base di gara è riportato nell'allegato 1 al presente disciplinare.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di **tre cifre decimali**. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in **lettere**. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.
5. Il concorrente dovrà, altresì, indicare la quota parte relativa ai costi per la sicurezza aziendale inerente la propria attività.
6. L'offerta economica:
- nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti *raggruppande*;
- nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

7. L'offerta, inoltre:
- deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
- non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
- non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la validità non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
- il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge;
- la remunerativitá della stessa.

13.Criteri di valutazione delle offerte

1. La valutazione degli elementi dell'offerta sarà effettuata utilizzando il metodo aggregativo-compensatore di cui all'allegato P lettera a) n. 4 del Regolamento, DPR 207/2010,

2. I coefficienti sono determinati attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari;

3. La Commissione giudicatrice, per l'attribuzione del punteggio relativo ai criteri e subcriteri, terrà conto della relazione tra il giudizio qualitativo di valutazione e i coefficienti di seguito specificati:

Valutazione	Ponderazione relativa
Eccezionale	1
Ottimo	0,9
Buono	0,8
Discreto	0,7
Sufficiente	0,6
Insufficiente	0,5
Mediocre	0,4
Scarso	0,3
Molto Scarso	0,2
Inadeguato	0,1
Non Valutabile	0

4. Ciascun commissario valuterà, con il metodo su riportato, ogni progetto tecnico assegnando, per ciascuno dei subcriteri componenti il progetto, un punteggio parziale compreso tra 0,0 e 1,0. Successivamente si procederà a determinare la media aritmetica delle valutazioni dei commissari per ciascuno dei suddetti subcriteri ed a moltiplicarlo per il relativo valore del subcriterio applicando la seguente formula:

$$P = (C \times W)$$

dove P = punteggio finale del subcriterio
C = coefficiente della prestazione dell'offerta, variabile tra 0 e 1 risultante dalla media dei voti dei commissari attribuiti al subcriterio;
W = peso o punteggio massimo attribuito al subcriterio

Successivamente si procederà a sommare i punteggi attribuiti ai subcriteri e poi a riportare ad 1 la somma più alta, proporzionando a tale somma massima le somme provvisorie prima calcolate. I coefficienti ottenuti saranno moltiplicati per il punteggio massimo previsto per ciascuno dei criteri di cui sopra (cd riparametrazione semplice). Successivamente i commissari procederanno alla somma dei punteggi così ottenuti per i criteri ed effettueranno la riparametrazione finale al peso complessivo attribuito all'offerta tecnica.

La Commissione, sulla base dei punteggi ottenuti da ciascuno dei soggetti partecipanti alla gara, formulerà la proposta di aggiudicazione, alla S.A., della concessione a favore dei concorrenti che, in relazione a ciascun lotto, avranno ottenuto il punteggio più alto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A parità di punteggio complessivo la Commissione procede a sorteggio, salvo il caso previsto dall'art. 4, comma 6 della LR 8/08.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta valida.
Nel caso di gara deserta, considerata tale anche in presenza di offerte non ritenute valide, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione tramite procedura negoziata, in analogia a quanto disposto dall' art.63, comma 2, lett. a) del Codice.

La Gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta più vantaggiosa, quale risulterà dall'adozione del metodo aggregativo-compensatore proposto dalle "Linee guida in materia di offerta economicamente più vantaggiosa" di cui all'Art. 95 del D.Lgs 50/16, redatto a cura dell'ANAC (aprile 2016), valutando, nel caso del presente Bando, elementi qualitativi e premiali:

Elementi di valutazione per l'assegnazione di punti 100/100

OFFERTA TECNICA: PUNTI 75 *(A)+B)+C)= 75 punti)* **,** di cui:

A) Capacità tecnica e professionale: **max punti 35,** da attribuirsi sulla base dei seguenti sottocriteri:

a.1) esperienza imprenditoriale ed eventuali pregresse od attuali esperienze di coltivazione ed utilizzo di acque minerali e/o termali, possesso di specifiche certificazioni di qualità attinenti ai processi produttivi da realizzare e di certificazioni finalizzate a dimostrare l'esistenza di un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali (ISO, EMAS, ecc.): **max punti 15**;

a.2) Qualità e quantità del personale dipendente di cui l'operatore economico concorrente abbia programmato di avvalersi: max **punti 10**;

a.3) Impegno assunzionale relativo alla forza lavoro in servizio presso il precedente concessionario: **punti 10;**

B) Programma di coltivazione del giacimento: punti 35, da attribuirsi sulla base dei seguenti sottocriteri:

b.1) completezza e accuratezza, nonchè verificabilità in fase di realizzazione, del programma delle **opere e delle attività, degli strumenti, delle metodologie, delle modalità di coltivazione e delle correlate prestazioni**, anche di manutenzione ordinaria e straordinaria, che il concorrente si obbliga ad effettuare per una razionale coltivazione del giacimento e dell'efficientamento della capacità e dei sistemi: max **punti 10**

b.2) adeguata pianificazione economica: max **punti 10**;

b.3) **specifici interventi previsti per la tutela idrogeologica e ambientale** e realizzazione di opere di compensazione di tipo ambientale, max **punti 15** così ripartiti:

b.4) al trattamento e sversamento delle acque reflue: max **punti 5;**

b.5) all'individuazione di iniziative riguardanti l'intera filiera aziendale volte alla diminuzione dell'impatto ambientale mediante minore uso del suolo e minore impatto paesaggistico-ambientale, sia dell'opificio, sia delle relative pertinenze, compresi i sistemi di movimentazione/trasporto delle merci (e per le acque minerali da imbottigliamento, all'eventuale recupero/riciclaggio delle bottiglie mediante sistemi di raccolta e di riciclaggio delle bottiglie in PET tipo "Pfand", anche di tipo– sperimentale, tramite accordi con le grandi catene di distribuzione operanti nella Regione): max **punti 5**;

b.6) **i**mplementazione di metodologie e tecniche rivolte al minore consumo energetico degli impianti e del ciclo produttivo e utilizzo fonti di energia rinnovabile/alternativa finalizzata all'auto-approvvigionamento, da– valutarsi, a regime, in MWh/anno di produzione: max **punti 5**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) **crono programma** delle attività, con particolare riferimento ai tempi necessari all'avvio dell'attività: **5 punti**;

OFFERTA ECONOMICA: PUNTI punti 25

Il fattore ponderale PREZZO (25 Punti) è attribuito all'offerta che presenta il prezzo annuo al rialzo maggiore rispetto al corrispettivo a base d'asta. Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula:

P/Pmax x 25

Dove:
Pmax = prezzo massimo offerto che riceverà il punteggio massimo di 25 punti
P = prezzo di volta in volta in esame
25 = punteggio massimo attribuibile

Tutti i calcoli sopra descritti per la determinazione dei punteggi saranno effettuati con arrotondamento matematico alla seconda cifra decimale. In caso di parità di punteggio complessivo, l'aggiudicazione avverrà mediante sorteggio.

13. Modalità di svolgimento delle operazioni di gara.

La data di espletamento sarà comunicata ai concorrenti almeno tre giorni prima attraverso il Portale Gare all'indirizzo pec comunicato all'atto della registrazione. Alla seduta pubblica potrà intervenire un solo rappresentante per offerente, appositamente delegato in forma scritta. Per ciascun lotto la gara sarà così articolata:
1° Fase: Nel giorno fissato per l'apertura delle offerte, la commissione di gara provvederà alla esclusione dalla gara dei plichi pervenuti oltre la data di scadenza e alla verifica di quelli pervenuti nei termini previsti dal disciplinare e/o dall'avviso di gara, procedendo, all'apertura degli stessi al fine di verificarne la conformità alle prescrizioni del Disciplinare. Successivamente, per le sole offerte ammesse, si provvederà all'apertura della BUSTA A contenente la documentazione amministrativa e alla verifica della stessa, decretando l'ammissione o l'eventuale esclusione dal prosieguo delle operazioni di gara.
2° Fase: Nella seduta pubblica di cui alla prima fase o, in caso di integrazione della documentazione amministrativa presentata, in successiva seduta pubblica si procederà all'apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica, al fine di verificare la presenza di tutti i documenti prescritti dal presente disciplinare.
Successivamente, in più sedute riservate, la commissione di gara provvederà all'esame, per le sole offerte ammesse, della documentazione presente nella BUSTA B e alla valutazione delle offerte tecniche sulla base dei criteri di valutazione di cui al presente disciplinare.
Non saranno attribuiti punteggi negativi e, qualora dall'applicazione degli enunciati criteri matematici ne dovessero risultare, al concorrente sarà attribuito il punteggio 0 (zero).
3° Fase: In successiva seduta pubblica da comunicare con un anticipo di almeno tre giorni, si provvederà: 1) alla lettura dei punteggi attribuiti in sede di valutazione dell'offerta tecnica; 2) all'apertura delle offerte economiche presentate in gara; 3) all'attribuzione dei punteggi sulla base di quanto previsto dal presente disciplinare; 4) alla formulazione delle graduatorie provvisorie all'esito delle sommatorie dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche ed economiche ed ad eventuale verifica dell'anomalia ex art. 97 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa purché valida.

14. Ulteriori Disposizioni

15.1 Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente.
15.2. È facoltà dell'Amministrazione concedente di non procedere all'aggiudicazione della concessione qualora nessuna offerta sia ritenuta conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. L'Amministrazione si riserva, altresì, il diritto di non aggiudicare la concessione per superiori interessi pubblici.
15.3. Gli elementi che concorrono a formare l'offerta, se espressi in formato numerico, verranno troncati alla terza cifra decimale senza arrotondamento, se non diversamente indicato.
15.4. La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di legalità e al controllo del possesso dei requisiti prescritti.
15.5. Le spese relative alla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e della Comunità Europea sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate all'Amministrazione concedente entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

16. Controversie

Foro competente per eventuali controversie relative al rapporto concessorio di cui al presente Disciplinare è quello di Napoli.

17. Rilascio della concessione

L'aggiudicatario sottoscriverà con l'Amministrazione regionale contratto per la disciplina del rapporto concessorio secondo lo schema allegato al presente Disciplinare.
Nessuna attività potrà essere intrapresa in assenza della positiva conclusione del procedimento di VIA, secondo quanto previsto dall'art. 1.2 del presente Disciplinare.

18. Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n.196/2003 e della vigente normativa, si informa che i dati forniti con la presente gara, anche quelli sensibili, in quanto di carattere giudiziario, saranno oggetto del seguente trattamento su supporto cartaceo e con modalità automatizzata, la cui titolarità spetta alla Regione Campania: raccolta, elaborazione, selezione, estrazione, raffronto, al fine dello svolgimento della procedura di gara e conseguente stipulazione e gestione del contratto. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa e si configura come un onere per il concorrente che, se intende partecipare all'appalto, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa. I soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, oltre al personale interno dell'Amministrazione, sono i concorrenti che partecipano alla gara. La ditta potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n.196/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2424/A/17 -Affidamento Concessioni Acque minerali

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE **(modello A1)**

Marca da bollo
legale
(€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "***Procedura aperta n. 2424/A /17 per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamento"- Lotto n……..***
Cig……

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nelle specifiche tecniche, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice);
5. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate attraverso avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare.

DATA FIRMA

Proc. n. 2424/A/17 -Affidamento Concessioni Acque minerali

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di garantire la piena ed esclusiva disponibilità per tutta la durata del contratto di due navigli per il Lotto (indicare il Lotto per cui si partecipa in caso di partecipazione a tutti i lotti il concorrente deve garantire la piena ed esclusiva disponibilità per quattro unità).....

4. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

Proc. n. 2424/A/17 -Affidamento Concessioni Acque minerali

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità

di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA :

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16, in particolare:

1. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 ex art. 80 del D. Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art. 105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:

a) gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;

b) stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile

e) distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

g) presentazione, nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti, di documentazioni non veritiere;

h) iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

i) violazione del divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

j) mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68 ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) **di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

n) **di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001**, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

DICHIARA, INOLTRE :

-di essere in possesso dei requisiti di cui all'art.3,4 e 5 del disciplinare di gara;

-di essere a conoscenza e contezza delle caratteristiche della concessione , cosi come meglio specificato all'art.6 del disciplinare di gara

-di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA,

1. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
2. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

N.B.

La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)*;
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2424/A/17 -Affidamento Concessioni Acque minerali

1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)
2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- **La firma** apposta sul documento deve essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- **Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE** la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

Proc. n. 2424/A/17 -Affidamento Concessioni Acque minerali

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2424/A/17 -Affidamento Concessioni Acque minerali

MODELLO OFFERTA ECONOMICA **(modello A5)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- Che la percentuale di rialzo sul valore al mc dell'acqua di cui all'art.12 del disciplinare di gara è pari ad € _____ (cifre) _____(lettere)
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere).
- Che il costo della propria manodopera è pari ad € _____(cifre) _____(lettere)

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Proc. n. 2424/A/17 -Affidamento Concessioni Acque minerali

Dichiarazione familiari conviventi* **(modello A6)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa, residente in_____alla via_____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.lgs. 159/2011:

1. Di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età**:

cognome e nome	luogo e data di nascita

2. E che, con riferimento all'ultimo triennio (*barrare l'opzione corrispondente alla propria condizione):*
   - la situazione di cui al punto 1) non ha subito modificazioni
   - i familiari conviventi di maggiore età sono i seguenti:

cognome e nome	luogo e data di nascita

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la seguente dichiarazione viene resa.

DATA FIRMA***

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2424/A/17 -Affidamento Concessioni Acque minerali

N.B.

- (*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (***)Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° d' ord.	Denominazione Concessione	Comune	Prov.	Planimetria	Estensione (Ha)	Pozzo/i Sorgente/i	Portata (l/m)	Volumi/Anno confezionati e commercializzati (mc.)	Ultimo anno di utilizzazione	Contributo annuo presunto	Importo complessivo presunto a base gara	Garanzia provvisoria	CIG	ISTAT
1	Acqua della Madonna	Castellammare di Stabia	NA	D.P.G.R.C. n. 7356 del 02/05/1992	00.18.74	Sorgente	120	540	2013	€ 540,000	€ 8.100,000	€ 54,000	7096914EB0	063024
2	Don Carlo	Contursi Terme	SA	D.D. n. 2378 del 19/12/2001	08.50.00	Pozzo	600	10.109	2016	€ 10.109,000	€ 151.635,000	€ 1.010,900	7096972E8D	065046
3	Ofelia	Contursi Terme	SA	D.D. n. 17 del 02/05/2007	03.30.00	Pozzo 1	570	89.180	2016	€ 89.180,000	€ 1.337.700,000	€ 8.918,000	7096988BC2	065046
4	Lete	Pratella	CE	D.D. n. 17 del 03/02/2012	33.58.72	Pozzo Z5	72	966.618	2016	€ 966.618,000	€ 14.499.270,000	€ 96.661,800	709699518C	061064
						Pozzo Z7	177							
						Pozzo Z9	25							
						Pozzo Z18								
						Pozzo Z19	15							
						Pozzo NP1	362							
						Pozzo AR3	470							
						Sorgente IELO	855							
						Pozzo C3 (CO2)	91,8							
						Pozzo C4 (CO2)	158,4							
						Pozzo C5 (CO2)	0							
						Pozzo C6 (CO2)	100,8							
5	Fonti Acidule Plinio	Castellammare di Stabia	NA	D.D. n. 200 del 26/02/2003	00.01.63	Sorgente Acetosella	3000	8.726	2012	€ 8.726,000	€ 130.890,000	€ 872,600	70970059CA	063024
6	Ferrarelle II	Riardo e Teano	CE	D.P.G.R.C. n. 6396 del 15/04/1996	307.91.85	Pozzo TW6	500	404.116	2016	€ 404.116,000	€ 6.061.740,000	€ 40.411,600	70970216FF	061068
						Pozzo TW24 (CO2)	243,6							
						Sorgente TW27	210							
						Sorgente TW30	250							
						Sorgente Natia 1	220							
						Sorgente Natia 2	115							
7	Futurella	S. Arsenio e S. Pietro al Tanagro	SA	D.D. n. 101 del 17/12/2004	00.77.00	Pozzo 1	120	1.572	2011	€ 1.572,000	€ 23.580,000	€ 157,200	7097026B1E	065129

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 46 del 9 Giugno 2017 PARTE I Atti della Regione

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DEI GIACIMENTI DELLE ACQUE MINERALI DI SORGENTE DESTINATE ALL'IMBOTTIGLIAMENTO

L'anno…….. il giorno……. del mese di……, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n.81, innanzi a me dr……. nato a…….il……designato quale Ufficiale rogante nominato con deliberazione della Giunta Regionale del …… n. …… - a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 - a rogare gli atti in forma pubblica amministrativa, ed ai sensi del Titolo III della legge notarile n. 89/1913, sono comparsi:

- la **Regione Campania**, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata anche "Amministrazione", in persona del Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive, giusta DGR n. _____/2016 di conferimento dell'incarico e DPGR n. ____/2016 di nomina, dr……..nato a……il……domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81 ;

- ……., di seguito denominato/a "Concessionario", C.F……..con sede legale in....., via ……., n…….. nella persona di…….. nato a….. il…….. C.F. ……..……. in qualità di legale rappresentante;

PREMESSO CHE

- le acque minerali, di sorgente e termali esistenti nel territorio della Regione Campania costituiscono patrimonio indisponibile della Regione Campania;

- la Legge Regionale della Campania 29 luglio 2008, n. 8 "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*" promuove la razionale utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali e disciplina:

a) la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione del patrimonio indisponibile di acque minerali naturali e termali, tali riconosciute o riconoscibili, e delle sostanze od energie associate;

b) la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque di sorgente, così come definite dall'articolo 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

c) la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle piccole utilizzazioni locali sulla terraferma di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 9 dicembre 1986, n. 896;

d) la tutela del patrimonio indisponibile con l'individuazione dei suoli interessati dalle risorse di cui alle lettere a), b) e c) ed al fine di una loro tutela dall'inquinamento.

- il Regolamento n. 10/2010, pubblicato sul BURC n. 28 del 12/04/2010, di attuazione della citata legge regionale 9 luglio 2008, n. 8, disciplina la gestione e la fruizione del patrimonio idrotermale, ai fini della valorizzazione e dello sfruttamento delle risorse individuate all'art. 1 della citata Legge, attraverso attività di ricerca, coltivazione e utilizzazione;

- con Decreto Dirigenziale n… del … della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive è stata indetta una gara avente ad oggetto l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente per imbottigliamento;

- il bando, il disciplinare, il capitolato tecnico e lo schema di contratto sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. … del …, ed è stata data agli atti indicati la pubblicità prevista dalla legge;

- con Decreto Dirigenziale n. … del … è stata nominata la Commissione di gara;

- espletata la gara, è risultata aggiudicataria ……..... con un rialzo sulla base d'asta pari a …,;

- con Decreto Dirigenziale n. … del … della Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive si è preso atto delle risultanze di gara e si è formulata l'aggiudicazione definitiva in favore di ……;

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1
(PREMESSE E ALLEGATI)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata e, in particolare, il Bando, il Disciplinare, il Capitolato tecnico, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, viene sottoscritta e allegata al presente contratto.

ART. 2
(NORME REGOLATRICI)

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dagli atti di gara:
a) dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
b) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato;

c) dalla Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento Regionale 10/10, per quanto non in contrasto con la disciplina contenuta nelle disposizioni e nei principi comunitari.

ART. 3
(OGGETTO)

Con la sottoscrizione del presente contratto l'Amministrazione rilascia a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx la Concessione di coltivazione del giacimento di acqua minerale di sorgente da imbottigliamento denominato "_____" in loc. _____ (_____), così come individuata nell'allegata planimetria.
La portata di concessione è pari a _____.
Il soggetto concessionario si obbliga ad utilizzare la portata di concessione in modo ottimale, in considerazione della natura della risorsa e delle cure termali per le quali è stata riconosciuta l'efficacia terapeutica.

ART. 4
(DESCRIZIONE E FINALITÀ DELLA CONCESSIONE)

La concessione ha per oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali riconosciuti coltivabili e idoneamente captati, in relazione alle specifiche utilizzazioni programmate ed autorizzate. Costituiscono oggetto della concessione, con facoltà di utilizzazione da parte del concessionario, anche i gas, ivi compresa l'anidride carbonica, i vapori e le altre sostanze od energie, associate alle acque minerali naturali o da esse emanate o estraibili.

ART.5
(DURATA DELLA CONCESSIONE)

1. La concessione avrà la durata di 15 anni in conformità a quanto disposto dall'art. 10, comma 1 del Regolamento Regionale n.10/2010. Si precisa, peraltro, che la prosecuzione ulteriore al quinquennio è subordinata alla compatibilità del Progetto generale di coltivazione del giacimento con le previsioni del Piano regionale di settore delle acqua minerali, naturali e termali, in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016, nel rispetto di quanto previsto dall'art.2 del Disciplinare e dall'art.4 del Capitolato tecnico .

La concessione, pertanto, cesserà automaticamente alla scadenza del quinquennio in caso di incompatibilità oggettiva e/o di mancato adeguamento del Progetto di coltivazione alle previsioni del Piano. In tal caso nessun indennizzo sarà dovuto al concessionario

2. Nel rispetto dei canoni di imparzialità, trasparenza e concorrenza, siccome dettati dall'ordinamento comunitario, oltre che interno, alla scadenza il rapporto concessorio non sarà rinnovato, dovendosi procedere a nuovo avviso per l'aggiudicazione della concessione.

ART. 6
(OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO)

1. Con la sottoscrizione del presente contratto, il Concessionario assume l'obbligo:
a) di eseguire il Progetto generale di coltivazione del giacimento secondo l'offerta presentata in gara e risultata aggiudicataria, nei tempi e con le modalità riportate nel cronoprogramma alla stessa allegato;
b) alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano economico-finanziario presentato in gara;
c) al pagamento dei canoni e corrispettivi in conformità alle disposizioni dell'art.36 della legge regionale n.8/2008 e all'offerta economica presentata in gara, nonché ad ogni altra prestazione

dovuta ai sensi della Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 e ss.mm. e ii.. e alle altre disposizioni vigenti in materia.

ART. 7
(FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITÀ TEMPORANEA)

1. La concessione deve essere esercitata in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti e imprevedibili non imputabili al concessionario, al ricorrere dei quali lo stesso dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta e, in ogni caso, adottare ogni misura a tutela della risorsa.
2. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto e imprevedibile non imputabile al contraente, salvo, in ogni caso, l'obbligo di adozione di ogni misura, a termini di legge, per la tutela della risorsa.

ART. 8
(CAUZIONE)

1. La Regione dà atto che il Concessionario ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto, mediante polizza fidejussoria del ……. n…….., stipulata con …….., di…….., per un importo pari al 10% (diecipercento) del valore complessivo del Piano economico presentato in gara e allegato al presente contratto, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 8.3 e 11.5., lett. b) del disciplinare di gara..
2. La cauzione definitiva prevede, ex art. 103 D.Lgs. 50/2006, espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
3. La Regione darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la Regione stessa e il Concessionario i rapporti di qualsiasi specie derivanti dalla concessione e non risulteranno danni imputabili al Concessionario, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui il Concessionario debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza della Concessione.

ART. 9
(CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA)

1. Il presente contratto sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c.:
A) nell'ipotesi di mancato adempimento di una qualsiasi delle obbligazioni previste dall'art. 6 e, in particolare, laddove il concessionario non esegua il Progetto generale di coltivazione in conformità all'offerta presentata in gara con riferimento a ciascuno degli aspetti valutati o non provveda al pagamento dei canoni e corrispettivi in conformità alle disposizioni dell'art.36 della legge regionale n.8/2008 e all'offerta economica presentata in gara;
B) nell'ipotesi di mancato adempimento degli obblighi assunti al successivo art.12.

2. Salve le ipotesi particolari regolate nel presente contratto, la risoluzione trova disciplina nelle disposizioni di cui agli artt. 1453 e ss. del Codice Civile e della legge regionale 29 luglio 2008, n. 8.

ART. 10
(VIGILANZA E CONTROLLO)

1.L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento, anche attraverso ispezioni e controlli *in loco* ovvero attraverso la visura delle scritture contabili, il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dal concessionario.
2.Il Concessionario si obbliga a porre a disposizione dell'Amministrazione ogni atto o documento richiesto, e a consentire visite e/o ispezioni sul sito oggetto di concessione.

ART. 11
(RESPONSABILITÀ)

1. Il Concessionario si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità per i danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto e da ogni eventuale pretesa fatta valere nei confronti della Regione da parte del personale impiegato dal Concessionario.

ART. 12
(DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO)

1. E' fatto divieto al Concessionario di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto, sotto pena dell'automatica risoluzione, ai sensi dell'art.1456 c.c., dell'incameramento della cauzione e del risarcimento del danno.
2. Qualsiasi modifica o trasformazione delle ragioni sociali ovvero della compagine del Concessionario deve essere comunicata e documentata entro 30 giorni all'Amministrazione Regionale per la competente verifica in ordine alla persistenza dei requisiti per l'affidamento, a pena della risoluzione automatica del contratto ai sensi dell'art.1456 c.c..

ARTICOLO 13
(OBBLIGHI DI RISERVATEZZA)

1. Il Concessionario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.
2. Il Concessionario potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione a gare e appalti.

ART. 14
(CONTROVERSIE)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente è esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART. 15
(OBBLIGHI NASCENTI DALLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI E DAL PROTOCOLLO DI LEGALITA')

1. Le parti si obbligano al rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 8 della Legge n. 136 agosto 2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
2.Le parti si obbligano al rispetto delle previsioni di cui al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, che, sottoscritto, viene allegato al presente contratto.

ART. 16
(IMPOSTE E SPESE)

1. Sono a carico del Concessionario le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

ART. 17
(DISCIPLINA APPLICABILE - RINVIO)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto, si rinvia alle previsioni del disciplinare, del capitolato, nonché alle disposizioni di cui alla legge regionale n.8/2008, del Regolamento n.10/2010, e alle disposizioni normative, nazionali e dell'Unione vigenti in materia.

Per l'Amministrazione: _____
Per il Concessionario_____

Ai sensi di quanto previsto dall'art.1341 c.c., le parti sottoscrivono espressamente le clausole di cui agli artt.5 (DURATA DELLA CONCESSIONE), 7 (FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITÀ TEMPORANEA), 9 (CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA), 10 (VIGILANZA E CONTROLLO), 11 (RESPONSABILITÀ), 12 (DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO)

Per l'Amministrazione: _____
Per il Concessionario_____

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di … (…) pagine in bollo, di cui … (…) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Per l'Amministrazione: _____
Per il Concessionario_____: _____
L'Ufficiale Rogante: _____